



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



TRIENNIO 2023-2026

Dichiarazione ambientale Area Marina Protetta di Torre Guaceto



1. PRESENTAZIONE

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, fin dalla sua nascita, ha indirizzato il suo impegno verso la conservazione e la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, dando contemporaneamente agli abitanti e alle attività locali un'opportunità di sviluppo.

Sulla scia di questo impegno il regolamento CE 1505/2017 come aggiornato dal Reg. REG.UE 2026/2018 fornisce uno strumento riconosciuto per migliorare l'efficacia della gestione dell'**AREA MARINA PROTETTA**, per aumentare la visibilità nei confronti del turismo più sensibile ai valori naturalistici, alla conservazione del patrimonio ambientale e culturale e allo sviluppo sostenibile.

Il percorso ha consentito una verifica approfondita dell'operatività dell'Ente e della sua attività di pianificazione nell'ottica del miglioramento continuo. Il conseguimento della registrazione costituisce un'ulteriore garanzia del corretto operato del Parco nei confronti dell'ambiente, per uno sviluppo sostenibile del territorio. La Dichiarazione Ambientale permette di rendere pubblica l'informazione delle prestazioni ambientali del Soggetto Gestore e consente il coinvolgimento del pubblico e degli altri soggetti interessati, una partecipazione dei dipendenti dell'organizzazione, costantemente addestrati e formati per l'attuazione delle finalità del Parco.

1.1. LA STORIA DELLA NASCITA DELLA RISERVA

Le prime azioni a tutela di Torre Guaceto risalgono al 1970 quando la marchesa Luisa Romanazzi Carducci dalla sua entrata nel direttivo nazionale del W.W.F. Italia, fece sì che l'associazione prendesse a cuore questo territorio.

Sventati negli anni successivi ipotesi di realizzazione di una centrale nucleare e di una lottizzazione a fini turistici, il 18 maggio 1981 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, visto il decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976 recepente la convenzione internazionale di

Ramsar del 2 febbraio 197, dichiara Torre Guaceto zona umida di interesse internazionale.

Nel 1987 il W.W.F. Italia, su incarico del Ministero della Marina Mercantile, realizza il piano di fattibilità per l'istituzione di una riserva marina a Torre Guaceto che diventa realtà il 4 dicembre 1991 con decreto ministeriale dello stesso ministero. L'area marina protetta è affidata alla Capitaneria di Porto di Brindisi che svolge in quegli anni un prezioso lavoro di tutela del territorio.

Nell'ambito del programma comunitario "Natura 2000" e del relativo programma italiano "Bioitaly", la Regione Puglia ai sensi della Dir. 92/43 CEE "Habitat" propone Torre Guaceto come Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) denominandolo Torre Guaceto Macchia San Giovanni (sigla IT9140005). Sempre la Regione Puglia individua la zona umida di Torre Guaceto come Zona di Protezione Speciale (ZPS) (sigla IT9140008) ai sensi della Dir. 79/409 CEE "Uccelli".

Per quanto sopra detto il Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale del 4 febbraio 2000 istituisce la Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto. Il decreto istitutivo individua all'art. 4 l'organismo di gestione in un consorzio misto fra l'Amministrazione Comunale di Brindisi, l'Amministrazione Comunale di Carovigno e l'associazione protezionistica senza fini di lucro World Wildlife Italia-W.W.F. Italia. Sempre nello stesso articolo il decreto individua nello stesso Consorzio l'organismo di gestione della riserva naturale marina di Torre Guaceto.

1.2. IL CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO

Il Consorzio di Gestione è stato costituito, dai Comuni di Brindisi e Carovigno e dall'Associazione Italiana per il WWF for Nature Onlus, nel dicembre 2000 con la finalità di gestire l'area protetta, sia terrestre sia marina denominata "Torre Guaceto", istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 04.02.2000 (G.U. n. 124 del 30/05/2000) e delle aree



Porto C...
09.08.2023

limitrofe ad esse connesse. L'art. 4 di tale decreto afferma che all'organismo individuato dall'atto della sua costituzione è attribuita, altresì, la gestione della riserva naturale marina denominata «Torre Guaceto».

Persegue le finalità espresse nell'art. 2 del suddetto decreto e in particolare:

1. La conservazione delle caratteristiche ecologiche, floro-vegetazionale, faunistiche, idrogeomorfologiche e naturalistico-ambientali;
2. La gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
3. il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
4. la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
5. la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
6. la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

Intende, inoltre, perseguire la promozione e l'organizzazione della formazione professionale allo scopo di favorire l'incremento occupazionale locale.

Sono organi del Consorzio di Gestione:

- l'assemblea consortile;
- il consiglio di amministrazione;
- il presidente;
- i vicepresidenti;
- il collegio dei revisori.

L'**Assemblea** è costituita dai Consorziati nelle persone dei Sindaci dei Comuni di Brindisi e Carovigno e dal Presidente del W.W.F. Italia Onlus o da persone da loro incaricati con delega scritta. L'Assemblea nomina il Consiglio

d'Amministrazione, il Presidente, i Vice Presidenti ed i consiglieri; è convocata almeno due volte l'anno per l'approvazione del Bilancio Preventivo e del Bilancio Consuntivo, comunque ogni volta se ne ravvisi l'opportunità per deliberare sulla gestione del Consorzio.

Il Consorzio è amministrato da un **Consiglio di Amministrazione** composto da sei membri, due per ogni Consorzio, nomina dall'assemblea come segue:

- su proposta del Sindaco di Carovigno, il Presidente ed un membro;
- su proposta del Sindaco di Brindisi, un Vicepresidente ed un membro;
- su proposta del Presidente del WWF Italia Onlus un Vicepresidente ed un membro.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga necessario o lo richiedano altri tre componenti del Consiglio stesso o il Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione del Consorzio e particolarmente gli sono riconosciute tutte le facoltà, per il raggiungimento degli scopi sociali, che non siano dalla legge o dallo statuto riservate in modo tassativo all'Assemblea consortile.

Il **Collegio dei revisori** deve controllare l'amministrazione del Consorzio, vigilare sull'osservanza delle leggi e dell'atto costitutivo ed accertare la regolare tenuta della contabilità consortile.

1.3. IL CONTESTO AMBIENTALE

1.3.1. La Riserva Terrestre

La Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto si estende per circa 1.200 ha, presentando un fronte marino che si sviluppa per 8.000 mt.

L'area è configurata come un rettangolo più o meno regolare, con una profondità media di 3.000 metri, attraversata e divisa dalla strada statale n°379.



Monte
09.08.2023

La maggiore naturalità si concentra nella parte costiera, relegata a nord della strada statale, e si compone principalmente di un sistema di dune ricoperte da macchia mediterranea e di una zona umida che ospita numerose specie di uccelli in migrazione. La parte interna ha caratteristiche prettamente rurali; in essa si realizza il tipico sistema agricolo della zona di Ostuni-Carovigno, dove si possono ammirare i grandi oliveti secolari e le delimitazioni degli appezzamenti realizzate con muri a secco di pietra locale.

La maggiore naturalità si concentra nella parte costiera, relegata a nord della strada statale, e si compone principalmente di un sistema di dune ricoperte da macchia mediterranea e di una zona umida che ospita numerose specie di uccelli in migrazione. La parte interna ha caratteristiche prettamente rurali; in essa si realizza il tipico sistema agricolo della zona di Ostuni-Carovigno, dove si possono ammirare i grandi oliveti secolari e le delimitazioni degli appezzamenti realizzate con muri a secco di pietra locale.

Il litorale e la duna



Il sistema ecologico del litorale è dipendente da quello marino. Le onde trasportano sulla spiaggia resti di organismi acquatici che vanno a costituire depositi importanti per numerose specie di piante e animali, e che concorrono a stabilizzare il litorale.

Le spiagge sono siti potenziali per la nidificazione delle tartarughe marine (*Caretta caretta*).

Sulle dune basse e mobili vivono specie erbacee specializzate, dotate di apparati radicali lunghi e robusti, idonei ad ancorare la pianta al substrato sabbioso e ad intercettare l'acqua. Sulle dune alte e stabili cresce, invece, il ginepro coccolone (*Juniperus macrocarpa*) che,

insieme ad altre numerose specie, costituisce la macchia mediterranea. Sulla duna consolidata e all'interno di profondi cunicoli da lui stesso scavati, nidifica il gruccione (*Merops apiaster*).

Il litorale roccioso è colonizzato da piante, altrettanto peculiari, tra i quali l'aglio delle isole (*Allium commutatum*) e il limonio pugliese (*Limonium apulum*). Le piccole depressioni naturali presenti sulla sabbia e sullo scoglio rappresentano, infine, siti di nidificazione del fraterno (*Charadrius alexandrinus*).

La zona umida



La zona umida è costituita da un complesso di habitat, i quali si distribuiscono in funzione della salinità, della profondità dell'acqua, del periodo di inondazione e dell'intensità del disturbo antropico. Il canneto è principalmente costituito dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), e, occupando un'area complessiva di 110 ettari, è uno dei più estesi habitat della Riserva. Esso è dormitorio notturno per strillozzi (*Miliaria calandra*), rondini (*Hirundo rustica*) e storni (*Sturnus vulgaris*), la cui concentrazione al tramonto è tale da attirare numerosi predatori.

Dove il canneto si dirada, si presentano altri habitat come i giuncheti, le praterie di piante alofile, gli stagni salmastri permanenti e quelli stagionali d'acqua dolce. Qui vivono anatre, folaghe (*Fulica atra*), la testuggine d'acqua

(*Emys orbicularis*) e la natrice dal collare (*Natrix natrix*) e, in inverno e primavera, si concentrano le specie migratrici di avifauna.

La macchia mediterranea



La macchia mediterranea occupa una superficie complessiva pari a 45 ettari. È un tipo di ambiente con caratteristiche piuttosto eterogenee che comprende comunità arbustive di piccola taglia (garighe) e di taglia elevata (macchia alta), la boscaglia di lecci (*Quercus ilex*) e la macchia a ginepri (*Juniperus macrocarpa*). Le garighe e la macchia alta sono il risultato dell'effetto di antiche attività dell'uomo sulla vegetazione, quali il diboscamento, gli incendi ed il pascolamento. Invece, la boscaglia di lecci e la macchia a ginepri rappresentano lo stadio più evoluto della vegetazione arbustiva. Mentre la prima colonizza i suoli non sabbiosi, la macchia a ginepri si localizza sulla sommità delle dune. Molti migratori utilizzano la macchia mediterranea per la sosta e per lo svernamento. In autunno, si osservano fringuelli (*Fringilla cholebs*), pettirossi (*Fringilla cholebs*) e merli (*Turdus merula*); in primavera, l'upupa (*Epops upupa*) e la balia dal collare (*Ficedula*

albicollis). Mammiferi e uccelli si cibano, soprattutto in inverno, di bacche e frutti, concorrendo alla disseminazione delle piante spontanee.

L'area agricola e l'oliveto secolare

L'area a vocazione agricola è situata principalmente a sud della strada statale 379 e ha una estensione maggiore rispetto all'area di interesse naturalistico. Infatti, la superficie agricola totale presente all'interno della Riserva è di 864 ettari, pari al 78% della superficie complessiva, a fronte dei 250 ettari (22%) di area naturalistica dell'area protetta.

La zona agricola è suddivisa in tre grandi aree con caratteristiche colturali diverse: *oliveti secolari*, impianti di olivi costituiti da alberi con età superiore a 500 anni; *seminativi*, zone agricole in cui non è prevista la presenza di piante arboree; *colture arboree consociate*, che comprendono oliveti di nuovo impianto, alberi di noci, mandorleti ecc..

Gli *oliveti secolari* occupano un'area di circa 260 ettari (pari al 23% della superficie dell'intera Riserva) e insistono in un'area ben definita, posta lungo il confine sud-occidentale della Riserva, e precisamente sotto le ultime pendici della zona collinare, a monte della Macchia di San Giovanni. L'area è ubicata nel territorio di Carovigno ed è inserita nel Comprensorio della DOP extravergine di oliva "Collina di Brindisi" e nella Strada dell'Olio extravergine di oliva n. 4 – "Collina di Brindisi". Le piante di olivo secolare appartengono per la maggior parte alla varietà *ogliaiola salentina*. Il paesaggio agrario degli oliveti secolari non è solo una risorsa da ammirare, ma è anche una delle componenti produttive più importanti che gravitano nella riserva, rappresentando per gli agricoltori dell'area una coltura ancora fortemente produttiva.

L'oliveto secolare di Torre Guaceto rappresenta un raro caso di impianto razionale disposto in filare. L'impianto a sesto regolare fa supporre inequivocabilmente che gli olivi plurisecolari qui presenti, rappresentano il risultato di un vero e proprio investimento fondiario, il quale ebbe luogo dopo la realizzazione della torre di Guaceto nel XV secolo per presidiare la costa dall'assalto dei Saraceni, e assicurare sicurezza e stabilità alle campagne interne.



port com
09.08.2023

Attraverso diverse progettualità e finanziamenti durante il triennio 2005-2008 il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha intrapreso un'importante azione finalizzata al coinvolgimento degli operatori agricoli della riserva terrestre, ponendosi due obiettivi importanti:

1. la conversione al biologico di ampie aree utilizzate per la produzione agricola per limitare l'impatto indiretto delle attività colturali sull'AMP;
2. costituire filiere produttive (dell'olio, del grano, delle colture orticole, soprattutto pomodoro) per permettere ai produttori di partecipare ai maggiori guadagni derivanti dalla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Tale azione ha portato alla costituzione della Comunità dei Produttori biologici della Riserva, costituita dagli imprenditori agricoli con produzione all'interno della riserva, che aderiscono a disciplinari di produzione che prevedono il biologico e la sostenibilità ambientale. La presenza di una comunità di produttori rappresenta un importante passo verso il coinvolgimento del tessuto socio economico della riserva e la sua responsabilizzazione verso la conservazione delle peculiarità ambientali di Torre Guaceto, che rappresentano il valore aggiunto delle loro produzioni agricole. Grazie all'azione del Consorzio di Gestione di promozione dell'agricoltura sostenibile, svolta attraverso un'opera di coinvolgimento degli imprenditori agricoli, è stato rilevato, attraverso un'indagine sul territorio, **che il 30% della superficie della Riserva è, ad oggi, condotta come biologico o in procedura di conversione allo stesso.**

La RNS risulta essere all'interno della Zona Infetta da *Xylella fastidiosa* ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del 24 Ottobre 2018 n. 1890.

1.3.2. La Zona Speciale di Conservazione Torre Guaceto e Macchia San Giovanni (IT9140005)

La Riserva e l'Area Marina Protetta di Torre Guaceto sono interessate dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominata "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (codice: IT9140005).

Le ZSC costituiscono un sistema di aree geografiche, detto Rete NATURA 2000, sul quale l'Unione Europea concentra gli sforzi per la conservazione degli habitat e delle popolazioni di specie animali e vegetali che caratterizzano la biodiversità europea. La Rete NATURA 2000 è il risultato dell'applicazione della Direttiva 92/43/CEE, detta Direttiva Habitat. L'istituzione di una ZSC dipende dalla presenza, entro i suoi perimetri, di specie e di tipi di habitat che la Direttiva definisce di interesse comunitario. Tra questi sono inclusi particolari specie e tipi di habitat che rischiano di scomparire nel territorio dell'Unione Europea e, per questo, vengono classificati dalla Direttiva come prioritari. La ZSC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" è interessata dalla presenza di 20 tipi di habitat della Direttiva Habitat, di cui 6 sono prioritari.

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat, con il codice Natura 2000 tra parentesi; l'asterisco designa i tipi prioritari.

Habitat delle acque marine e degli ambienti a marea:

- Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*) (1120*)
- Lagune costiere (1150*) o Scogliere (1170)

Habitat delle scogliere marittime e delle spiagge ghiaiose:

- Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210)
- Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici (1240)

Habitat delle paludi e dei pascoli inondati:

- Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose (1310)
- Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) (1410)
- Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) (1420)

Habitat delle dune marittime:



Port. GM
09.08.2023

- Dune embrionali mobili (2110)
- Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (2120)
- Dune con prati dei *Malcolmietalia* (2230)
- Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua (2240)
- Dune costiere con *Juniperus* spp. (2250*)
- Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia* (2260)

Habitat delle acque stagnanti:

- Stagni temporanei mediterranei (3170*)

Formazioni erbose secche seminaturali:

- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*)

Praterie umide seminaturali:

- Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* (6420)

Paludi basse calcaree:

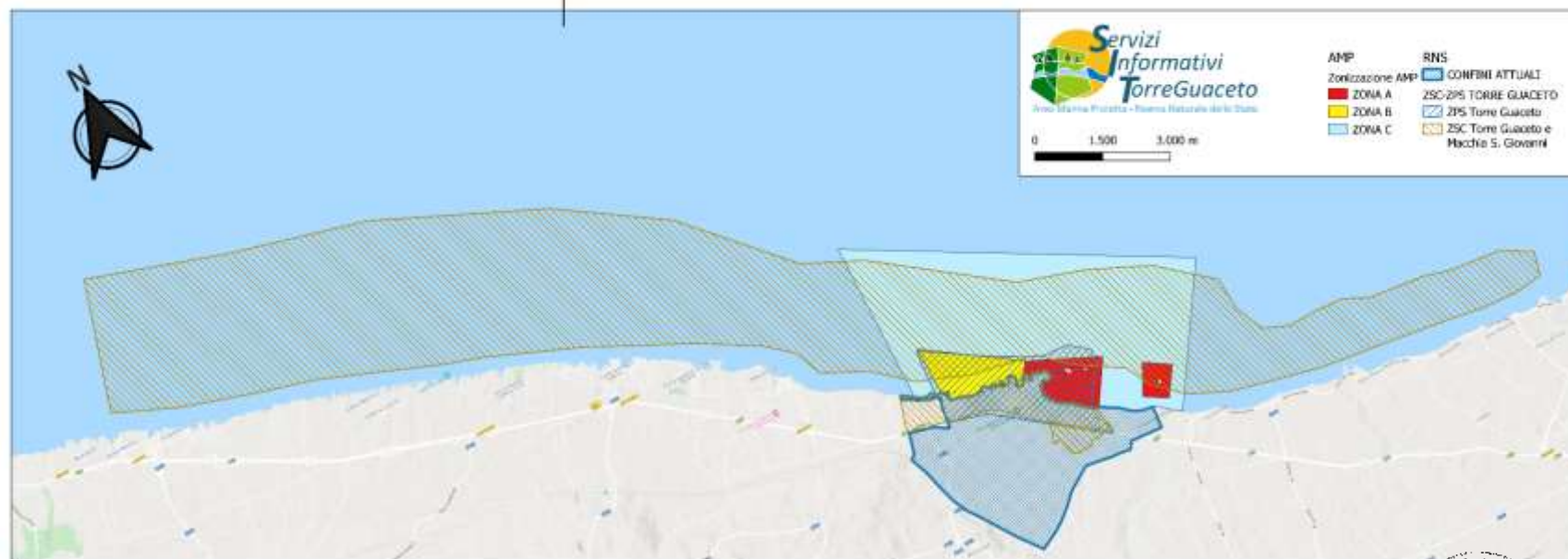
- Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*)

Habitat rocciosi:

- Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (8310)

Foreste:

- Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340)



mont om
09.08.2023

1.4. LE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E GLI STRUMENTI DI GESTIONE

1.4.1. Area Marina Protetta

Con **DECRETO INTERMINISTERIALE 4 DICEMBRE 1991 ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE MARINA DENOMINATA "TORRE GUACETO"** (G.U. della Repubblica Italiana n. 115 del 19 maggio 1992), è stata istituita l'AMP di Torre Guaceto.

Il decreto prevede le finalità di conservazione e sviluppo eco-sostenibile cui il Soggetto Gestore deve attenersi.

In esso sono previsti i divieti, le zonazioni, gli organi di gestione.

L'art. 8 del Decreto interministeriale 4 dicembre 1991. Istituzione della riserva naturale marina denominata "Torre Guaceto" prevede che il **Regolamento di esecuzione del decreto e di organizzazione dell'area naturale marina protetta** deve essere approvato ai sensi dell'art. 28 della legge 31 dicembre 1982 n. 979, come modificato dall'art. 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991 n. 394.

Con **Decreto 26 gennaio 2009** è stato approvato il Regolamento di Esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto. Tale strumento, previsto dal [Decreto interministeriale 4 dicembre 1991. Istituzione della riserva naturale marina denominata "Torre Guaceto"](#), regola lo svolgimento di alcune attività consentite all'interno dell'Area Marina Protetta (vela, pesca professionale, immersioni subacquee, pesca sportiva). Con Delibera Assembleare è approvato annualmente il Disciplinare di Attuazione del Regolamento, che individua le modalità di effettuazione e di richieste da fare per lo svolgimento delle attività consentite.

1.4.2. Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto

L'art. 5 del Decreto Ministero dell'Ambiente 4 Febbraio 2000 - Istituzione della riserva naturale statale denominata "Torre Guaceto" prevede che l'organismo di gestione rediga il **piano di gestione ed il relativo regolamento attuativo della riserva naturale terrestre**.

Con **decreto 28 gennaio 2013, n. 107**, pubblicato sulla [GU Serie Generale n.226 del 26-9-2013 - Suppl. Ordinario n. 67](#), è stato approvato il **Piano di**

gestione e il relativo regolamento attuativo della Riserva naturale statale di Torre Guaceto.

Con l'entrata in vigore del Regolamento, è vigente la zonizzazione della Riserva Terrestre, che disciplina le attività consentite e non consentite in funzione delle zone in cui si svolgono.

Secondo quanto disposto dalla Legge 353/2000 il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale dello Stato, ha elaborato il **Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi**. Il piano, approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, diventa parte integrante del Piano Regionale della Regione Puglia. Con Decreto Ministero Ambiente del 25 Giugno 2014, il Piano AIB è stato adottato dal MATTM. Con nota Prot. 0000729/F/20 del 04/03/2020 è stato trasmesso il Piano AIB 2020-2024 della Riserva Naturale Statale Torre Guaceto

1.4.3. ZSC "Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni" (IT9140005)

Con decreto 28 gennaio 2013, n. 107, pubblicato sulla [GU Serie Generale n.226 del 26-9-2013 - Suppl. Ordinario n. 67](#), è stato approvato il Piano di gestione e il relativo regolamento attuativo della Riserva naturale statale di Torre Guaceto, che comprende il Piano di Gestione del SIC "Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni" (IT9140005) per l'area ricompresa all'interno della RNS e dell'AMP di Torre Guaceto.

Con D.G.R. n.262 del 08.03.2016 è stato approvato il Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016: Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Con Decreto 28 dicembre 2018, pubblicato sulla [GURI serie generale n. 19 del 23/01/2019](#), il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea 24 siti insistenti nel territorio della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza



port cm
09.08.2023

comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, compreso la ZSC "Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni" (IT9140005).

La Regione Puglia, con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1267, ha individuato il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto quale soggetto gestore della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Torre Guaceto e Macchia di San Giovanni" designata con decreto del 28 dicembre 2018 e della ZPS Torre Guaceto, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione previste.

1.5. LE PROCEDURE DI AMPLIAMENTO

1.5.1. Area Marina Protetta

L'AMP di Torre Guaceto è riconosciuta nella letteratura scientifica internazionale come esempio virtuoso di protezione. Recentemente Zupa *et al.* (2018) hanno dimostrato che Torre Guaceto è fra le poche AMP in grado di ridurre le pressioni antropiche rispetto alle aree esterne non protette.

I dati a disposizione mettono in evidenza come l'AMP di Torre Guaceto non mostri evidenze di protezione solo nei confronti della fauna ittica (Guidetti, 2008). Frascchetti *et al.* (2013) hanno dimostrato come le praterie non protette esterne all'esterno dell'AMP, a differenza di quelle all'interno dell'AMP, siano caratterizzate da uno stato di regressione avanzato e mostrano densità tipiche di condizioni fortemente disturbate. I dati sono in linea con i risultati dei monitoraggi pregressi che indicano un trend generale di deterioramento delle praterie nell'area, meno pronunciato all'interno dell'AMP. Lo stesso risultato è stato osservato per il coralligeno: Bevilaqua *et al.* (2018) hanno recentemente mostrato che Torre Guaceto, Porto Cesareo e le Isole Tremiti mostrano segni di degrado inferiori rispetto a zone non protette, risultato che supporta l'uso delle AMP come aree di controllo nel monitoraggio ambientale.

Il processo di ampliamento a coprire l'area del ZSC attualmente esterna agli attuali confini dell'AMP permetterebbe di introdurre strumenti di gestione delle risorse alieutiche che si sono dimostrati efficaci all'interno dell'AMP, garantendo quindi una conservazione e uno sfruttamento sostenibile degli

stock ittici. Tale necessità nasce dal fatto che, attualmente, il regime regolamentativo vigente nella ZSC marina esterna, rappresentato dal Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)", non pone in essere strumenti efficaci per la gestione della pesca.

Eventuali regolamentazioni introdotte nell'ambito del quadro normativo delle aree protette nazionali avrebbero un impatto positivo diretto sulla comunità ittica grazie alla riduzione dello sforzo di pesca e dell'inquinamento sonoro. La conseguente riduzione dell'attività di ancoraggio porterebbero benefici anche agli habitat Posidonia oceanica e Coralligeno.

La proposta del 2018 estendeva la superficie dell'AMP da 2219 ha a 5728 ha, prevedendo l'accorpamento all'attuale AMP di un'area a sud sino al limite meridionale del SIC a mare e una a nord sino ai limiti settentrionali del comune di Carovigno. L'area a sud giunge ed è compresa tra le batimetriche dei -5 e -50 m. L'area a nord si estende, giunge in contatto con il vertice costiero settentrionale della riserva terrestre, ed è compresa tra le batimetriche dei -5 e -50 m.

La proposta del 2018 prendeva in considerazione i pareri dei portatori di interesse espressi nell'ambito di un processo di pianificazione partecipata, già avviato con la formulazione della proposta di ampliamento del 2013. Come ultima tappa di tale processo, il 16 febbraio 2018 si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato il direttore del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, i pescatori professionisti residenti a Brindisi, soci della "Cooperativa Pescatori Salentini" e de "La Bussola del Salento Società Cooperativa Pescatori" e il consigliere di "Federcoopescas".

Con nota Prot. 0000150/F/19 del 17/01/2019 ha trasmesso al MATTM proposta di ampliamento dell'AMP di Torre Guaceto approvata con delibera di Assemblea Consortile n. 5 del 13/04/2018 e con parere positivo della commissione riserva come da verbale n. 1 del 12/12/2018.



Porto Cesareo
09.08.2023

Il MiTE, con nota prot. 0111069 del 19/09/2022 ha dato avvio al procedimento, attraverso il coinvolgimento dell'ISPRA per l'espletamento dell'istruttoria tecnica.

Con nota prot. 0003840-F-22 del 06-10-2022, sulla base delle indagini ecologiche e socioeconomiche effettuate, viene elaborata una nuova proposta di ampliamento, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 25 del 21/09/2022. Tale proposta estende la superficie dell'AMP da 2219 ha a 9070 ha. Il WWF, membro del consorzio di gestione di Torre Guaceto, nel 2020 all'interno del Progetto internazionale MAVA - *Empowering the legacy: Scaling up co-managed and financially sustainable No-Take Zones/Marine Protected Areas*, ha collaborato con l'AMP di Torre Guaceto per facilitare il processo di allargamento dei suoi confini a tutta la ZSC di Torre Guaceto e Macchia San Giovanni e allo stesso tempo per facilitare il processo partecipativo dei portatori di interesse dell'area oggetto di studio. In questi due anni di lavoro, sono stati organizzati diversi incontri, sia in presenza che ibridi, con gli stakeholder locali e regionali (operatori del mondo della pesca professionale, ricreativa e nautica). Nell'ambito di tale attività di confronto con gli stakeholder e sulla base di dati scientifici aggiornati sulla distribuzione degli habitat prioritari da proteggere, sono stati elaborati degli scenari di protezione, grazie all'utilizzo di strumenti GIS e del software MARXAN, poi discussi insieme agli stakeholders. Lo scenario scelto prevede la presenza di n. 2 NO Take Zones NTZs (aree in cui è proibita qualsiasi attività di pesca). Tale scelta è in linea con quanto previsto dalla EU Biodiversity Strategy for 2030 (COM/2020/380). Sono attualmente in corso gli approfondimenti richiesti da ISPRA e MASE e che saranno inviati entro il mese di agosto 2023.

1.5.2. Riserva Naturale dello Stato

Dagli studi di settore elaborati per il Piano di Gestione della RNS, che hanno verificato le emergenze naturalistiche e paesaggistiche nelle aree contigue l'attuale perimetro di Riserva, è risultata l'esigenza multidisciplinare di inserire all'interno dei confini di Riserva la porzione del S.I.C. Torre Guaceto Macchia San Giovanni (IT9140005) che risulta esterna rispetto all'attuale perimetro.

L'esigenza di apportare delle modifiche al perimetro della Riserva naturale dello stato di Torre Guaceto ai fini della tutela di specie e habitat presenti nella Direttiva "Uccelli" 79/409/ CEE e nella Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, escludendo dalla riserva le aree antropizzate senza valore conservazionistico, per una più efficace perimetrazione dell'area protetta, è stata decisa con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 28/05/2015.

Con nota del 29/04/2015 il Consorzio trasmetteva al MATTM la proposta di ripermimetrazione della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 0093009 del 12/11/2020 per quanto riguarda la competenza del comune di Carovigno ha richiesto una conferma del recepimento della proposta di ampliamento attraverso una delibera di giunta comunale.

Il Consorzio con delibera di assemblea consortile n. 10 del 29/12/2020 ha approvato la bozza di Integrazione/modifica proposta modifica perimetro Riserva Naturale dello Stato Torre Guaceto, recependo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

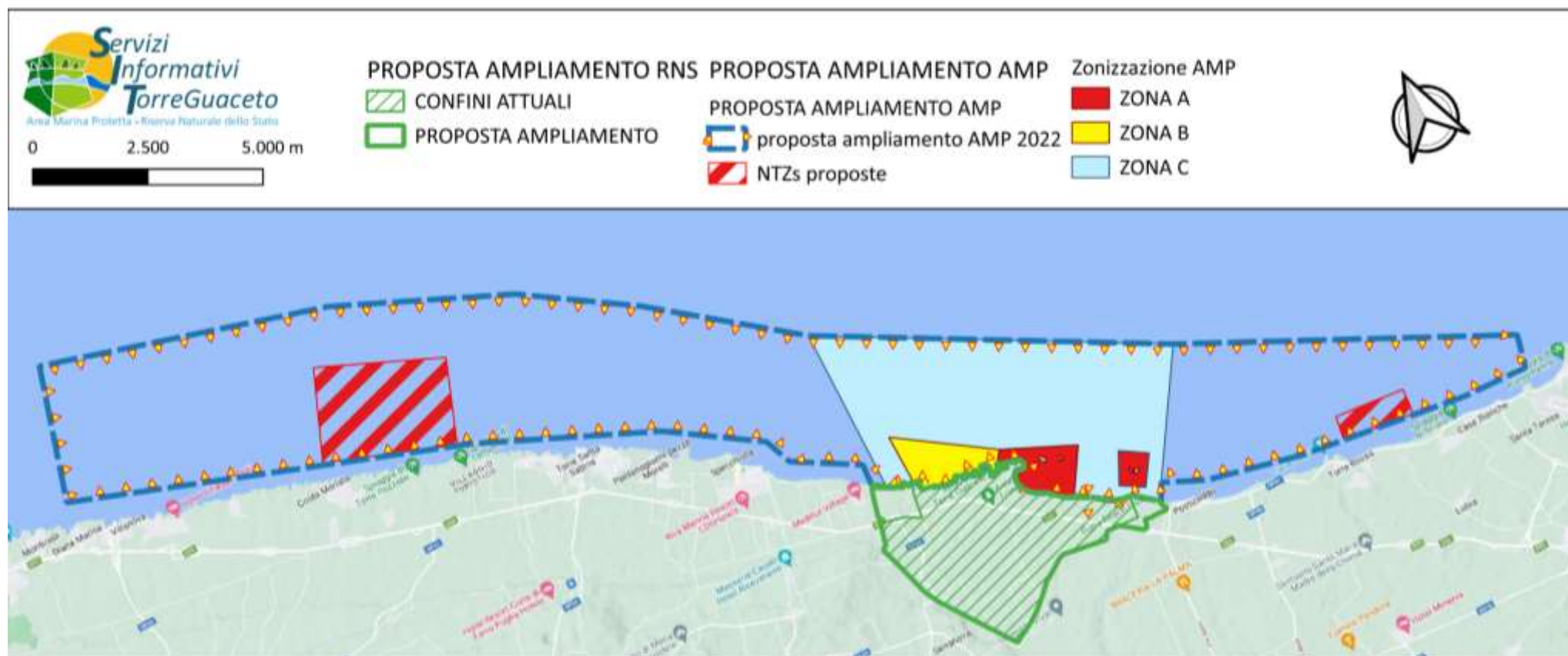
Con note Prot. 0003774/N/20 del 30/12/2020 e 0000011/N/21 del 04/01/2021 la proposta di modifica del perimetro della RNS sono state inviate rispettivamente al Comune di Brindisi e a quello di Carovigno, per il recepimento attraverso Delibera di Consiglio Comunale.

Il Comune di Carovigno, con VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA (Art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000) con i poteri del Consiglio comunale N° 72 del 06/04/2023 ha deliberato di confermare la ripermimetrazione della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto come approvata con delibera di assemblea consortile n. 10 del 29/12/2020.

L'iter è tutt'ora in corso.



port. com
09.08.2023



port com
09.08.2023

1.6. COME RAGGIUNGERCI

L'Area Marina Protetta e Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto è situata a 17 km a nord di Brindisi, in territorio di Carovigno.

La sede amministrativa è presso il Castello Dentice di Frasso di Carovigno, raggiungibile percorrendo la SS379, prendendo l'uscita per CAROVIGNO, e seguendo le indicazioni stradali per il castello.

Il Centro Visite è facilmente raggiungibile percorrendo la SS 379 Bari-Brindisi e prendendo l'uscita SERRANOVA al km 35., seguendo le indicazioni per la Borgata SERRANOVA, e, all'entrata del paese, le indicazioni per il Centro Visite TORRE GUACETO.

Per informazioni rivolgersi a:

Sede Amministrativa

Indirizzo: Via Sant'Anna 6 72012 Carovigno BR – Italia

tel. 0831.990882

email: segreteria@riservaditorreguaceto.it

web: www.riservaditorreguaceto.it

riferimento: dott. Alessandro Ciccolella – direttore (DIR)

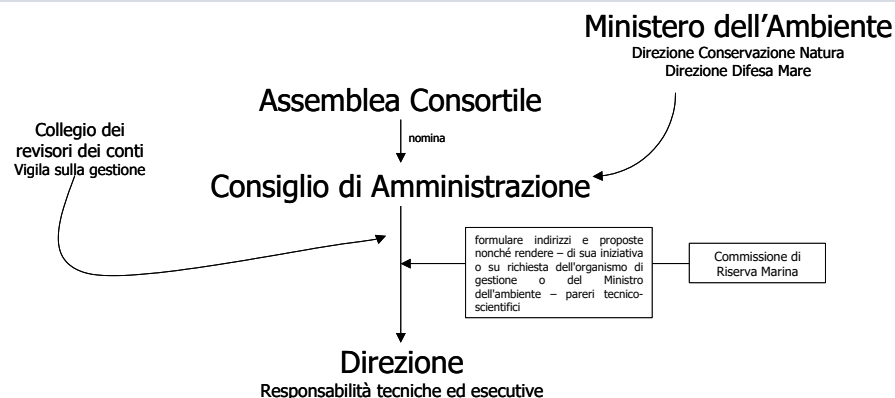
riferimento: Francesco de Franco – Responsabile Sistema Ambiente (RSA)



port cm
09.08.2023



1.7. GLI ORGANI DI GESTIONE



1.7.1. La Commissione di Riserva

Al fine di formulare indirizzi e proposte nonché rendere – di sua iniziativa o su richiesta dell'organismo di gestione o del Ministro dell'ambiente – pareri tecnico-scientifici, è istituita la commissione di riserva. I pareri della commissione di riserva devono essere espressi entro 60 giorni dalla richiesta scaduti i quali il parere si intende favorevolmente espresso. In particolare la commissione esprime un parere obbligatorio sul piano di gestione e sul relativo regolamento attuativo, nonché su quanto previsto dal successivo art. 8.

La commissione di riserva, nominata con decreto del Ministro dell'ambiente.

1.7.2. L'organizzazione del Consorzio di Gestione

Il Presidente del C. d'A. (PRE)

Le responsabilità del PRE, su delega del CdA, sono di delineare la pianificazione strategica delle attività del Consorzio, fissandone obiettivi ed indirizzi generali, supervisionare le attività tramite la verifica dell'andamento della gestione sulla base dei dati raccolti nelle diverse fasi di sorveglianza e

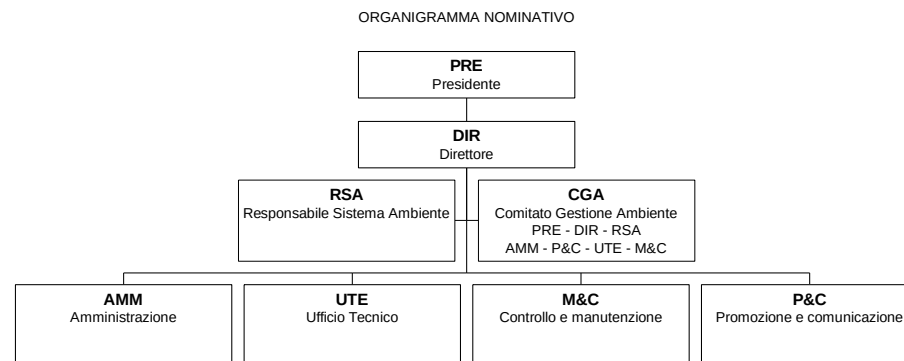
monitoraggio dell'AMP, definire la politica ambientale individuandone gli obiettivi.

Il direttore (DIR)

Il CdA ha delegato al DIR i poteri circa la gestione tecnico-amministrativa del Consorzio, effettuando sia un'operazione di pianificazione sia di verifica, approva, in via definitiva, eventuali impegni finanziari assunti. Ha, inoltre, il compito di nominare il Responsabile Sistema Ambiente (RSA), di approvare i piani di audit e di formazione, di interrompere qualsiasi attività o procedimento che possa compromettere l'efficacia del Sistema di Gestione.

Responsabile sistema ambiente (RSA)

Dipende dal DIR, che gli dà mandato, quale rappresentante della direzione, di realizzare e verificare lo sviluppo del SGA. Diffonde, gestisce e fa applicare la politica ambientale adottando opportuni metodi di sensibilizzazione e comunicazione sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione; è responsabile della ricezione e risposta alle comunicazioni esterne pertinenti l'ambiente; ha la responsabilità della gestione degli audit sul SGA e di assicurare che i requisiti delle norme di riferimento vengano applicati e mantenuti.



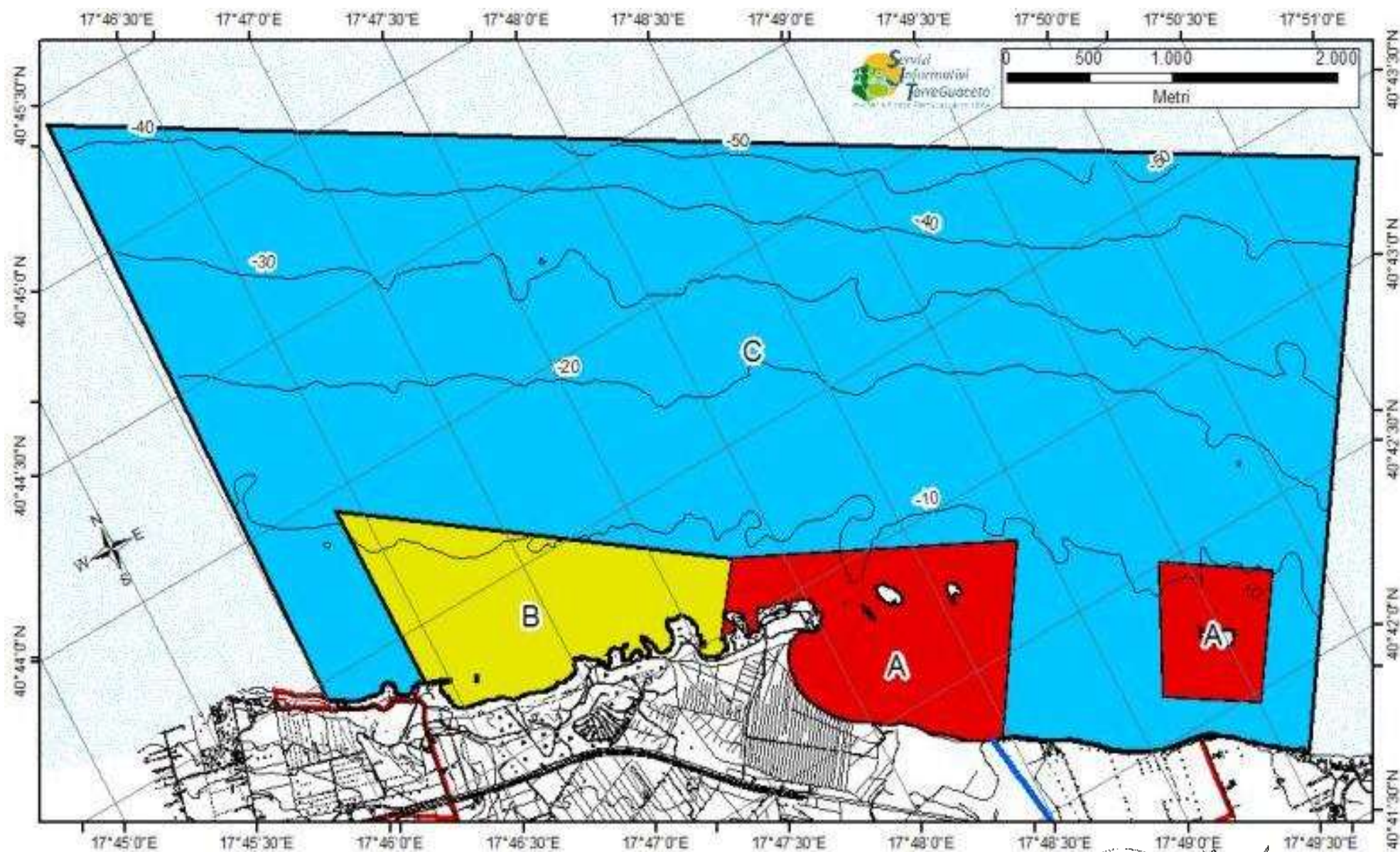
port. com
09.08.2023

1.7.3. La natura giuridica del Consorzio di Gestione

Con sentenza del C.d.S. n. 5646/21, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto è stato individuato come *Ente Pubblico non Economico*. Tale pronunciamento non determina modifiche nelle procedure di gestione programmatica ed operativa dell'Ente, relative a quanto riportato nella Dichiarazione Ambientale, stante il fatto che il Consorzio già operava secondo la normativa pubblica.



port. G.M.
09.08.2023



Porto CSM
09.08.2023

1.8. LA ZONAZIONE

L'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto si estende per circa 2200 ha fino alla linea batimetrica dei 50 m, interessando un tratto di costa di 8 Km, compreso tra Punta Penna Grossa e gli scogli di Apani.

I punti di delimitazione esterna dell'AMP sono:

A: latitudine 40°45'24" Nord: longitudine 17°46'04" Est
B: latitudine 40°43'15" Nord: longitudine 17°50'56" Est
C: latitudine 40°41'44" Nord: longitudine 17°49'36" Est
D: latitudine 40°43'24" Nord: longitudine 17°46'00" Est.

L'area marina protetta è suddivisa in tre zone con diverso grado di tutela:

ZONA A, di RISERVA INTEGRALE, in cui è proibita la navigazione, l'accesso, l'approdo e la sosta di navi e natanti di qualsiasi genere e tipo, ad eccezione di quelli debitamente autorizzati dall'Ente gestore per motivi di servizio nonché per eventuali attività di ricerca scientifica e di visite guidate, precedentemente autorizzate dallo stesso ente gestore. Nell'AMP di Torre Guaceto sono presenti due zone A dove, dunque, è proibita qualsiasi attività antropica, che possa arrecare danno o disturbo all'ambiente marino perché tale zona rappresenta la "core area" dell'AMP.

ZONA B, di RISERVA GENERALE, dove sono consentite, spesso regolamentate e autorizzate dall'Ente gestore, oltre alle attività previste per la Zona A, una serie di attività che permettono la fruizione e l'uso sostenibile dell'ambiente. Nella zona B la balneazione è consentita la balneazione dall'alba al tramonto.

ZONA C, di RISERVA PARZIALE, rappresenta la fascia tampone (buffer) tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'AMP; in tale zona ricade la maggior parte dell'estensione dell'AMP. In tale zona è possibile svolgere, oltre alle attività possibili nella zona A e B, anche le attività di pesca e la navigazione. Le attività sopraelencate sono normate dal decreto istitutivo e dal disciplinare provvisorio. La presenza di una zona buffer permette che tale area di transizione faccia da filtro e da mitigatore dei processi di disturbo.

1.9. I RICONOSCIMENTI DELLA GESTIONE



L'Area Marina Protetta di Torre Guaceto, assieme ad altre 11 aree marine protette Italiane, è stata inserita nel protocollo "Aree specialmente protette di importanza mediterranea". L'inserimento è frutto della presentazione della candidatura al RAC/SPA, organismo di gestione del programma "**Mediterranean Action Plan**", uno dei protocolli tecnici previsti dalla Convenzione di Barcellona, strumento giuridico del Piano d'Azione alla quale aderiscono 17 Stati e organismi internazionali. Essa sancisce il dovere degli Stati di protezione, conservazione e gestione sostenibile del Mediterraneo di aree di particolare valore. Il protocollo prevede infatti la compilazione di una Lista di Aree Specialmente protette. Tale prestigioso riconoscimento

inserisce Torre Guaceto come area idonea a rappresentare il patrimonio di biodiversità nel Mediterraneo e conferma l'importanza di tutelare i delicati habitat marini presenti nella Riserva Marina. (per maggiori informazioni: <http://www.rac-spa.org/>)

Uno dei più importanti enti impegnati a livello mondiale nella conservazione degli ambienti marini, il *Marine Conservation Institute* ha premiato l'area protetta di Torre Guaceto con l'assegnazione del Blue Parks Award, il primo caso di area protetta italiana che ha ottenuto l'onorificenza.

L'esclusivo riconoscimento si deve agli alti livelli di protezione dell'ecosistema marino raggiunti dal Consorzio di Gestione dell'area protetta.

Il Marine Conservation Institute e il suo Consiglio scientifico internazionale, dopo mesi di rigorosa revisione, hanno riconosciuto l'eccezionale valore dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto assegnandole il titolo di Blue Park (Parco Blu).



Porto CSM
09.08.2023

Torre Guaceto, il primo parco italiano ad essere premiato, è entrato così a far parte della rete dei Parchi blu che comprende 16 aree protette sparse per il mondo.

1.10. IL MODELLO CONCETTUALE

La strategia gestionale dell'AMP di Torre Guaceto si basa sull'applicazione di un modello concettuale derivato da quanto elaborato dal Conservation Measures Partnership. Tale standard è stato scelto dal MATTM per definire un approccio alla gestione standardizzato, perché l'eterogeneità geografica e politica del sistema delle AMP italiane ha determinato l'esistenza di piani di gestione peculiari per ogni area, difficilmente confrontabili, fondamentalmente diversi.

La definizione di uno standard gestionale permette di sviluppare entro il 2020 un network di AMP efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative in Italia, così come richiesto dalla Convenzione sulla Biodiversità.

Il modello concettuale permette di raccontare in maniera visiva, attraverso l'utilizzo di forme geometriche e colori standard, la strategia gestionale dell'AMP, descrivendo cosa protegge, le minacce presenti e come interferiscono, le strategie ed azioni elaborate per ridurre gli impatti antropici.

Punto di partenza del piano di gestione sono i **target chiave di biodiversità** (KT o key target) che rappresentano i valori presenti da proteggere; questi possono essere specie animali o vegetali, habitat, servizi ecosistemici, comunità, singolarità geomorfologiche, unità di paesaggio, ma anche elementi sociali e culturali. Tali target, per la loro importanza, sono scelti dal gestore attraverso un'analisi multicriteria, basata sia su elementi oggettivi e scientifici, sia su una valutazione qualitativa o di percezione dell'importanza degli stessi. Per ogni target viene individuato un obiettivo di conservazione che rappresenta lo stato desiderato per il target al termine della programmazione a medio/lungo termine. Tale obiettivo deve essere espresso in termini quantitativi (es. Aumento del n% della superficie) per meglio verificare il raggiungimento di quanto previsto.

Il numero di target deve essere sempre minore di dieci, per permettere al gestore di concentrare le proprie risorse umane e finanziarie e aumentarne l'efficacia e l'effetto. Per tale motivo momento importante nella definizione del modello concettuale è la scelta dei target e il loro eventuale raggruppamento in cluster più grandi, per mantenerne il numero al di sotto della soglia sopra enunciata. Ciascun target, perciò, conterrà riferimenti alla lista di habitat, flora e fauna caratterizzante lo stesso, con particolare riferimento all'appartenenza a elenchi speciali (habitat prioritari e comunitari e specie in allegato II secondo la direttiva Habitat 92/43, lista rossa IUCN, etc....).

Su ciascun target operano diverse minacce; tali minacce sono individuate nel modello concettuale e le interazioni con i target sono descritte con delle frecce. Anche in questo caso le minacce vanno clusterizzate per permettere una visione chiara del modello. Ciascuna minaccia viene descritta in termini generali, e per ciascun target viene descritta l'interferenza, valutata secondo un approccio qualitativo, dando un valore tra questi tre (0 - 0,5 - 1) alle seguenti caratteristiche:

- Assenza di specifiche regolamentazioni;
- Intensità dell'impatto;
- Estensione dell'impatto;
- Frequenza dell'impatto;
- Durata degli effetti;
- Sensibilità ecologica.

La somma delle valutazioni dà un valore di significatività, che permette di individuare le minacce maggiormente incidenti.

Insieme alle minacce, sono individuati i fattori contribuenti che rappresentano i contesti da cui originano le minacce, e sui quali la capacità di intervento da parte del gestore è ridotta, poiché diventano necessarie politiche intraprese a livelli superiori (es. cambiamenti climatici, specie aliene, etc...).



port cm
09.08.2023

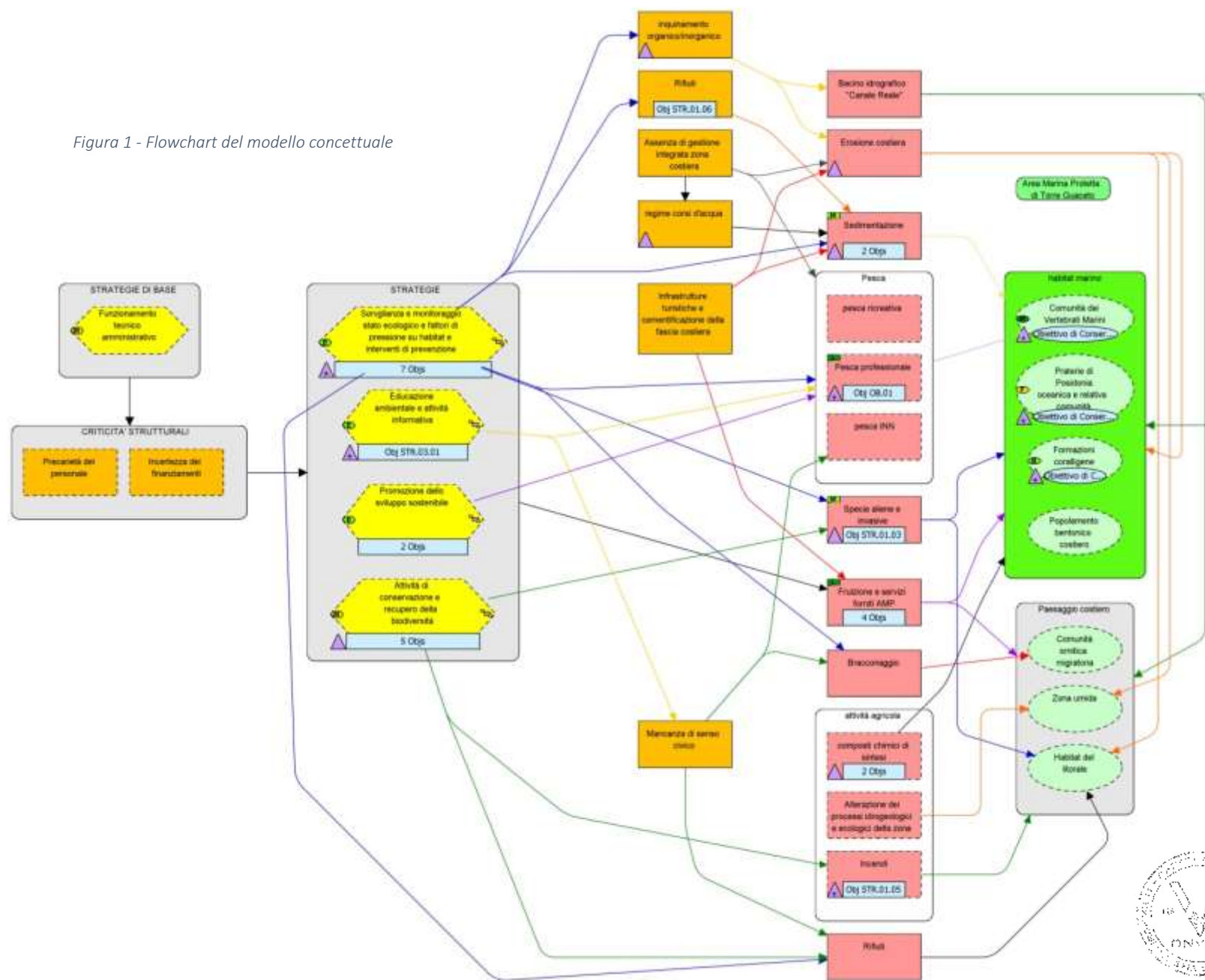
Attraverso strategie ed azioni il soggetto gestore interviene sulle minacce per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione fissati. Le strategie sono valutate attraverso una matrice che ne determinano la fattibilità e l'efficacia. L'applicazione di questo modello concettuale permette di associare in maniera chiara e lineare le strategie in atto con gli obiettivi di conservazione che sono la mission del soggetto gestore.

Tutto il modello concettuale è valutato mediante un piano di monitoraggio che, attraverso indicatori di classificazione diversa (biofisici, socioeconomici, governance, descrittivi, performance e efficacia), permette al soggetto gestore di valutare la propria azione.



port cm
09.08.2023

Figura 1 - Flowchart del modello concettuale



port. OR
09.08.2023

1.10.1. I target di biodiversità

Nome target di biodiversità: Comunità dei vertebrati marini

Codice target: KT-01

Stato di vitalità del target: Buono

Descrizione: A Torre Guaceto le attività di pesca sono state vietate in tutta l'AMP dal 2000-2001 fino al 2005, quando la pesca è stata riaperta (e strettamente regolamentata) esclusivamente in zona C. La chiusura operata dal 2000 al 2005 ha sicuramente permesso alle risorse locali di pesca di ricostituirsi, il che giustifica le elevate catture e CPUE nei primi anni (2005 e 2006) di riapertura delle attività di prelievo. Dopo questa fase iniziale le catture sono diminuite, ma sono comunque risultate marcatamente più elevate in zona C fino al 2010 circa. A partire dal 2011 fino al 2018, si è continuato a pescare di più in zona C, ma il differenziale tra zona C e esterno è risultato minore (salvo nel 2016 e parzialmente nel 2015). Il monitoraggio effettuato nel triennio 2017-2020 ha evidenziato chiare differenze in termini di ricchezza specifica e struttura dei popolamenti ittici tra le diverse tipologie di habitat campionate (roccia, sabbia e Posidonia oceanica). Su substrato roccioso è stato censito il numero maggiore di taxa della fauna ittica, mentre su substrato sabbioso ne è stato censito il numero minore. La diversità non è strettamente correlata ai livelli di protezione (i valori più bassi sono stati

riscontrati in zona B). La struttura dei popolamenti ittici, sia in termini di densità totali, ma ancor più di biomasse totali, ha mostrato tendenzialmente differenze significative tra zone caratterizzate da diverso livello

di protezione. La densità totale non ha mostrato differenza tra zone, mentre



la biomassa totale è risultata più elevata in zona A, a seguire in zona C e infine all'EXT dell'AMP e in zona B. Relativamente alle 2 specie target (sarago maggiore e fasciato), i dati di abbondanza, biomassa media e ancor più quelli relativi alla distribuzione di taglia hanno mostrato chiari sintomi di 'effetto riserva' (con valori medi più elevati in zona A). Allo stato attuale vi sono sufficienti evidenze per affermare che lo sforzo di pesca totale applicato in questi anni sia stato probabilmente troppo intenso e che vi sia un serio rischio che le risorse si stiano depauperando. I dati recenti, infatti, tendono a mostrare che la composizione delle catture, le catture totali e la CPUE non sono più così differenti tra dentro la zona C dell'AMP e l'esterno come lo erano anni fa. C'è da considerare che durante l'ultimo anno, nell'ambito del progetto FishMPABlue 2, i pescatori autorizzati hanno già ridotto il loro sforzo di pesca di circa il 40%. È quindi possibile che prossimamente se ne vedano i risultati, mentre la diminuzione delle CPUE in AMP che si è constatata nel 2018 dovuta allo sforzo eccessivo del recente passato. Non si può escludere un possibile impatto di attività non autorizzate o illegali, ma in assenza di dati e/o altre evidenze non è possibile trarre alcuna conclusione su quest'ultimo aspetto. Gli studi suggeriscono di prendere in considerazione la possibilità di concordare coi pescatori una continuazione della riduzione dello sforzo di pesca. A tal fine nel mese di luglio 2019 è stata attivata un'azione pilota per l'espletamento di attività di pescaturismo senza catture, da realizzarsi in alternativa all'attività di pesca, al fine di inserire tale attività nel redigendo nuovo regolamento AMP.



Monte Carlo
09.08.2023

In previsione dell'affidamento in gestione della ZSC, nel 2018 sono stati condotti studi propedeutici per l'individuazione dello sforzo di pesca nel Sic Torre Guaceto e Macchia San Giovanni che hanno evidenziato proporzioni non marginali di catture di individui sotto-taglia, soprattutto di specie ittiche appartenenti a sparidi, da parte delle reti da posta (malgrado l'utilizzo di maglie ben più ampie del limite minimo legale) e che le CPUE ottenute tramite reti da posta sono più elevate in zona C dell'AMP rispetto ai siti all'interno della ZSC e le taglie tendono ad essere più grandi, grazie all'utilizzo di maglie piccole non inferiori ai 30 mm e reti in media più corte

Nel 2020, in previsione delle procedure per l'ampliamento dell'AMP, sono stati finanziati due attività di monitoraggio specifiche nella ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni IT9140005, limitatamente alla fascia costiera di competenza dei Comuni di Brindisi e Carovigno: 1. valutazione dello sforzo di pesca; 2. valutazione dell'incidenza della pesca sui mammiferi marini. Tali studi sono in corso nell'annualità 2023 e si renderà conto dei risultati nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Nel triennio 2020 – primi 6 mesi del 2023 sono state recuperate n° 105 tartarughe marine, tutte della specie *Caretta caretta*, meno 1 *Chelonia mydas*. In totale sono stati riabilitati e reintrodotti in natura n° 85 esemplari, n° 20 sono deceduti e n°1 è attualmente in cura. Nel 2023 si concluderanno i programmi di monitoraggio satellitare sulla specie *Caretta caretta* e i risultati saranno inseriti nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Obiettivi di conservazione: Riportare la biomassa del popolamento ittico costiero da 3 a 5 volte maggiore all'interno della Zona A rispetto all'esterno (dati ottenuti da visual census subacqueo) e un livello di catture (CPUE) per imbarcazione 2 volte maggiore all'interno della Zona C rispetto all'esterno (dati ottenuti dall'analisi delle catture delle imbarcazioni di pesca artigianale). Aumentare le conoscenze sulle popolazioni di tartarughe e mammiferi marini.

Nome target di biodiversità: Popolamento bentonico costiero

Codice target: KT-02

Stato di vitalità del target: Buono



Porto CSM
09.08.2023

Descrizione: La potenzialità che la conservazione e le azioni di gestione possano influenzare i popolamenti di substrato duro del mediolitorale e dell'infralitorale poco profondo è stata valutata durante nove anni di osservazioni (dal 2001 al 2009), effettuando un confronto tra i popolamenti all'interno e all'esterno dell'AMP. Differenze significative nella copertura macroalgale sono state osservate tra località protette e non protette. Nell'infralitorale poco profondo la protezione può aumentare la stabilità della comunità: all'interno dell'AMP il macrobenthos, costituito da invertebrati longevi e a basso tasso di accrescimento e strutturalmente da complesse formazioni algali, è distribuito omogeneamente nello spazio e mostra piccole fluttuazioni nel tempo. Al contrario, un mosaico di patch perturbati è presente nelle località non protette, con l'avvicendamento da postazioni con macroalghe a barren e drastici variazioni temporali tra i due stati. Le macroalghe dei popolamenti del mediolitorale sono apparentemente poco influenzate dall'effetto protezione della Riserva. Questo habitat ha subito la perdita del precursore *Cystoseira* spp., un'alga bruna che localmente incrementa la biodiversità delle specie invertebrate sessili e mobili. Comunque, molte specie di molluschi (*Patella* spp., *Phorcus turbinatus*, *Stramonita haemastoma*) mostrano taglie e densità maggiori all'interno dell'AMP rispetto all'esterno. Per aumentare le conoscenze relative al comparto al fine di sostenere la procedura di ampliamento AMP, sono in corso specifici monitoraggi e si renderà conto dei risultati nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Obiettivi di conservazione: Mantenimento dell'attuale numero di specie, copertura, biomassa e stabilità dei popolamenti caratterizzanti gli habitat marini protetti, attraverso l'esclusione e/o la gestione delle attività umane all'interno dell'AMP.

Nome target di biodiversità: Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità

Codice target: KT-03

Stato di vitalità del target: Buono

Descrizione: Il potenziale della conservazione e delle azioni di gestione per proteggere le praterie di *Posidonia oceanica* sono state valutate durante 9

anni di osservazioni (dal 2006 al 2009), facendo osservazioni dirette delle densità dei fasci fogliari nelle praterie all'interno e all'esterno dell'AMP. Nonostante sia presente una generale tendenza alla regressione delle praterie sottomarine osservato nel tempo, le praterie protette hanno mostrato una significativa maggiore densità fogliare rispetto all'esterno, suggerendo una maggiore resistenza alle attività umane locali. Questa tendenza è stata confermata nell'ultimo periodo di osservazione. Mappature recenti realizzate durante il 2013 evidenziano una generale riduzione dell'estensione di praterie di *P. oceanica* rispetto precedenti mappature. Tale tendenza è stata confermata nel 2018, grazie al monitoraggio effettuato con il progetto Amare: In particolare, dalle analisi relative allo stato di salute delle praterie di *P. oceanica* è emerso un pattern regressivo nell'AMP. Nell'AMP di Torre Guaceto, la presenza di una lunga serie temporale (>10 anni) ha evidenziato un ruolo cruciale della stessa nel mitigare la tendenza di degrado osservato per l'habitat in questione. In vista del possibile ampliamento dell'AMP volto ad estendere i benefici derivanti dal regime di protezione su una porzione più estesa di ZSC, risulta fondamentale un aumento delle conoscenze anche all'esterno della stessa, al fine di impostare un'adeguata gestione delle minacce che insistono nel tratto di costa in questione. Sono in corso specifici monitoraggi, per la valutazione dello stato di conservazione del comparto, con particolare attenzione all'individuazione di incidenza della pesca e si renderà conto dei risultati nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Obiettivi di conservazione: Obiettivo entro il 2026 è il mantenimento della densità di fasci fogliari all'interno dell'AMP maggiore rispetto all'esterno.

Nome target di biodiversità: Formazioni coralligene

Codice target: KT-04

Stato di vitalità del target: Buono

Descrizione: Nell'ultimo decennio i programmi di monitoraggio per determinare l'efficacia di protezione sul comparto bentonico nell'AMP di Torre Guaceto si sono concentrati principalmente su quattro habitat: le praterie di *Posidonia oceanica*, l'intertidale e il subtidale roccioso e il coralligeno. Tutti questi programmi di monitoraggio hanno previsto il

confronto tra località all'interno dell'AMP e località esterne. L'oggetto del monitoraggio è stato differente per i diversi habitat. Nell'intertidale e subtidale roccioso e per il coralligeno si è proceduto al confronto della struttura dei popolamenti bentonici sessili e delle abbondanze di alcune componenti della macrofauna vagile (gasteropodi nell'intertidale, e echinoidi nel subtidale), mentre per le praterie di fanerogame le indagini hanno riguardato sostanzialmente le densità dei fasci fogliari. Nel 2018, in occasione del progetto AMARE, si è provveduto ad impostare un campionamento congiunto sugli habitat praterie di *P. oceanica* e bioconcrezioni a coralligeno in quanto di interesse comunitario. Nel 2019 si è provveduto ad estendere tali indagini anche all'esterno dell'AMP, all'interno della ZSC. I rilievi effettuati hanno permesso di evidenziare, limitatamente all'area ispezionata:

- 13 tipologie di habitat differenti nell'area della ZSC ad EST di Torre Guaceto (1028 ha)



port. com
09.08.2023

- 10 tipologie di habitat differenti nell'area della ZSC ad OVEST di Torre Guaceto (5072 ha)

Il coralligeno compare su tutta la ZSC a partire da circa 10 m sino al limite superiore della ZSC, oltre i 60 m. Al limite inferiore di circa 10m il Coralligeno e fino alla batimetria di 25 m si presenta a macchie, alternate con *Posidonia oceanica*, a formare un mosaico. Nell'Area Est della ZSC, da circa -20 m sino ad oltre i 30 m di profondità, il fondale è caratterizzato, oltre che da coralligeno e *Posidonia oceanica*, anche da ampie aree a *Caulerpa racemosa*, un'alga verde di origine lessepsiana. La caratterizzazione degli habitat bentonici e la successiva elaborazione delle carte tematiche hanno permesso di evidenziare che l'area indagata, dal punto di vista biocenotico, presenta importanti emergenze naturalistiche, con il 63 % di habitat ritenuti Determinanti (D) (3869 ha), ovvero habitat indispensabile per la conservazione. Sono in corso specifici monitoraggi, per la valutazione dello stato di conservazione del comparto, con particolare attenzione all'individuazione di incidenza della pesca e si renderà conto dei risultati nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Obiettivi di conservazione: Entro il 2026 le minacce dirette sul target di biodiversità saranno mitigate, garantendo il mantenimento della complessità degli habitat già rilevata nel 2023



Nome target di biodiversità: Comunità ornitica migratoria
Codice target: KT-05
Stato di vitalità del target: Buono
Descrizione: La Riserva è localizzata su importanti rotte migratorie che connettono gli areali di svernamento africani con quelli riproduttivi

dell'Europa Centro-Settentrionale. Per questo motivo transitano contingenti

avifaunistici molto significativi che popolano areali vastissimi. Da ciò deriva l'importanza della conservazione e della valorizzazione del mosaico di habitat della Riserva, il cui ruolo è prevalentemente quello trofico per specie in transito, a cui si aggiunge quello di svernamento e/o di nidificazione per parte della comunità ornitica. Su un totale di 218

specie di vertebrati individuati nella Riserva, 188 sono rappresentate da uccelli. Di queste 168 (89% sul totale degli uccelli) sono migratrici. Questa comunità di uccelli è molto eterogenea, perché comprende specie marine, palustri, di macchia/bosco, di steppa e di ambiente agricolo. Molte di queste specie sono inserite negli allegati delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Sono da registrarsi il perdurare delle nidificazioni di specie protette quali il fraticello (*Charadrius alexandrinus*) e le prime evidenze per gabbiano reale e poiana (*Buteo buteo*). A febbraio 2019 è stata firmata con la Regione Puglia la convenzione per la gestione del Centro Territoriale di prima accoglienza della fauna selvatica omeoterma, con la finalità di espletare in nome e per conto della Regione Puglia, le attività previste dall'art. 6 della L.R. 59/2017 ed in particolare: 1. accoglienza di tutti gli esemplari di fauna selvatica omeoterma (uccelli, mammiferi) rinvenuti feriti o in difficoltà; 2. pronto soccorso veterinario; 3. liberazione degli esemplari recuperati, previo inanellamento; 4. Studi, ricerche e monitoraggi delle specie faunistiche omeoterme. La convenzione è in fase di rinnovo.

Obiettivi di conservazione: Garantire il mantenimento dell'attuale capacità portante del sistema di habitat per le singole specie e aumentare la



Monte
09.08.2023

disponibilità di habitat attraverso azioni di valorizzazione e interventi trasformativi migliorativi.

Nome target di biodiversità: Zona umida

Codice target: KT-06

Stato di vitalità del target: Buono

Descrizione: La zona umida ha una superficie di 108 ha, di cui solo 16 ha (15%) sono rappresentati da corpi d'acqua e prati allegati (afferenti a vari tipi di habitat), mentre 92 ha (85%) sono rappresentati dalla comunità a cannuccia di palude (*Phragmites australis*), o canneto. Questo costituisce quindi il principale habitat della zona umida. Gli habitat della zona umida sono in massima parte di origine secondaria, occupando le superfici sottoposte a bonifica all'inizio del XX secolo. Sono in corso specifici monitoraggi, per la valutazione dello stato di conservazione del comparto, con particolare attenzione all'individuazione di incidenza della pesca e si renderà conto dei risultati nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Obiettivi di conservazione: Entro il 2026 diversificare il mosaico di habitat privilegiando quelli di maggior valore conservazionistico. Aumentare la permanenza di acqua dolce contrastando l'intrusione del cuneo salino.

Nome target di biodiversità: Habitat del litorale

Codice target: KT-07

Stato di vitalità del target: Buono

Descrizione: In funzione degli intensi gradienti ecologici, lungo il litorale si distribuisce una serie di habitat naturali che costituiscono fasce parallele alla linea di costa. La maggior parte di questi habitat rientra negli allegati della Direttiva 92/43/CEE. Data la loro localizzazione, sono soggetti a pressioni sia naturali che di origine antropica.

Obiettivi di conservazione: Mantenimento dell'attuale livello di intensità delle pressioni



port. com
09.08.2023

2. POLITICA AMBIENTALE

Il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto istituita con D.M. Ambiente 4 dicembre 1991 consapevole dell'importanza della conservazione del nostro ambiente per le generazioni future e del primario compito di gestione dell'AMP ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS III) come modificato dal Reg. UE 1505/17 attraverso il quale definire Obiettivi, Traguardi ed annessi Programmi ambientali del SGA. La politica ambientale non ha subito variazioni rispetto alle precedenti registrazioni.

Fondamentale ed inderogabile impegno del Consorzio di Gestione dell'AMP di Torre Guaceto è di

1. tutelare e conservare le caratteristiche naturali e paesaggistiche del territorio dell'Area, anche in funzione dell'uso sociale di tali valori;
2. ripristinare e riqualificare le condizioni naturali dell'intero Parco, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di impatto ambientale negativo compatibilmente con le proprie responsabilità ed autorità favorendo il periodico monitoraggio ambientale dell'intero territorio protetto;
3. promuovere ed organizzare il territorio per la fruizione a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici della riserva, attraverso il ripristino della funzionalità degli edifici presenti, sentieri, piste, aree di sosta, ed anche attraverso la creazione di strutture idonee non impattanti, tutte fruibili a qualsiasi soggetto, con particolare attenzione alle categorie protette, quali anziani, portatori di handicap, ecc...;
4. promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività produttive insistenti nel territorio dell'AMP, incentivando l'adozione di comportamenti ecocompatibili;
5. promuovere un'attività di confronto con le altre Aree Marine Protette, nell'ottica dell'armonizzazione delle Politiche Ambientali;

6. determinare il contesto in cui opera l'organizzazione, identificare le parti interessate e le relative esigenze ed aspettative nonché determinare i rischi o le opportunità connesse agli aspetti ambientali

È specifica volontà del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto continuare ad operare nel massimo rispetto e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e salute di tutti coloro che sono coinvolti in attività del Consorzio, anche attraverso la formazione e promuovendo il miglioramento continuo.

Il Consorzio di Gestione dell'AMP di Torre Guaceto nel riconoscere ed accettare le proprie responsabilità cui è tenuto individua, introduce, sviluppa e/o revisiona programmi tali da assicurare:

- il rispetto delle norme e leggi vigenti in materia e l'applicazione delle procedure ambientali;
- un'effettiva assunzione di responsabilità nei riguardi delle autorità.

I progetti di miglioramento ambientale sono approvati dalla Direzione e sono rivisti durante Riesami della Direzione, come pure la valutazione del contesto, l'identificazione delle parti interessate e le relative esigenze ed aspettative e la valutazione di rischi ed opportunità.

Il Consorzio di Gestione dell'AMP di Torre Guaceto assicura che la politica ambientale sia:

- **DIFFUSA** mediante l'affissione nei luoghi di pubblica fruizione dell'AMP, la pubblicazione sul web e attraverso riunioni di formazione;
- **APPLICATA** mediante audit periodici;
- **SOSTENUTA** mediante la verifica dell'impegno e dei suggerimenti di coloro che sono impegnati nell'attuazione di quanto previsto;
- **RESA PUBBLICA ALL'ESTERNO** informando tramite comunicazioni alle amministrazioni ed alle parti interessate.



port. com
09.08.2023

2.1. ENERGIA, RIFIUTI ED INFORMAZIONE AMBIENTALE, LA POLITICA DEL CONSORZIO

La gestione ambientale del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto nell'AMP, si estende al controllo degli aspetti correlati con la produzione dei rifiuti, il consumo e la produzione di energia nonché, l'informazione ambientale.

L'impegno del Consorzio si concretizza nelle seguenti azioni:

1. rispetto delle norme vigenti ed applicabili;
2. la riduzione della produzione di rifiuti;
3. la riduzione dei consumi di energia (energia elettrica, metano, GPL) e contestuale incremento dell'uso delle fonti rinnovabili;
4. la costante attività di informazione, sensibilizzazione dei fruitori dell'AMP e lo sviluppo di rapporti trasparenti e continuativi con le organizzazioni in genere (stakeholders).

Si precisa che la produzione di rifiuti, controllata e monitorata dal Consorzio, si riferisce a quelli derivanti dall'Area attrezzata (punto ristoro, ombrelloni, bagni) collocata a ridosso del molo di Punta Penna, mentre, i consumi di energia, invece, sono quelli derivanti dall'uso delle due sedi di Carovigno e Serranova.

2.2. STRATEGIA DELLE 5 R E GREEN DEAL EUROPEO

Con deliberazione Consiglio di Amministrazione N°17 del 27/11/2009, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, in un'ottica di adesione a future iniziative di responsabilità ambientale e sociale (quale il Bilancio ambientale, la *Corporate Social Responsibility*, la certificazione SA8000, il *Green Public Procurement*), ha approvato un **Documento Strategico delle 5R**, mutuato dalle politiche per la sostenibilità dell'Unione Europea, per garantire l'autoregolazione e la trasparenza delle proprie scelte gestionali.

In continuità con le politiche dell'Unione, che di recente hanno visto la definizione del Green Deal Europeo (rif. COM(2019) 640 final del 11.12.2019) in cui si afferma che *"è necessario ripensare le politiche per l'approvvigionamento di energia pulita in tutti i settori dell'economia:*

industria, produzione e consumo, grandi infrastrutture, trasporti, prodotti alimentari e agricoltura, edilizia, tassazione e prestazioni sociali. Per conseguire questi obiettivi è essenziale aumentare il valore attribuito alla protezione e al ripristino degli ecosistemi naturali ..." le attività, i progetti, le azioni del Consorzio sono tutte pienamente e fortemente indirizzate alla continua implementazione della tutela degli ecosistemi naturali.

Fra le misure definite nel Green Deal Europeo vi è quella specifica e finalizzata a *"Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità"* con politiche, fra le altre, volte a contribuire a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo nonché volte all'effettivo imboschimento ed alla conservazione e ripristino delle foreste. Peraltro, in relazione alla strategia sulla biodiversità le misure specifiche sono volte a conseguire obiettivi relativi all'estensione della copertura di aree terrestri e marittime ricche di biodiversità protette.

In tale contesto le azioni del Consorzio previste nelle finalità dei decreti istitutivi dell'Area Marina Protetta e della Riserva Naturale dello Stato si mostrano coerenti anche con obiettivi e misure del Green Deal Europeo.

La Commissione ha adottato una proposta di **Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM/2020/380)** che è stata approvata dagli Stati membri ad ottobre 2020. La nuova Strategia presenta un piano completo, ambizioso e a lungo termine per proteggere e ripristinare l'ambiente naturale e gli ecosistemi nell'Unione europea. Nell'ambito della Strategia, le principali azioni da realizzare entro il 2030 includono:

- la creazione di una rete coerente e ben gestita di zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE, di cui almeno un terzo sottoposte a tutela rigorosa
- il ripristino degli ecosistemi degradati in tutta l'UE entro il 2030 attraverso una serie di impegni e misure specifici.

Nell'ambito di tale strategia il Consorzio di Gestione è impegnato a contribuire all'aumento della superficie protetta attraverso l'ampliamento dell'AMP e della RNS (cfr. 1.5 a pag. 9), rispettando quanto previsto rispetto



port. con
09.08.2023

alla quota di superficie rigorosamente protetta, e, attraverso il lavoro svolto nell'ambito della cooperazione territoriale regionale, a contribuire alla creazione di una rete coerente e ben gestite di aree protette. Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto è membro dell'Associazione MedPan, che comprende le maggiori aree marine protette mediterranee e collabora all'elaborazione della strategia EUSAIR sulla protezione della regione Adriatico Ionica.

Conservation sites within the Adriatic and Ionian Seas



MAPAMED



→ MAPAMED, the database of Marine Protected Areas in the Mediterranean. 2019 edition. © 2020 by SPA/RAC and MedPAN. Licensed under CC BY-NC-SA 4.0. Available at: <https://www.mapamed.org/>
 → Flanders Marine Institute (2018). IHO Sea Areas, version 3. Available online at <https://www.marinerregions.org/>. <https://doi.org/10.14284/323>.
 → Global Administrative Areas database, version 3.6, May 2018. Available at: <https://www.gadm.org/>

EPSG:3035 (ETRS89-extended / LAEA Europe)
 MedPAN, June 2022



Porto CSM
 09.08.2023

STRATEGIA DELLE 5 R

RISPETTO DEL PAESAGGIO

- nell'ottica dell'unicità del sistema naturale e antropico.
- Progetti di tutela e valorizzazione di habitat naturali, dei beni culturali, divulgazione delle informazioni didattico - interpretative sulla Riserva.

RECUPERO

- di energia, tradizioni locali e antiche culture.
- Progetti di recupero degli scarti per la produzione energetica, progetti culturali per il recupero e la divulgazione delle tradizioni legate al mondo agricolo e della pesca.

RIDUZIONE

- del consumo di carburanti fossili nell'ottica di prevenzione dei problemi ambientali.
- Utilizzo di un sistema integrato con impianto fotovoltaico, caldaia a biomasse e impianto di illuminazione per il Centro Visite della Riserva.

RIUSO

- di oggetti e immobili in disuso nell'ottica della rifunionalizzazione e valorizzazione dell'esistente.
- Progetti di riuso di strutture abbandonate e/o defunionalizzate.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

- per ridurre l'impatto antropico dei consumi sulla Riserva.
- Progetto di alfabetizzazione alla raccolta differenziata e implementazione di un sistema di isole ecologiche per la differenziazione dei rifiuti prodotti in Riserva.



port cm
09.08.2023

3. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

3.1. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE

Il Consorzio di Gestione dell'AMP ha realizzato, in applicazione ed in conformità al Regolamento EMAS III, un Sistema di Gestione conforme alle prescrizioni dell'All. I del Reg. CE 2009/1221 e s.m.i. nonché in conformità alla nuova norma UNI EN ISO 14001 ed. 2015 ed al Reg. UE 2017/1505 e del Reg. UE 2018/2026. Il Sistema di gestione Ambientale è impostato secondo il diagramma di flusso in figura.

Il Sistema di Gestione Ambientale è coordinato a livello centrale dal Consorzio di Gestione dell'AMP. All'interno del SGA è stato nominato il responsabile del sistema che ha il compito di identificare, proporre e realizzare gli interventi necessari per garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema stesso.

Come emerge dal Diagramma di Flusso, a monte dell'implementazione del sistema di gestione è stata effettuata l'Analisi Ambientale Iniziale al fine di fotografare le pressioni presenti sull'AMP di Torre Guaceto.

L'AAI ha permesso di identificare gli aspetti ambientali ed i relativi impatti correlati con le attività di gestione dell'organizzazione, che possono incidere sull'ambiente circostante.

In particolare, nell'AAI sono state analizzate le seguenti aree:

- prescrizioni legislative e regolamentari applicabili;
- identificazione di tutte le pressioni – Driving Forces, in modo da determinare quali di essi hanno o possono avere impatti ambientali e implicare responsabilità;
- rilievo delle prassi e procedure di gestione ambientale esistenti;

- rilievo dei punti di vista delle parti interessate;
- valutazione dell'esperienza derivante dall'analisi di eventi accaduti in passato.

Nello studio sono state considerate le condizioni operative normali, anomale e di emergenza.

Nella predisposizione dell'AAI, ci si è, inoltre, avvalsi dell'Università di Lecce e del Co.N.I.S.Ma (**Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare**) al fine di valutare scientificamente le capacità evolutive dell'AMP.

Con l'aggiornamento della norma EN ISO 14001:2015 e del Reg. UE 1505/17 l'Organizzazione ha provveduto ad aggiornare il SGA e ad effettuare quindi l'analisi del contesto – identificando fattori interni ed esterni – l'analisi delle parti interessate nonché l'analisi di rischi ed opportunità, attraverso l'associazione dei fattori interni/esterni alle minacce ed agli ulteriori fattori di influenza.

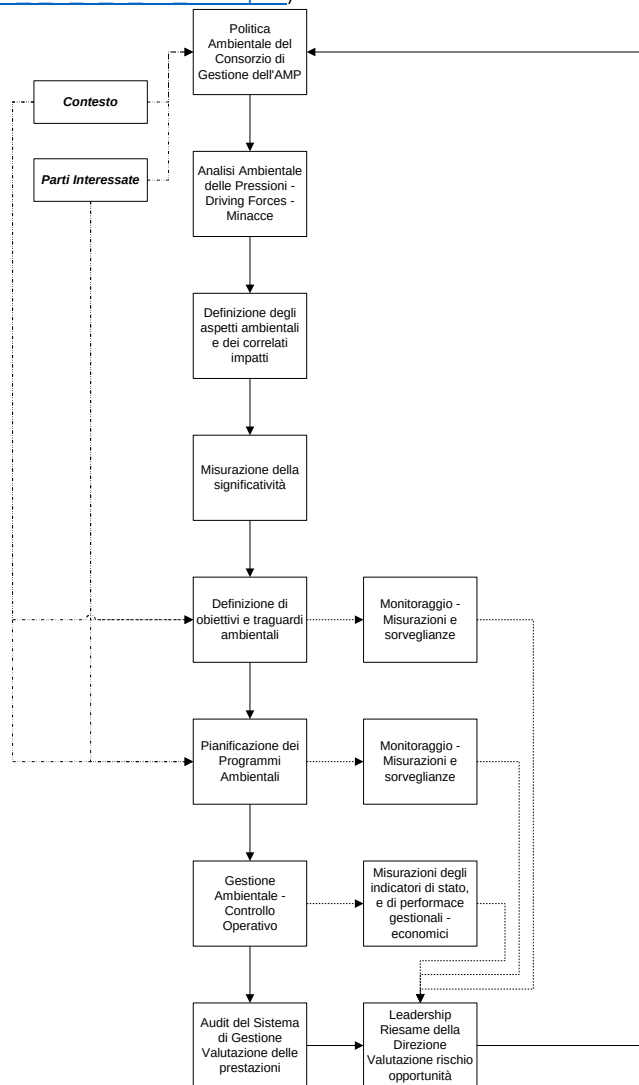
L'analisi del contesto è stata condotta avendo riguardo sia alle minacce esistenti per l'Area Marina Protetta, già identificate nel Piano qualità ambientale su piattaforma ISEA, sia agli ulteriori fattori di influenza ritenuti di rilievo per l'organizzazione quali: la comunicazione, i valori etici e ambientali degli utenti, l'innovazione tecnologica, gli appalti e le forniture, le politiche economiche e ambientali e da ultimo l'asset integrity.

Mentre, riguardo le parti interessate, particolare attenzione è stata prestata alle Autorità di controllo ed alle Istituzioni, dato il significativo interesse del soggetto pubblico rispetto al bene tutelato.

La valutazione del rischio è effettuata secondo quanto definito nella procedura del SGA "PGA 01 - *Politica ambientale – contesto dell'organizzazione – parti interessate – aspetti ambientali* –


port. CSM
09.08.2023

rischi/opportunità – obiettivi e traguardi ambientali – pianificazione del SGA e programma di gestione” (consultabile al link http://win.riservaditorreguaceto.it/public/SGA/PGA_01-sez I A 3 1 01 rev3.pdf).



3.2. ASPETTI AMBIENTALI E MISURAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ

Il capitolo 4 della presente dichiarazione è dedicato, specificatamente, all'analisi degli aspetti ambientali dell'Azienda ed al monitoraggio delle performance ambientali"

3.3. FORMAZIONE, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA

Per funzionare correttamente e produrre risultati concreti, il Sistema di Gestione richiede il contributo di tutti coloro che operano all'interno dell'organizzazione sulla base dei propri specifici ambiti di operatività.

L'attività di formazione, informazione e comunicazione interna mira ad aumentare la sensibilità, la motivazione, la conoscenza e le competenze di tutti gli operatori in relazione alle tematiche dell'ambiente e alla loro corretta gestione nell'ambito delle responsabilità di ciascuno. Essa inoltre prevede l'attivazione di flussi informativi interni, attraverso adeguati strumenti quali circolari, e-mail, documenti cartacei o pubblicati sulla rete informatica interna.

3.4. COMUNICAZIONE E GESTIONE DEI RAPPORTI CON L'ESTERNO

Il Sistema definisce modalità operative da adottare per la gestione dei rapporti con i soggetti esterni in merito alla circolazione delle informazioni riguardanti le tematiche ambientali e, in particolare, alla distribuzione della Dichiarazione Ambientale.

Nella convinzione che le occasioni di incontro e confronto con i propri interlocutori di riferimento - istituzioni pubbliche, autorità di controllo, cittadini – costituiscano un'importante fonte di reciproco accrescimento di esperienza e cultura, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha ritenuto un proprio impegno quello di promuovere momenti di informazione e comunicazione sulle tematiche ambientali attivando annualmente progetto di sensibilizzazione specifico e di educazione ambientale finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e le opportunità legate alla loro corretta gestione e, più in generale, ad uno sviluppo sostenibile.



09.08.2023

3.5. SORVEGLIANZA E MISURAZIONI ED AUDIT DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sistema al fine di controllare l'andamento della gestione ambientale definisce, sia per gli obiettivi e traguardi ambientali sia, per la gestione del sistema stesso, strumenti di monitoraggio con annessi indicatori di performance.

Il Responsabile ambientale provvede a sorvegliare e misurare regolarmente le principali caratteristiche delle sue attività e delle sue operazioni che hanno un impatto sull'ambiente ed utilizza lo strumento dell'Audit ambientale quale strumento di riscontro, prova e revisione delle attività.

Attraverso l'esecuzione periodica di audit interni viene verificata l'efficacia del Sistema di Gestione e garantito il suo corretto funzionamento nel tempo, al fine di perseguire obiettivi coerenti con i principi della Politica Ambientale.



La rilevazione, in qualsiasi momento, di elementi che provocano o potrebbero provocare un'inefficienza del Sistema prevede l'immediata applicazione di azioni correttive volte ad eliminare la causa del malfunzionamento.

Le azioni correttive intraprese e le risultanze degli audit sono i principali elementi informativi per il Riesame del Sistema da parte della Direzione, finalizzato - nell'ottica del miglioramento continuo - alla definizione di nuovi obiettivi e traguardi e all'eventuale modifica delle politiche in materia ambientale.



Porto CSM
09.08.2023

4. GLI ASPETTI AMBIENTALI E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DEL CONSORZIO DI GESTIONE DELL'AMP

Il Regolamento (CE) n. 1221/2009 definisce aspetto ambientale come "l'elemento dell'attività, dei prodotti o dei servizi che può interagire con l'ambiente".

Particolare attenzione all'interno del Sistema di Gestione Ambientale è dedicata all'analisi e gestione delle pressioni sull'AMP, tanto dirette che indirette, ed in particolare sui comparti ambientali coinvolti.

Il Soggetto Gestore ha individuato dei target di biodiversità, soggetti a pressioni e minacce, sui quali concentrare l'azione gestionale. (cfr. Paragrafo 1.10.1), di seguito riportati:

- ARIA
- COMUNITÀ DEI VERTEBRATI MARINI
- POPOLAMENTO BENTONICO COSTIERO
- PRATERIE DI POSIDONIA OCEANICA E RELATIVA COMUNITÀ
- FORMAZIONI CORALLIGENE
- COMUNITÀ ORNITICA MIGRATORIA
- ZONA UMIDA

• HABITAT DEL LITORALE

Il Responsabile Ambiente analizza tutti gli aspetti dell'Organizzazione - attività, processi, servizi - al fine di verificare il loro impatto sull'ambiente. L'organizzazione ha considerato le attività attuali ed anche quelle pianificate per il futuro. Gli aspetti ambientali considerati costituiscono la base per la definizione degli obiettivi ambientali e dei relativi programmi di gestione.

Il Responsabile Ambiente effettua l'aggiornamento dell'analisi ambientale a cadenza annuale ovvero qualora ci siano situazioni di emergenza (es. impatti ambientali imprevisti) o nuove prescrizioni di legge ed espone le conclusioni dell'avvenuto aggiornamento in sede di riesame della direzione. In considerazione dei singoli aspetti ambientali si valuta il loro impatto sull'ambiente.

Nella tabella al paragrafo 3.2 sono riportate le pressioni dirette ed indirette insistenti sull'AMP con l'indicazione delle loro interazioni con l'ambiente. Nella definizione della mappa concettuale, le minacce rilevate insistenti sui target di biodiversità sono schematizzate nella tabella sottostante:

NOME MINACCIA	DESCRIZIONE
Apporto di sedimenti e sostanze organiche proveniente dal Canale Reale	Non ci sono evidenze di contaminazioni chimiche correlate al Bacino idrografico del Canale Reale. Il Piano di Gestione della Riserva Naturale dello Stato, approvato con DM 26 gennaio 2013, ha individuato il Canale Reale come una sorgente perturbativa di grande rilevanza per l'area marina protetta di Torre Guaceto. I risultati di tutti gli studi effettuati evidenziano forti effetti perturbativi nel Canale Reale, sia a livello di processi, con tassi decompositivi significativamente più bassi che in tutti gli altri canali presenti nell'area, sia in termini di strutture, con una condizione corporea delle popolazioni di isopodi e gasteropodi peggiore di quella di tutte le popolazioni conspecifiche presenti in altre aree umide salentine. Nel territorio di Carovigno (BR) è presente un depuratore consortile, che secondo il PTA della Regione Puglia (DCR n. 230 del 20/10/2009), deve depurare i reflui dei comuni di Carovigno, San Michele Salentino e San Vito dei Normanni ed ha un carico generato di 69.805 AE (Abitanti equivalenti) ed una portata media di 583 mc/h, in grado di garantire il rispetto dei limiti della Tab.4 dell'allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii



port. am
09.08.2023

Vista la sensibilità ambientale dell'area interessata dal rilascio del refluo depurato, caratterizzata dalla presenza dell'Area marina protetta e del SIC di Torre Guaceto nella fascia territoriale che si sviluppa attorno alla foce del Canale Reale, si è prevista una ridondanza degli scarichi, secondo la seguente priorità:

- **scarico con condotta sottomarina:** scarico principale nelle condizioni ordinarie di funzionamento, con il depuratore a regime, con rilascio in tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- **scarico nelle trincee disperdenti:** scarico secondario, da attivare solo per consentire le operazioni di manutenzione della condotta sottomarina, con rilascio in tabella 4 dell'Allegato 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- **scarico nel Canale Reale:** scarico di emergenza da attivare solo nella remota ipotesi di guasto contemporaneo della condotta sottomarina e del sistema delle trincee disperdenti.

Tale impianto di depurazione, entrato di recente in esercizio, scarica attualmente il refluo depurato nel Canale Reale, corso d'acqua che sfocia all'interno della zona protetta della riserva naturale di Torre Guaceto, situata a circa venti chilometri da Brindisi, attraverso un collettore emissario di lunghezza pari a circa 8.700 m.

Con DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE IDRICHE 14 marzo 2022, n. 41 è stata rilasciata autorizzazione allo scarico temporaneo in mare con condotta sottomarina dell'effluente del depuratore consortile di Carovigno, finalizzato a consentire il completamento delle operazioni di collaudo del collettore bretella e della condotta sottomarina. d.lgs. n.152/2006 e L.R.n.18/2012. In data 12 aprile 2022 è stato attivato lo scarico in mare tramite condotta sottomarina dei reflui depurati licenziati dall'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato di Carovigno, dismettendo lo scarico nel Canale Reale, come da Determina Dirigenziale n. 41 del 14.03.2022 rilasciata dalla Regione Puglia. Con istanza N. 0037924 - U 14/06/2022 l'Acquedotto Pugliese S.P.A. ha presentato Istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico temporaneo in marea delle acque reflue depurate effluenti dell'impianto consortile di Carovigno, finalizzato a disporre di un ulteriore periodo di osservazione del funzionamento dell'opera in presenza di portate di valore superiore a 165 l/sec, seppur straordinarie, garantendo in detta fase il buon funzionamento dell'impianto tramite l'utilizzo delle trincee drenanti. Nell'ambito della procedura di rinnovo l'Acquedotto ha condotto attività di autocontrollo della conformità dei limiti di emissione. L'impianto, in condizioni normali di esercizio, rispetta i limiti, in termini di concentrazione, conformi alla Tabella 4 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 (tranne il parametro "Cloruri" come da D.D. n.35 del 11/02/2021) con i limiti modificati e più restrittivi per il parametro n.4 (Solidi Sospesi Totali) a 10 mg/l e il parametro n.36 (E.coli) a 100 UFC/100ml, come da prescrizioni contenute nella Determina Dirigenziale n.362 del 20/12/2016. I dati di esercizio 2021 sono: Portata media giornaliera: 8.109 mc/d; B.O.D.5: 273 mg/l; Popolazione servita: 36.896 A.E..

È presente un sistema di vasche a trincee disperdenti attivo come scarico di emergenza e come scarico alternativo per consentire le operazioni di manutenzione sia del depuratore che della condotta sottomarina.

Altra tematica è l'attivazione dell'impianto di affinamento e riuso di Mesagne, che, una volta in esercizio, sarebbe recapito finale dei depuratori di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Latiano, che attualmente scaricano all'interno del Canale Reale. La finalità principale dell'impianto di affinamento è quella di mitigare l'effetto della utilizzazione di risorse idriche sotterranee, evidenziando altresì la non compatibilità dello scarico di reflui (rivenienti dagli impianti depurativi di Ceglie, Francavilla, Latiano e Mesagne) con le caratteristiche ambientali del Canale Reale e quindi, di conseguenza, con l'area marina protetta di Torre Guaceto.

Al fine di dare attuazione al processo di pianificazione di tutela del bacino idrografico del Canale Reale, **a luglio 2019** è stato sottoscritto il **Documento di Intenti-Contratto di Fiume/Canale Reale**, i principali portatori di interesse (Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Comuni del bacino, Confindustria Brindisi, Politecnico di Bari, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ASSET, Consorzio Arneo, Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Ordine Geologi della Puglia, SIGEA). I Contratti di Fiume, inseriti nel Codice dell'Ambiente, rappresentano uno strumento di programmazione negoziata e partecipata, per riqualificare i territori di un determinato bacino idrografico con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento, su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali ed i soggetti privati insistenti sul determinato bacino. Tale percorso è cominciato a gennaio 2018, quando fu individuato, durante un primo tavolo operativo con alcuni soggetti interessati, il Bacino del Canale Reale, in provincia di Brindisi, quale dominio più importante del primo progetto pilota nel territorio regionale per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume. Nel corso del 2020 si sono svolti diversi incontri, compresi i tavoli territoriali tematici; il Consorzio coordina il tavolo tematico Ambiente.

L'Assemblea del Contratto di Fiume, tenutasi il 06/07/2020 presso il Castello Dentice di Frasso a Carovigno (BR) ha approvato l'Analisi conoscitiva propedeutica alla redazione del Documento Strategico del Contratto di Fiume. L'Assemblea della Comunità di Fiume del Canale Reale si è riunita il 06 aprile 2022 presso il Castello degli Imperiali di Francavilla Fontana confrontandosi in merito alle criticità riscontrate nell'avvio delle Attività e sui progressi già registrati nei primi otto mesi dall'attivazione del Contratto.

Nella stessa giornata sono state poi presentate la bozza del Programma di Monitoraggio Operativo del Contratto di Fiume del Canale Reale e la proposta delle fasi in cui articolare l'Attività B01 del Programma d'Azione, e si è convenuto collettivamente sulla necessità di programmare dei Tavoli Tecnici per favorire l'attuazione integrata del Programma d'Azione 2021-2024, e conseguentemente istituire dei Gruppi di Lavoro Tematici stabili e autonomi, che coinvolgano specifici sottoscrittori del Contratto in funzione del livello di correlazione delle Attività in cui sono impegnati.

Con nota AOO_075/PROT/25/07/2022/0007523 è stato inviato l'Accordo definitivo per l'attuazione dell'Attività B01 "Progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'individuazione di 4 lotti funzionali per l'adeguamento della sezione idraulica del canale e la realizzazione di casse di laminazione a valenza ambientale e fruttiva, con approccio integrato", del Programma d'Azione 2021-2024.

Il progetto "**Riuso dei reflui urbani depurati - Impianto di depurazione di Carovigno**", finanziato dalla Regione Puglia al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, è stato autorizzato con rilascio del PAUR D.D. N. 167 del 12/05/2022 art. Articolo 27 bis Codice dell'ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Il progetto ha superato Verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii. alle prescrizioni impartite dal PAUR, come da D.D. N. 419 del 06.12.2022. È in fase di redazione il progetto esecutivo.

Le analisi (dell'arco temporale 1992-2011) dimostrano che, in generale, intorno il 2005, la costa ha subito un'inversione rispetto al periodo precedente di avanzamento della linea di costa, portando ad una progressiva erosione della spiaggia che ha cancellato il surplus di sedimenti depositato fino al 2005. Come evidenziato dalle analisi dell'evoluzione del litorale costiero (eseguito esclusivamente sulle zone sabbiose), i settori centrali e meridionali dell'AMP mostrano un'evoluzione della linea di costa che è complessa e non facile da interpretare come una generica erosione costiera che è molto più pronunciata, arrivando ad oltre 25 metri, nel settore a destra del Canale Reale. Complessivamente la parte meridionale dell'AMP mostra un bilancio sedimentario negativo con chiari segni di erosione lungo l'intera costa eccetto nei settori più settentrionali dove una parte dei sedimenti si sono accumulati a causa dell'effetto bloccante del promontorio dove è situata la Torre. L'evoluzione di quest'area influenza fortemente l'evoluzione di tutta l'AMP. Infatti, gli insediamenti umani e le attività erosive nell'area sud est e fuori della Riserva hanno creato, a causa delle correnti provenienti da sud-est, un considerevole deposito di sedimenti nella zona meridionale del promontorio roccioso della Torre aragonese. La quantità di sedimenti è stata così elevata da saturare la capacità di deposito della piccola baia, con una conseguente deposizione dei sedimenti, portati dalle correnti provenienti da nord-est, sopra il fondo marino della Zona A, di fronte e a nord della Torre. Il fenomeno di erosione costiera è stato individuato nella parte sud orientale della spiaggia di Punta Penna Grossa, posta a nord dell'AMP. Al contrario le pocket beach (piccole spiagge) a sud di tale area sono caratterizzate da una sostanziale stabilità, dato che non sono riconoscibili evidenze geomorfologiche di un rapido arretramento. In particolare, l'efficacia dei processi erosivi è evidenziata dalla presenza di una scogliera, formatasi nel Medio Olocene come cordone dunario. Un altro importante focus erosivo è anche individuabile al centro della spiaggia dove la struttura antropica nella spiaggia sommersa tende al litorale. Le coste rocciose dolcemente digradanti in corrispondenza di Torre Guaceto sono sostanzialmente stabili. Piccoli localizzati crolli sono individuabili lungo i perimetri degli isolotti di Apani. Massi di grandi dimensioni sparsi nell'interno delle aree subtidali e litorali sono stati individuati lungo alcuni tratti della costa rocciosa; essi possono essere messi in relazione ad occasionali impatti di onde estreme.

Nell'ambito del CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) BRINDISI – LECCE – COSTA ADRIATICA, finanziato con Delibera n. 31 CIPESS del 2 agosto 2022 è stato previsto l'intervento *Mitigazione del rischio geomorfologico e riqualificazione ambientale delle falesie costiere nella Riserva Naturale Torre Guaceto*, finanziato con € 1.262.545,09, il cui beneficiario è il Comune di Brindisi. Con deliberazione della giunta comunale n° 485 del 29/12/2022 il Comune di Brindisi ha individuato il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto come soggetto attuatore dell'intervento di "SEAVERSO – Mitigazione del rischio geomorfologico e riqualificazione ambientale delle falesie costiere nella riserva naturale di Torre Guaceto". È in fase di definizione l'accordo tra amministrazione per la gestione dell'intervento.

Erosione costiera



09.08.2023

Sedimentazione

La principale minaccia per gli habitat bentonici e i relativi popolamenti consiste nell'elevato carico sedimentario che interessa aree vicino alla Torre, come evidenziato dagli studi geomorfologici, dai modelli di corrente e dai risultati delle trappole sedimentarie. Tali risultati confermano quanto elaborato in studi precedenti (carico sedimentario fino a circa $800 \text{ gr} \cdot \text{m}^2 \cdot \text{day}^{-1}$) e sembra spiegare le condizioni disturbate dei popolamenti sessili del basso infralitorale, colonie di *C. caespitosa* e praterie di posidonia, in quell'area. Come evidenziato dai modelli di corrente e dagli studi geomorfologici, molti dei sedimenti provengono dalle falesie posizionate a sud dell'AMP di Torre Guaceto. Questi risultati sono stati confermati dalle analisi delle frazioni granulometriche dei sedimenti trattenuti nelle trappole, dove maggiori quantità di sedimento fine è stato osservato. Un monitoraggio a lungo termine di questi aspetti sedimentologici è oltremodo auspicabile per una migliore comprensione dell'importanza di questo impatto all'interno dell'AMP. La spiaggia di Punta Penna Grossa è caratterizzata da sabbie medio-fini di origine clastica, bioclastica e vulcanica; quest'ultime indicano un'originale deriva sedimentaria lungo costa da nord-ovest a sud-est. Durante gli ultimi anni, la presenza di strutture antropiche lungo la costa pugliese ha intercettato la deriva litorale, condizionando anche le quote locali di sedimentazione della spiaggia di Punta Penna Grossa, portandola quasi fino a zero. Come conseguenza la sedimentazione presente sulle spiagge di Torre Guaceto è essenzialmente autoctona poiché è derivato dall'erosione delle vicine falesie e del fondo marino. Il bilancio sedimentario naturale delle spiagge di Torre Guaceto è fortemente condizionato dalle strutture fisse costruite nel passato che trattengono il sedimento fine e dalla presenza turistica. D'altra parte, la sedimentazione nelle piccole spiagge a sud della Torre è connessa con la corrente da sud est indotta dalla temporanea prevalenza di venti da NE a SE.

Nel triennio 2020-2023 non sono intervenute modificazioni significative. È stato richiesto specifico finanziamento al MiTe al fine dell'acquisto di specifica strumentazione (Boa ondometrica, Correntometro ADCP) che andrà ad integrare la stazione di acquisizione, gestione e trasmissione dati a basso costo, sensori low-cost per la misura di temperatura, conducibilità, pH, Ossigeno Disciolto, torbidità, presente su una delle boe di segnalazione. Tale attrezzatura è stata acquisita ed è in fase di consegna ed installazione. Nell'ambito della richiesta di finanziamento *FEAMP 2014/2020 MISURA 1.40 Regione Puglia, denominata Adriatic Living Fishlab – azioni di conservazione di habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto*, regolarmente finanziato, è in fase di realizzazione una misura atta a definire i contributi sedimentari lungo l'Area costiera di Torre Guaceto e loro influenza sulle praterie di Posidonia per stabilire se il posidonieto sito in prossimità delle coste di Torre Guaceto è in arretramento, correlare eventuali stati di stress del posidonieto con un incremento del trasporto solido litoraneo, identificare l'origine dei sedimenti mobilitati nell'area costiera in oggetto, definire una possibile responsabilità antropica nell'apporto sedimentario, proporre possibili interventi per il ripristino dei naturali equilibri sedimentari costieri. Si renderà conto dei risultati di questo monitoraggio nell'aggiornamento 2024 della presente dichiarazione.

Pesca ricreativa

Numerose indicazioni sono disponibili attualmente a livello mondiale che evidenziano come la pesca ricreativa possa avere un considerevole impatto sui popolamenti ittici. Di tutte le attività svolte nelle aree costiere, la pesca ricreativa è una delle più comuni, che interessa un considerevole numero di persone e così potenzialmente può rappresentare una significativa pressione sulle risorse naturali. Questa attività nell'AMP è consentita solo nella Zona C. nel periodo tra il 16 settembre e il 14 maggio per un numero massimo di autorizzazioni di 25 al giorno.

Nel triennio 2020-2022 sono stati rilasciati 275 permessi giornalieri. Nel triennio precedente 484, con una contrazione pari al 43,2%. Nei primi 6 mesi del 2023 sono stati rilasciati 36 permessi giornalieri.

I dati relativi a questa determinante sono pubblicati all'indirizzo della sezione dedicati ai dati ambientali dell'EMAS <https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/gli-indicatori-ambientali/pesca-ricreativa> e aggiornati in tempo reale.

Pesca artigianale professionale

Lungo le coste mediterranee, la pesca artigianale è un'attività che impiega un considerevole numero di imbarcazioni e pescatori. La pesca artigianale nel Mediterraneo svolge un ruolo fondamentale sia economico sia sociale con un rilevante significato culturale e storico. Per secoli la pesca artigianale è stata un'attività economica essenziale e uno dei pilastri della cultura mediterranea. A Torre Guaceto il Regolamento e il Disciplinare



Porto CSM
09.08.2023

individuano i seguenti requisiti e regolamentazioni: a. Residenza nel comune di Carovigno o di Brindisi; b. Iscrizione alle imprese e alle cooperative di pesca aventi sede legale nella provincia di Brindisi; c. Espletamento dell'attività mediante unità navale con stazza massima di 2 GT e potenza massima di 35 KW. d. nella zona C è consentita la pesca professionale costiera locale, secondo normativa vigente, con rete da posta fissa tipo "tramaglio", con lunghezza massima di 1000 m, altezza massima 1,5 metri e misura della maglia, ogni lato, da nodo a nodo, pari o superiore a 30 mm; il controllo della maglia viene effettuato considerando che 10 maglie devono misurare minimo 30 cm (+/- 2 cm come tolleranza). Tale misura di maglia va intesa come maglia 'minima'. All'estremità delle reti saranno applicati segnali di colore giallo con inciso il numero di targa dell'imbarcazione. L'attività di pesca professionale dovrà essere effettuata: a. ad una batimetria non inferiore ai 10 metri; b. mediante un'unica cala di rete per unità e per giorno di pesca; c. dal 01 gennaio al 31 dicembre di ogni anno effettuando un turno di pesca alla settimana, per un totale di 52 pesche annuali. Il turno di pesca può essere effettuato esclusivamente nella settimana di riferimento e in caso di non espletamento non può essere recuperato nelle settimane successive; d. durante il turno settimanale di pesca trasportando sul mezzo nautico indicato esclusivamente la rete da utilizzare per l'attività in AMP e nessun altro attrezzo di pesca; e. registrando l'attività di pesca settimanale attraverso l'apposito registro di pesca vidimato dato in dotazione ai pescatori autorizzati. Il giorno di pesca settimanale dovrà essere preventivamente timbrato dal Soggetto Gestore entro le 16.00 del giorno precedente l'attività; per le pesche da effettuarsi nei giorni di sabato domenica o lunedì il timbro dovrà essere apposto il venerdì precedente entro le ore 16.00; f. non sostando all'interno dell'area marina protetta con l'imbarcazione, salvo diverse disposizioni dell'ente gestore, dopo tale operazione.

Allo stato attuale vi sono sufficienti evidenze per affermare che lo sforzo di pesca totale applicato in questi anni sia stato probabilmente troppo intenso e che vi sia un serio rischio che le risorse si stiano depauperando. I dati recenti, infatti, tendono a mostrare che la composizione delle catture, le catture totali e la CPUE non sono più così differenti tra dentro la zona C dell'AMP e l'esterno come lo erano anni fa. Tra il 2017 e il 2018, nell'ambito del progetto FishMPABlue 2, i pescatori autorizzati hanno ridotto il loro sforzo di pesca di circa il 40%.

Nel periodo 2020-2023 sono stati osservati **4 periodi di fermo pesca**: dal 06/11/2020 al 06/12/2020 (prot. 3110/BD/20 del 27/10/2020), dal 16/04/2021 al 16/05/2021 (prot. 00001243-BD-21 DEL 14/04/2021), dal 10/11/2021 al 10/12/2021 (prot. 00004088-BD-21 del 05/11/2021), dal 07/11/2022 al 06/12/2022 (A.D. N. 30 del 26/10/2022).

Nel triennio 2020-2023 sono state effettuate complessivamente 533 giornate di pesca, con una diminuzione percentuale pari al 29% rispetto al triennio precedente 2017-2019 con 755 autorizzazioni rilasciate. Attualmente sono autorizzati 9 imbarcazioni di piccola pesca costiera. Fino al 31 luglio 2023 sono state realizzate 108 giornate di pesca complessive. I dati relativi a questa determinante sono pubblicati all'indirizzo della sezione dedicati ai dati ambientali dell'EMAS <https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/gli-indicatori-ambientali/pesca-artigianale-professionale> e aggiornati in tempo reale.

Questa minaccia comprende differenti attività (pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata) che può avere gravi impatti sia ambientali (cioè, sui popolamenti ittici) sia economici (cioè sottrarre guadagni ai pescatori professionisti autorizzati). essendo completamente non regolamentata, questa minaccia può essere particolarmente dannosa per l'ambiente marino.

L'elaborazione dei dati ottenuti nell'ambito della caratterizzazione ambientale (batimetrica e biocenotica) dello specchio acqueo circostante l'area marina protetta di Torre Guaceto, nel quale ricade la ZSC "Torre Guaceto Macchia San Giovanni", oltre alla presenza e distribuzione degli habitat, ha permesso di evidenziare anche la presenza di tracce di attività di pesca (relitti di attrezzi da pesca, tracce di ancoraggio e, soprattutto, tracce di strascico) praticate nella ZSC, tanto ad EST quanto ad OVEST dell'AMP. In particolare, sono state individuate tracce di attività di strascico lungo il margine esterno della ZSC sui fondi molli caratterizzati da habitat a detritico costiero. Considerata la presenza di attività strascico, che si svolgono diffusamente su tutta la ZSC, su richiesta del committente, è stata effettuata l'analisi fotogrammetrica anche dell'AMP, allo scopo di individuare eventuali attività di strascico illegalmente praticate nella Riserva. L'analisi dei fotogrammi SSS ha evidenziato tracce di attività di strascico lungo la fascia esterna dell'Area Marina Protetta. A protezione degli habitat di fondo, pertanto, è stato definito un progetto e finanziato con una sovvenzione

Pesca INN

da parte della Blue Foundation per realizzare un sistema antistrascico del tipo Stop/Net, costituito da blocchi in calcestruzzo sea-friendly ed acciaio (certificati in qualità sia nel processo di produzione che nel prodotto, secondo le norme EN UNI ISO 9000/14000). I dissuasori sono strutture artificiali ecocompatibili amovibili, in cui ogni singolo blocco porta in cima dei rampini posti a croce e sfalsati a due livelli. Le reti, una volta imprigionate dai rampini, per solo effetto della forza di traino della rete (valutata da 60.000 a 90.000 N a seconda delle dimensioni del sacco di rete utilizzato), si strappano. In presenza del cavo di traino invece l'elevata resistenza dello stesso fa sì che i rampini si aprano lasciando libero il cavo e la rete. Oltre a contrastare la pesca a strascico, le strutture contribuiscono ad aumentare la biodiversità essendo costituite da cemento sea friendly (un PH vicino a quello dell'ambiente acquatico marino e non superiore a 9) il quale, immerso in mare, si ricopre in breve tempo di organismi sessili oltre a garantire un rifugio, per molte specie con un conseguente aumento della biodiversità. La provincia di Brindisi, con nota p_br - REG_UFFICIALE - 0036641 - del 17/11/2022 ha inviato: • parere positivo di VINCA; • autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., l'immersione in mare dei dissuasori. In data 03/05/2023 si è proceduto alla sottoscrizione del verbale n 348 di consegna temporanea ai sensi dell'art. 34 C.N. a favore del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto dell'area demaniale marittima per la realizzazione del progetto in oggetto. Con determinazione n.ro 361 del 13/06/2023 si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori che si concluderanno entro settembre 2023.

Nell'ambito del finanziamento FEAMP 2014/2020 MISURA 1.40 Regione Puglia, denominata Adriatic Living Fishlab – azioni di conservazione di habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto, è in fase di realizzazione la fornitura e posa in opera di un sistema di videosorveglianza che attraverso videocamere ottiche e FLIR e un sistema di intelligenza artificiale permetterà l'individuazione di intrusioni all'interno della AMP, al fine di contrastare la Pesca INN.

L'invasione dell'alga verde *Caulerpa racemosa* rappresenta una seria minaccia alle specie autoctone mediterranee, incluso le specie ittiche di interesse commerciale. Uno stato di salute alterato ed un impoverimento del valore nutrizionale della carne nel sarago maggiore *Diplodus sargus*, raccolto anche all'interno dell'AMP sarebbero, infatti, direttamente correlati con l'azione dei metaboliti di *C. racemosa*. La caluerpinina, la caluerpina e la caluerpicina, i metaboliti più studiati di *C. racemosa*, sono considerati tra i fattori che contribuiscono alla potenziale invasione di questa specie e diverse attività biologiche sono state trovate per queste molecole. Dovrebbe essere, pertanto, interessante continuare a monitorare gli effetti di *C. racemosa* sul sarago maggiore *D. sargus* e identificare e quantificare il bioaccumulo dei metaboliti di *C. racemosa* nelle specie ittiche autoctone e correlare l'accumulo dei metaboliti con le risposte cellulari e molecolari e la composizione degli acidi grassi per i pesci di interesse commerciale ed ecologico nell'AMP. Il pesce serra *Pomatomus saltatrix* è attualmente percepito dai pescatori artigianali operanti nell'AMP come una considerevole minaccia alla comunità ittica locale e alle loro reti (così come ai loro guadagni). In questa prospettiva specifiche azioni potrebbero essere fatte per valutare se il pesce serra predi le stesse specie che sono importanti specie target per i pescatori artigianali e/o se il pesce serra impatti su specie ecologicamente rilevanti (ad es. i saraghi).

Specie aliene invasive

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat a coralligeno e a Posidonia oceanica effettuati durante il 2020 e 2021 è stato condotto anche una valutazione qualitativa della presenza di *Caulerpa cylindracea*, in entrambi i siti. Per quanto riguarda il coralligeno su 6 punti di indagine (composto ciascuno da 3 transetti) la *C. cylindracea* è stata rilevata in 5 punti su 6, con una maggiore presenza nell'area nord esterna all'AMP. Tale valutazione è però limitata dal protocollo di monitoraggio applicato, non espressamente disegnato per la verifica di abbondanza delle specie invasive. Nel prossimo ciclo di monitoraggio che partirà a settembre 2021 per i successivi 12 mesi, si potrà approfondire questo aspetto. Per quanto riguarda le aree interessate dalla presenza di praterie di Posidonia si evidenzia un complessivo buono stato di salute delle praterie indagate, sia all'interno dell'AMP che nei siti esterni, che può essere considerato come promotore di un effetto barriera alla propagazione di specie invasive come *Caulerpa cylindracea*. Considerando il protocollo applicato che ha previsto il conteggio dei fasci fogliari all'interno di frame 50x50 cm posizionati randomicamente nella zona centrale delle praterie, durante il conteggio non è stata registrata la presenza dell'alga invasiva *C. cylindracea*. Questo può indicare come alte densità di fasci fogliari, caratteristiche di praterie in buono stato ambientale, possano ostacolare la diffusione di questa specie invasiva. Tale valutazione si riferisce, come già specificato, alla zona centrale e più densa della prateria, e non alle zone di margine più interessate generalmente da questo fenomeno. Come già indicato nel par. 1.3 I target di biodiversità, per il target KT-03 i risultati hanno

Frequenzazione turistica e servizi turistici

evidenziato un deciso recupero delle praterie rispetto ai dati del 2018, con valori che passano dal range delle densità sub-normali inferiori a valori corrispondenti a densità normali.

La balneazione e gli sport condotti all'aperto determinano l'intrusione diretta dell'uomo negli habitat naturali. Tale frequentazione, se non regolamentata, può arrecare disturbo agli habitat e alle specie, attraverso il calpestio e il rumore. Il sedimento che i bagnanti trasportano fuori dal sistema rappresenta un reale pericolo rispetto alla stabilità della spiaggia. Questo aspetto è molto più preoccupante considerando che la spiaggia viene frequentata ogni anno. La quantità di sabbia rimossa giornalmente è importante e diventa veramente significativa per lunghi periodi di frequenza turistica in spiaggia. E' stato stimato che stagionalmente possono essere asportati 3.500 kg di sabbia, pari ad un volume di 2,5 m³

Nel triennio 2020-2023 il progetto "Realizzazione della porta della riserva in località Punta Penna Grossa - interventi per miglioramenti della mobilità sostenibile e infrastruttura verde a servizio della A.M.P. di Torre Guaceto" CUP H92H15000000001 è in fase di ultimazione. Terminata la fase di ottenimento della Variante urbanistica al Programma di Fabbricazione vigente e completate le procedure di affidamento dei lavori, gli stessi sono iniziati a maggio 2022 e termineranno in ottobre 2023. È stato richiesto un ulteriore finanziamento nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 Azione 6.6. Interventi per la valorizzazione e fruizione della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto e del SIC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni per il completamento delle azioni di piantumazione del verde per una qualificazione paesaggistica.

Il numero di auto transitate nell'area parcheggio nell'annualità 2020 sono state pari a 28.777, con una presenza media di 2,89 pers/auto. Estendendo la media ottenuta al numero totale di auto, si arriva ad un numero ipotetico di fruitori pari a 83.194 utenti. Per l'estate 2021 il numero di auto transitate è stato di 25.994, con una presenza media di 4,06 pers/auto. Si arriva ad un numero approssimato di fruitori pari a 105.535,64 utenti. Per l'anno 2022 il numero di auto transitate è stato di 28.123; assumendo una presenza media di 3,5 pers/auto, si arriva ad un numero approssimato di fruitori pari a 98.431. Per l'annualità 2023 è in funzione il sistema automatizzato di ingresso al parcheggio, che ha registrato fino al 31/07/2023 13.722 ingressi. Assumendo una presenza media di 3,5 pers/auto, si arriva ad un numero approssimato di fruitori pari a 48.027.

Fino al 31/07/2023 sono state registrate 8 tuffi per snorkeling, e 55 partecipanti alle attività guidate.

Bracconaggio

Il bracconaggio può incidere direttamente con l'uccisione di specie o indirettamente creando un disturbo che determina l'allontanamento e il non utilizzo del sito. Le attività di controllo e monitoraggio hanno relegato questo fenomeno ad episodi isolati all'interno della Riserva.

L'impiego in agricoltura di prodotti chimici determina, attraverso il ruscellamento e l'infiltrazione sotterranea delle acque, il trasporto nell'ecosistema naturale. Tali composti possono essere responsabili della riduzione o scomparsa di specie poste alla base delle reti alimentari.

Nel triennio 2020-22 non sono intervenute modificazioni significative. L'analisi del monitoraggio delle acque di balneazione (cfr. <https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/il-monitoraggio-delle-acque-di-balneazione>) ha riportato i seguenti risultati, aggiornati al 30/06/2023.

Inquinamento organico/inorganico

Il punto APANI LIDO S VINCENZO (cod. IT016074001001) ha registrato nell'anno 2023 (ultima registrazione 12 giugno) una media di Enterococchi intestinali pari a: 17,33 UFC/100ml (valore massimo 200). Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media è IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 5,61 UFC/100ml; 2. Triennio: 1,5 UFC/100ml.

Per quanto riguarda il dato Escherichia coli (valore massimo 500 UFC/100ml) il dato medio registrato nell'anno in corso è pari a: 24,67 UFC/100ml. Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media è IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 6,88 UFC/100ml; 2. Triennio: 3,39 UFC/100ml. Per Enterococchi intestinali il valore massimo 120,00 è stato registrato in



Porto CSM
09.08.2023

data: 17/06/2011 per 1 volta (Valore a norma di legge) Per Escherichia coli i il valore massimo 280,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 1 volta (Valore a norma di legge)

Il punto DI FRONTE ALLO SCOGLIO DI APANI (cod. IT016074001022) ha registrato nell'anno 2023 (ultima registrazione 12 giugno) una media di Enterococchi intestinali pari a: 23,67 UFC/100ml (valore massimo 200). Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 4,26 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,17 UFC/100ml.

Per quanto riguarda il dato Escherichia coli (valore massimo 500 UFC/100ml) il dato medio registrato nell'anno in corso e' pari a: 21,33 UFC/100ml. Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 5,14 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,06 UFC/100ml. Per Enterococchi intestinali il valore massimo 100,00 e' stato registrato in data: 17/06/2011 per 1 volta (Valore a norma di legge) Per Escherichia coli i il valore massimo 250,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 1 volta (Valore a norma di legge)

Il punto TORRE GUACETO CANALE REALE 250MT SUD (cod. IT016074001024) ha registrato nell'anno 2023 (ultima registrazione 12 giugno) una media di Enterococchi intestinali pari a: 3 UFC/100ml (valore massimo 200). Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 4,3 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,17 UFC/100ml.

Per quanto riguarda il dato Escherichia coli (valore massimo 500 UFC/100ml) il dato medio registrato nell'anno in corso e' pari a: 0 UFC/100ml. Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 9,55 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,67 UFC/100ml. Per Enterococchi intestinali il valore massimo 84,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 1 volta (Valore a norma di legge) Per Escherichia coli i il valore massimo 300,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 2 volte (Valore a norma di legge)

Il punto PUNTA PENNA GROSSA (OSPEDALE DI SUMMA) (cod. IT016074002009) ha registrato nell'anno 2023 (ultima registrazione 12 giugno) una media di Enterococchi intestinali pari a: 0 UFC/100ml (valore massimo 200). Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 2,04 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,11 UFC/100ml.

Per quanto riguarda il dato Escherichia coli (valore massimo 500 UFC/100ml) il dato medio registrato nell'anno in corso e' pari a: 0 UFC/100ml. Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 1,47 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,17 UFC/100ml. Per Enterococchi intestinali il valore massimo 92,00 e' stato registrato in data: 24/05/2011 per 1 volta (Valore a norma di legge) Per Escherichia coli i il valore massimo 66,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 1 volta (Valore a norma di legge)

Il punto TORRE GUACETO CALA ANTISTANTE (cod. IT016074002010) ha registrato nell'anno 2023 (ultima registrazione 12 giugno) una media di Enterococchi intestinali pari a: 0,67 UFC/100ml (valore massimo 200). Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 1,32 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,33 UFC/100ml.

Per quanto riguarda il dato Escherichia coli (valore massimo 500 UFC/100ml) il dato medio registrato nell'anno in corso e' pari a: 0,33 UFC/100ml. Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 1,6 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,11 UFC/100ml. Per Enterococchi intestinali il valore massimo 75,00 e' stato registrato in data: 24/05/2011 per 1 volta (Valore a norma di legge) Per Escherichia coli i il valore massimo 96,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 1 volta (Valore a norma di legge)

Il punto PUNTA BUFALORIA SPIAGGIA AEREONAUTICA (cod. IT016074002015) ha registrato nell'anno 2023 (ultima registrazione 12 giugno) una media di Enterococchi intestinali pari a: 0,67 UFC/100ml (valore massimo 200). Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media e' IN

DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 2,01 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,06 UFC/100ml.

Per quanto riguarda il dato Escherichia coli (valore massimo 500 UFC/100ml) il dato medio registrato nell'anno in corso e' pari a: 0 UFC/100ml. Nell'ultimo triennio 2020-2022 la tendenza media è IN DIMINUZIONE rispetto al lungo periodo (a partire dall'anno 2011 fino a 2022) con i seguenti valori: 1. Lungo periodo: 1,57 UFC/100ml; 2. Triennio: 0,06 UFC/100ml. Per Enterococchi intestinali il valore massimo 83,00 e' stato registrato in data: 24/05/2011 per 1 volta (Valore a norma di legge) Per Escherichia coli i il valore massimo 62,00 e' stato registrato in data: 14/05/2019 per 1 volta (Valore a norma di legge)

Alterazione dei processi idrogeologici ed ecologici della zona umida

La concentrazione salina nelle acque della palude è il risultato dello sbilanciamento dei flussi idrici tra acque di ingressione marina e acque superficiali o sotterranee dell'entroterra. L'emungimento idrico accentua il fenomeno sottraendo acqua dolce. Le bonifiche effettuate nel passato hanno determinato fenomeni di espansione della Canna di palude che hanno favorito i processi naturali di interrimento, caratterizzato dalla sedimentazione di materiale e di resti vegetali morti.

Incendi

Gli incendi sottraggono biomassa e possono alterare le caratteristiche strutturali delle comunità biologiche. Tuttavia, possono indurre un effetto positivo, specialmente sugli habitat legati al pascolamento. Certamente rappresentano un pericolo per l'uomo e per alcune specie animali.

L'impianto antincendio è costituito da 2 condutture idriche principali collegate ad alcune derivazioni dotate di saracinesche a innesto rapido a norma, per l'aggancio ai nassi. In caso d'incendio, tali condutture sono alimentate dalla riserva idrica contenuta nelle autobotti dei VV.FF, stazionanti nelle immediate vicinanze, e la pressione necessaria è assicurata da una motopompa aggiuntiva carrellata di potenza calcolata non inferiore a Kw 26,5 in modo da garantire una portata di almeno 60 mc/h. Tale motopompa, dotata di proprio carrello a 4 ruote in caso di incendio, può essere trasportata da una vettura 4x4 fino in prossimità della linea principale e collegata da una parte all'autobotte dei VV.FF e dall'altra alla linea principale di adduzione tramite un gruppo motopompa di mandata a doppio attacco a norma Uni 10779.

Attività agricola

Nella Riserva sono presenti pratiche agricole di tipo tradizionale (oliveto), di tipo estensivo (seminativo) o di tipo intensivo (ortaggi). Tali pratiche incidono in ragione dell'intensità di sfruttamento e della distanza rispetto alle aree naturali.

Rifiuti

I rifiuti interferiscono in modo differente con gli ecosistemi e le specie a seconda delle loro caratteristiche: ad esempio, il catrame ha un alto impatto su tutte le specie animali costiere; il nylon, impiegato nella pesca, ha un impatto sugli uccelli e i rettili marini. Sulla terraferma esiste un buon livello di controllo e di sensibilizzazione sul corretto smaltimento dei rifiuti. Invece il problema della presenza di rifiuti non ha una soluzione lungo la linea di costa, dove i venti e il moto ondoso determinano lo spiaggiamento di rifiuti abbandonati altrove in mare; solo la costante attività di pulizia svolta dalla Riserva contiene il fenomeno. Con 27 rifiuti galleggianti ogni kmq il Mar Adriatico rappresenta il mare italiano con la maggiore concentrazione di rifiuti. A rilevarlo uno studio condotto da Legambiente disponibile sul sito <http://www.legambiente.it/marinelitter>. Il 20% di tali rifiuti deriva dalle attività di pesca. Affrontare il problema dei rifiuti marini rientra, infatti, anche nella to do list stilata dalla comunità europea e riportata nel testo della Marine Strategy, la direttiva 2008/56 dedicata all'ambiente marino e che prevede il raggiungimento del buono stato ecologico, per le acque marine di ogni stato membro, entro il 2020, sulla base di 11 descrittori. Il descrittore 10, in particolare, è proprio relativo ai rifiuti che finiscono nel nostro mare e sulle nostre spiagge: "le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni all'ambiente costiero e marino".

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat a coralligeno e a Posidonia oceanica effettuati durante il 2020 e 2021 è stato condotto anche una valutazione dell'abbondanza e tipologia dei rifiuti antropici per 100 m2, considerando le classi di rifiuto MSFD.

L'abbondanza dei rifiuti si ottiene rapportando il numero di questi per l'area del transetto. Nel complesso su un totale di 18 transetti sono stati ritrovati 81 oggetti di cui 73 afferenti alle attività di pesca e solo 8 rifiuti di diversa natura, su una distanza percorsa totale di circa 5842 metri lineari.

Consoli et al. (2018) hanno analizzato l'abbondanza e la composizione del marine litter bentonico tra 5 e 30 metri di profondità nel Mediterraneo centrale attraverso l'impiego di ROV. I risultati hanno messo in evidenza come la densità di marine litter sia compresa fra 0 a 0.64 oggetti/ m2 con una media di 0.11 ± 0.16 oggetti/m2 e che la maggior parte degli oggetti individuati sia nel 68% dei casi composta da rifiuti plastici e per il rimanente 32% da attrezzi da pesca abbandonati. Le aree indagate nel presente lavoro ricadenti nella ZSC Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni mostrano una media complessiva di 0.03 ± 1.72 oggetti/m2, valori decisamente inferiori se paragonati ad altre aree del Mediterraneo, con una predominanza degli attrezzi da pesca (85,5%).

Nell'ambito del progetto di "Rimozione rifiuti aree costiere 2020 AREA MARINA PROTETTA DI TORRE GUACETO" finanziato dal Comune di Brindisi con fondi regionali di cui alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2019 N. 635, sono state svolte 64 giornate di pulizia con raccolta manuale in aree lungo il litorale dell'AMP di competenza del Comune di Brindisi, che ha portato alla raccolta di 1.280 kg di rifiuti cod. CER 200301, portati a scarica presso la piattaforma di trattamento dei rifiuti di Cavallino (LE).

Gestione tecnica dell'area protetta (Controllo e Manutenzione attrezzatura)

Le pressioni ambientali specifiche, derivanti dalla Gestione tecnica AMP (attività di controllo e manutenzione) sono la NAVIGAZIONE IN AMP DI MEZZI NAUTICI SOGGETTO GESTORE, L'IMMERSIONE PER MONITORAGGIO STATO HABITAT E INFRASTRUTTURE sommerse e la MANUTENZIONE BOE E SEGNALAMENTI. Il Consorzio di Gestione dispone di 2 mezzi nautici a 4 tempi a benzina di 40 e 175 cv. Tutti i mezzi sono utilizzati dagli addetti per le attività di controllo (individuazione di infrazione dei divieti presenti, attività di informazione e sensibilizzazione su quanto previsto dal decreto istitutivo) e manutenzione (segnalamenti, pulizia dei fondi). Il Consorzio di Gestione si occupa di eseguire le attività di manutenzione dei natanti, al fine di ridurre al minimo gli impatti prodotti dal loro impiego, e di definire i periodi ottimali per l'esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio attraverso incontri settimanali di pianificazione dell'attività con gli operatori del Parco. Le attività di immersioni sono finalizzate al monitoraggio e al controllo dello stato degli habitat e delle infrastrutture sommerse. Essendo condotte a scopo scientifico e di controllo, sono autorizzate in tutte e tre le zone (A, B, C) dell'AMP. Al fine di ridurre le pressioni sull'ambiente, in tali attività è impiegato personale specializzato. Il Consorzio di Gestione attraverso lo sviluppo di attività di pianificazione periodica definisce le necessarie attività di immersione. La zonizzazione dell'AMP è indicata dalla presenza di: • Boe di segnalazione con segnale luminoso per Zona A (n. 4) di colore giallo; • Miragli a terra con segnale luminoso (n.4) per la segnalazione della Zona A; entrambi in posizione come da decreto ministeriale istitutivo. Inoltre, come previsto dallo stesso decreto ministeriale, oltre che dall'obiettivo definito per questa pressione specifica, fra il 2006 ed il 2007 sono state installate 2 boe (rif. "N" ed "M") nella Zona A e, fra il 2005 ed il 2006 è stata installata una boa (rif. "O") nella Zona B.

Oltre ai segnali marittimi, è presente all'interno del demanio marittimo una cartellonistica indicante la zonizzazione, i principali divieti presenti e i numeri utili per le segnalazioni. Tale sistema di indicazione è sottoposta a periodica attività di manutenzione, da parte del personale di manutenzione, sia riguardante le parti emerse (colorazione boa, funzionamento pannelli solari per segnali luminosi), sia quelle immerse (catenaria). Il Consorzio di Gestione attraverso lo sviluppo di attività di pianificazione settimanale definisce le necessarie attività di immersione.

Gestione tecnico amministrativa attività

Le pressioni ambientali specifiche, derivanti dalla Gestione Amministrativa sono individuate specificatamente nella GESTIONE TECNICO AMMINISTRATIVA ATTIVITÀ AMP e nella GESTIONE AMBIENTE DI LAVORO (CONSUMI ENERGETICI, PULIZIA E IGIENE, GESTIONE RIFIUTI, SALUBRITÀ AMBIENTE, SICUREZZA). Il centro operativo è localizzato nella borgata di Serranova, al confine con il parco. Nella stessa borgata sarà ubicato un centro visite e un giardino botanico. La sede amministrativa, dove si svolgono le attività di gestione amministrativa del Consorzio, è a Carovigno (BR). La gestione tecnico-amministrativa delle attività del Consorzio consiste in tutte quelle attività che consentono di gestire l'amministrazione dell'Ente, attraverso la produzione di materiale cartaceo ed informatico, la comunicazione ambientale, la programmazione degli interventi e il reperimento di finanziamenti ed agevolazioni per l'espletamento delle attività. Il Consorzio di Gestione, al fine di ottimizzare il proprio rapporto con l'ambiente effettua una pianificazione settimanale delle attività di monitoraggio per ottimizzare l'uso degli automezzi per le attività di controllo e di gestione, utilizza la carta riciclata e posta elettronica per le comunicazioni non ufficiali. Sono in uso mezzi di trasporto a basso impatto ambientale:



Porto CSM
09.08.2023



per nota G.M.
09.08.2023

TARGA	IDENTIFICATIVO INTERNO	ANNO IMMATRICOLAZIONE	TITOLO DI POSSESSO	CILINDRATA	UTILIZZO
FA412ER	RENAULT TRAFIC 9 POST	2015	Proprietà	1598	TRASPORTO PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA AMP
FV726TJ	FIAT DOBLO'	2019	Proprietà	1248	VEICOLO ADIBITO AL TRASPORTO TARTARUGHE MARINE
ET852NX	FORD TOURNEO TRASPORTO DIVERSAMENTE ABILI	2013	Proprietà	2198	TRASPORTO DIVERSAMENTE ABILI IN SPIAGGIA
FY097VE	IVECO 35C14	2019	Proprietà	2287	MANUTENZIONE SPIAGGE
FA020ER	NISSAN QASHQAI	2015	Proprietà	1461	SORVEGLIANZA AMP
FX878NT	NISSAN NAVARA	2019	Proprietà	2298	SORVEGLIANZA AMP
FX879NT	NISSAN NAVARA	2019	Proprietà	2298	SORVEGLIANZA AMP



4.1. L'IDENTIFICAZIONE E LA MISURAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi degli aspetti ambientali, delle determinanti (Driving Forces), e dei relativi Impatti, è la fase che fornisce indicazioni per il miglioramento della gestione ambientale, tramite la definizione della significatività degli aspetti ambientali considerati.

La definizione della significatività si sviluppa attraverso lo studio delle determinanti (DRIVING FORCES) costituite dalle cause generatrici primarie delle pressioni (aspetti ambientali) sui comparti ambientali identificati

Dalla interazione delle determinanti – nelle condizioni Normali, Anomale e di Emergenza – con i comparti, si vanno ad identificare gli impatti ambientali.

La misurazione della significatività per ciascun aspetto ambientale individuato è eseguita attraverso l'attribuzione per ogni aspetto dei valori rispettivamente ai criteri definiti ed individuati nella:

- **APPLICABILITÀ DELLA NORMATIVA / ASSENZA DI SPECIFICA REGOLAMENTAZIONE:** con essa si intende l'applicabilità di una norma vigente alla macropressione oggetto dell'analisi;
- **INTENSITÀ DELL'IMPATTO:** si definisce la forza dell'impatto sui comparti individuati;
- **ESTENSIONE IMPATTO:** si definisce quanta superficie dell'AMP è interessata dall'impatto della determinante;
- **FREQUENZA IMPATTO:** si definisce in base alla periodicità o eccezionalità dell'impatto;
- **DURATA DELL'IMPATTO:** si definisce la persistenza dell'impatto;
- **SENSIBILITÀ ECOLOGICA:** si definisce la capacità di resistenza e di resilienza del comparto.

A ciascun criterio viene attribuito un valore che può variare tra 0 – 0,5 – 1, secondo una scala crescente, salvo che per l'aspetto normativo, per il quale non viene considerata l'ipotesi di parziale conformità, motivo per cui il valore sarà compreso tra 0 ed 1. La somma dei valori attribuiti ad ogni

singolo criterio rappresenta il livello di significatività dell'aspetto ambientale. Tale attribuzione viene effettuata per ciascun target con il quale la minaccia ha un'interferenza.

La misurazione considera tutti gli aspetti ambientali significativi, ma con un diverso grado di significatività, che varierà in un range compreso fra 0 e 6. In particolare, il valore totale della valutazione di significatività è l'**INDICE DI SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE (I.S.A.)**. I valori ottenuti da ogni singolo parametro vengono sommati tra loro ed il risultato viene associato ad un giudizio definito per due classi di magnitudine che sono di seguito riportate.

1^ Classe	Indice di significatività ≤ 2	SIGNIFICATIVITÀ BASSA
2^ Classe	Indice di significatività > 2	SIGNIFICATIVITÀ ALTA

Il giudizio sulla significatività dell'aspetto ambientale determina il livello di controllo che il Consorzio di Gestione dell'AMP dovrà esercitare su di esso.

Tale metodologia di valutazione della significatività viene adottata sia per gli aspetti ambientali diretti che indiretti.

In relazione al livello di significatività sono intraprese le opportune azioni che possono consistere nella redazione di istruzioni, nella definizione di obiettivi e piani di miglioramento, nella definizione di azioni correttive e preventive oltre che nelle attività di sorveglianza e monitoraggio.

La priorità delle azioni scelte si fonda sulle prestazioni della gestione ambientale e trova, in primis, negli obiettivi e piani di miglioramento, la chiave di volta sia in presenza che in assenza di anomalie gestionali che si ripercuotono sull'ambiente.

Qualora invece, le anomalie gestionali dovessero verificarsi, la scelta del Consorzio di gestione dell'AMP passa dapprima nella definizione di azioni correttive e preventive e, in un momento successivo, nella redazione di istruzioni di cui è valutata l'efficacia. Ove opportuno, l'organizzazione, anche in questo caso, potrà definire obiettivi specifici e misurabili.

Maggiori dettagli sono contenuti nella procedura del Sistema di Gestione PAG1 – Sez. I-A.3.1



Porto C
09.08.2023

DIRETTO/INDIRETTO	MINACCIA	TARGET BIODIVERSITÀ	SIGNIFICATIVITÀ	LIVELLO SIGNIFICATIVITÀ
DIRETTO	Frequentazione turistica e servizi turistici	Popolamento bentonico costiero	3	alta
		Habitat del litorale	3	alta
		Formazioni coralligene	2,5	alta
		Comunità ornitica migratoria	1,5	bassa
		Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità	1,5	bassa
	Gestione tecnica dell'area protetta (Controllo e Manutenzione attrezzatura)	Popolamento bentonico costiero	1,5	bassa
		Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità	0,5	bassa
INDIRETTO	Alterazione dei processi idrogeologici e ecologici della zona umida	Habitat del litorale	0,5	bassa
	Apporto di sedimenti e sostanze organiche proveniente dal Canale Reale	Zona umida	3,5	alta
		Comunità ornitica migratoria	2	bassa
	Attività agricola	Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità	6	alta
		Popolamento bentonico costiero	6	alta
		Formazioni coralligene	4,5	alta
		Comunità dei vertebrati marini	3,5	alta
	Bracconaggio	Zona umida	3,5	alta
		Comunità ornitica migratoria	1,5	bassa
	Erosione costiera	Habitat del litorale	5	alta
		Zona umida	0,5	bassa
	Incendi	Habitat del litorale	3,5	alta
		Comunità ornitica migratoria	3	alta
		Zona umida	3	alta
		Zona umida	6	alta



port. osm
09.08.2023

	Inquinamento organico/inorganico	Comunità ornitica migratoria	3,5	alta
	Pesca artigianale professionale	Comunità dei vertebrati marini	2,5	alta
	Pesca INN	Comunità dei vertebrati marini	4,5	alta
	Pesca ricreativa	Comunità dei vertebrati marini	2,5	alta
	Rifiuti	Habitat del litorale	2	bassa
	Sedimentazione	Popolamento bentonico costiero	6	alta
		Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità	6	alta
		Formazioni coralligene	3,5	alta
	Specie aliene invasive	Popolamento bentonico costiero	5	alta
		Formazioni coralligene	3,5	alta
		Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità	2,5	alta
		Comunità dei vertebrati marini	2,5	alta
		Habitat del litorale	2,5	alta

Il Consorzio di Gestione dell'AMP considera le minacce indirette quelle attività, prodotti o servizi di un'organizzazione che possono interagire con l'ambiente e su cui l'organizzazione stessa non può esercitare un controllo gestionale diretto, poiché possono originarsi dall'interazione dell'organizzazione stessa con i terzi. Essi riguardano tutte le minacce che producono impatti sui target e per le quali l'azione del Soggetto Gestore è finalizzata ad un coinvolgimento degli Enti incaricati per competenza alla gestione di tali eventi.

La strategia adottata per gestire le **minacce indirette**, non potendosi eseguire un controllo diretto, è stata quella di comunicare la Politica Ambientale agli organi di controllo attraverso una concertazione e di

prevedere nel piano di sorveglianza del sistema di gestione ambientale azioni specifiche di controllo.

Quanto alle acque provenienti da Canale Reale, è previsto un controllo della conformità delle acque, da parte dell'ARPA Puglia, in relazione ai parametri del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche oltre che un coinvolgimento dell'AQP SpA, gestore di tre impianti di depurazione con scarico finale nel detto Canale Reale.

Preme a rilevare che in applicazione della disciplina dettata in materia di tutela delle acque ed in particolare dei corpi idrici superficiali, la Regione Puglia ha adottato la Delibera di Giunta 1460/2010 con cui è stato definito il Piano di Monitoraggio Quali-Quantitativo dei Corpi idrici superficiali.



mont osu
09.08.2023

Il piano ha identificato n. 5 stazioni di prelievo campioni, di cui 3 per la categoria "Acque marino-costiere", 1 per la categoria "Acque di transizione", 1 per la categoria "Fiumi".

ARPA Puglia effettua controlli presso gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ai sensi della normativa nazionale e regionale, per la verifica della "regolarità dello scarico"; la modalità e la frequenza dei controlli sono stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006 - Parte Terza - Allegato 5, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1116/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque, così come richiamate nei provvedimenti di autorizzazione allo scarico.

I controlli sono condotti dai Dipartimenti Provinciali (DAP) di ARPA Puglia, in accordo con l'Autorità competente locale (Amministrazione Provinciale per territorio e/o Regione).

I dati sono consultabili sul sito dell'ARPA Puglia:

1. [Monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia](#) ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. (D.M. 56/09 e D.M. 260/10)
2. [Monitoraggio Acque Balneazione](#) ai sensi del D.lgs. 116/08 e del D.M. 30 Marzo 2010
3. [Monitoraggio degli impianti di trattamento di acque reflue urbane \(Depuratori\)](#) ai sensi della Direttiva 91/271/CE, del D.Lgs. 152/06 (Allegato 5 – Parte III) e della Disciplina regionale degli scarichi.

4.2. CONTESTO, PARTI INTERESSATE, ANALISI DI RISCHI ED OPPORTUNITÀ

L'organizzazione ha provveduto ad effettuare l'analisi:

- del contesto, identificando fattori interni ed esterni;
- delle parti interessate; nonché
- di rischi ed opportunità.

La loro valutazione, come precisato, è stata effettuata sia in fase di prima applicazione della nuova UNI EN ISO 14001:2015 e del Reg. UE 1505/17 che in occasione di ogni riesame della direzione.

Alla determinazione del contesto e delle parti interessate, l'organizzazione provvede attraverso l'associazione dei fattori interni/esterni alle minacce (Cfr. 0 della presente Dichiarazione Ambientale) ed agli ulteriori fattori di influenza. In sede di riesame del SGA di luglio 2020, al fine di assicurare la continuità, idoneità e adeguatezza ed efficacia del SGA sono stati rivalutati il contesto e le parti interessate dell'organizzazione che risultano ad oggi invariati. Come unica novità intervenuta rispetto alla prima applicazione, si dà atto, che con la DGR Puglia n. 1267 del 08.07.2019, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto è stato identificato quale Soggetto Gestore della ZSC IT9140005 "Torre Guaceto Macchia San Giovanni" e della ZPS IT9140008 "Torre Guaceto".

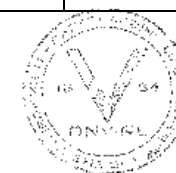
Si riporta la tabella riepilogativa della valutazione di contesto, parti interessate ed analisi del rischio:

Minaccia/ Fattore di Influenza	CONTESTO	PARTI INTERESSATE	ISA	Aspetti Ambientali	Obbligo di conformità	Incidenza Contesto	Incidenza Parti interessate	Valutazione del Rischio
Pesca ricreativa	FE - Comunità dei vertebrati marini, cambiamenti climatici, traffico marittimo, educazione civica, precetti normativi, sensibilità ambientale FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Pescatori sportivi, fruitori dell'AMP, gestori dell'area, autorità di controllo	2,5	1	1	2	2	6
Pesca artigianale professionale	FE - Comunità dei vertebrati marini, cambiamenti climatici, overfishing, sussistenza pescatori, precetti	Pescatori professionisti,	2,5	1	1	2	2	6



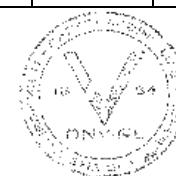
Monte Carlo
09.08.2023

	normativi FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Gestore, autorità di controllo, ONG, Associazioni di Categoria						
Pesca INN	FE - Comunità dei vertebrati marini, sorveglianza/controllo capitaneria, precetti normativi FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Pescatori professionisti, Gestore, autorità di controllo	4,5	1	2	2	2	7
Specie aliene invasive	FE - Comunità dei vertebrati marini, Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, Habitat del litorale, cambiamenti climatici, traffico marittimo FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Gestore, Università, ARPA, Ministero dell'Ambiente	5	2	0	2	2	6
Apporto di sedimenti e sostanze organiche proveniente dal Canale Reale	FE - Comunità dei vertebrati marini, Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, ciclo delle acque reflue, precetti normativi FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	AQP, Regione Puglia, Comuni, Provincia, Associazioni di Categoria, Agricoltori, Gestore	6	2	1	2	2	7
Sedimentazione	FE - Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, assenza gestione integrata zona costiera FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Regione Puglia, Comuni costieri, ARPA, Università, Turisti, Gestore AMP	6	2	0	2	2	6
Frequentazione turistica e servizi turistici	FE - Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, Comunità ornitica migratoria, Habitat del litorale, precetti normativi, sensibilità ambientale, educazione civica, mobilità, turismo di massa FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, CdA	Regione Puglia, Operatori Turistici, ONG, Comuni, Turisti, Gestore AMP	3	1	1	2	2	6
Gestione tecnica dell'area protetta (Controllo e Manutenzione attrezzatura)	FE - Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Habitat del litorale, strumenti finanziari FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, CdA, infrastrutture adeguate	Ministero dell'Ambiente. Soci del Consorzio di Gestione, Gestore AMP	1,5	0	1	2	2	5
Bracconaggio	FE - Comunità ornitica migratoria, precetti normativi, sensibilità, educazione civica FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Associazione di Categoria, ONG, autorità di controllo, Gestore AMP	1,5	0	2	2	2	6

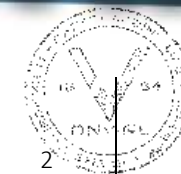


Porto CSM
09.08.2023

Inquinamento organico/inorganico	FE - Comunità ornitica migratoria, Zona umida, precetti normativi, sensibilità, educazione civica FI - personale, strumenti finanziari	AQP, Regione Puglia, Provincia, Associazioni di Categoria, Agricoltori, Fruitori dell'AMP, Gestore AMP	6	2	2	1	2	7
Alterazione dei processi idrogeologici e ecologici della zona umida	FE - Comunità ornitica migratoria, Zona umida, assenza gestione integrata zona costiera, cambiamenti climatici FI - personale, strumenti finanziari	Regione Puglia, AQP, Provincia, Comuni Costieri, Università, ARPA, Gestore AMP	3,5	1	1	2	2	6
Incendi	FE - Comunità ornitica migratoria, Zona umida, Habitat del litorale, precetti normativi, sensibilità, educazione civica, eventi dolosi, assenza coordinamento attività controllo FI - personale, strumenti finanziari	Protezione Civile, VVF, ONG Agricoltori, Associazioni di categoria, Fruitori dell'AMP, Gestore AMP	3,5	1	1	2	2	6
Attività agricola	FE - Zona umida, desertificazione, consumo del suolo, cambiamenti climatici, eventi di forza maggiore (Xylella) FI - personale, strumenti finanziari	Associazione di Categoria, agricoltori, GAL, Regione Puglia	3,5	1	1	2	2	6
Erosione costiera	FE - Zona umida, Habitat del litorale, assenza gestione integrata zona costiera FI - personale, strumenti finanziari	Regione Puglia, ADB, Comuni, Università, Gestore AMP	5	2	0	2	2	6
Rifiuti	FE - Habitat del litorale, sensibilità, educazione civica, assenza gestione integrata zona costiera, traffico marittimo FI - personale, strumenti finanziari	Comuni, ONG, fruitori dell'AMP	2	1	1	2	2	6
Comunicazione	FE - collettività, indirizzi ambientali, sensibilizzazione politiche ambientali, immagine FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, sito internet, eventi, informazione	Utenti, Istituzioni locali, Gestore dell'AMP, Ministero dell'Ambiente, Soci del Consorzio di Gestione, Associazioni di categoria, ONG, Università	0	0	0	1	2	3



Porto CSM
09.08.2023



port. CSM
09.08.2023

Valori etici e ambientali degli utenti	FE - ecosistema, territorio, precetti normativi, sensibilità ambientale, educazione civica, mobilità, beni di consumo FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea	Utenti, Istituzioni locali, Gestore dell'AMP, ONG	0	0	0	2	2	4
Innovazione tecnologica	FE - sviluppo scientifico, nuove tecnologie FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, infrastrutture adeguate	Istituzioni locali, Università, Ministero dell'Ambiente, Soci del Consorzio di Gestione, ONG	0	0	0	1	2	3
Appalti e forniture	FE - indirizzi ambientali e di mercato, normativa FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, infrastrutture adeguate, strategie organizzative	Istituzioni locali, Ministero dell'Ambiente, Gestore AMP	0	0	1	2	2	5
Politiche economiche ambientali	FE - indirizzi ambientali e di mercato, Tutela del territorio, Legislazione, Indirizzi socioeconomici FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, infrastrutture adeguate, strategie organizzative	Utenti, Istituzioni locali, Gestore dell'AMP, Ministero dell'Ambiente, Soci del Consorzio di Gestione, Associazioni di categoria, ONG	0	0	0	2	2	4
Asset integrity	FE - strumenti finanziari agevolativi FI - risorse finanziarie e patrimoniali, Assemblea, DIR	Istituzioni locali, Ministero dell'Ambiente, gestore AMP	0	0	0	2	2	4



Deve precisarsi che l'analisi del contesto, anche nel 2020, è stata condotta avendo riguardo sia alle minacce esistenti per l'Area Marina Protetta, già identificate nel Piano qualità ambientale su piattaforma ISEA, sia agli ulteriori fattori di influenza ritenuti di rilievo per l'organizzazione quali: la comunicazione, i valori etici e ambientali degli utenti, l'innovazione tecnologica, gli appalti e le forniture, le politiche economiche e ambientali e da ultimo l'asset integrity.

Riguardo le parti interessate, particolare attenzione è stata sempre riservata alle Autorità di controllo ed alle Istituzioni, dato il significativo interesse del soggetto pubblico rispetto al bene tutelato.

Da ultimo si evidenzia che la valutazione del rischio è sempre effettuata secondo quanto definito nella procedura del SGA "PGA 01" (consultabile al link http://win.riservaditorreguaceto.it/public/SGA/PGA_01-sez_I_A_3_1_01_rev3.pdf).

La determinazione di rischi ed opportunità è strettamente correlata con la continuità dello scopo dell'organizzazione; pertanto, tale valutazione rappresenta un elemento in ingresso alla definizione di programmi ed obiettivi nonché del riesame della direzione.

Il valore dei rischi è determinato attraverso l'associazione di questi alle minacce ed agli ulteriori fattori di influenza e può essere qualificato su tre livelli:

- Alto;
- Medio;
- Basso.

Ad ogni livello è associato un valore numerico, attribuendo agli aspetti ambientali, obblighi di conformità, contesto e parti interessate, un valore compreso tra 0 e 2. Il valore del rischio è ottenuto da ogni singolo parametro che viene sommato ed il risultato viene associato ad un giudizio definito per le tre classi di magnitudine che sono di seguito riportate:

<u>ALTO</u>	<u>$7 \leq \text{Indice di rischio} \leq 8$</u>
<u>MEDIO</u>	<u>$3 \leq \text{Indice di rischio} \leq 6$</u>
<u>BASSO</u>	<u>$0 \leq \text{Indice di rischio} \leq 2$</u>

La prima applicazione ha fatto registrare un valore minimo di 3 e un valore massimo di 7 evidenziando un livello del rischio medio. Anche le valutazioni successive eseguite negli anni 2019 e 2020, hanno registrato il medesimo valore del rischio per cui si ritiene che ad oggi le azioni intraprese nella gestione (obiettivi, traguardi e programmi) siano utili ad affrontare il livello di rischio determinato.

4.3. I DATI AMBIENTALI DEL CONSORZIO DI GESTIONE DELL'AMP

Il Consorzio di Gestione dell'AMP in relazione alle pressioni identificate e determinati gli impatti sull'AMP ha definito obiettivi, piani di miglioramento e indicatori di gestione (RACCOMANDAZIONE 2003/532/CE).

L'applicazione del modello ISEA (cfr. par. 1.10) ha comportato la definizione di un piano di monitoraggio composto da set di indicatori catalogati secondo la tipologia di oggetto della misurazione (indicatori biofisici, socio-economici e di governance) e di risposta ottenuta (descrittivi, performance e efficacia).

Ogni elemento del modello concettuale (target di biodiversità, minaccia, strategia/azione) è analizzata e monitorata, attraverso tali indicatori. In questo modo si ha la possibilità di valutare costantemente le variazioni della significatività degli aspetti ambientali. In ogni target è inoltre definito uno specifico indicatore di traguardo finalizzato a misurare il raggiungimento dello stesso.

Gli obiettivi qualificati come prioritari per il Consorzio, in relazione al livello di significatività delle pressioni identificate sono dettagliati nel Capitolo 5.

Tale piano di monitoraggio è disponibile per la consultazione all'indirizzo <http://win.riservaditorreguaceto.it/ISEA/esterno/7-indicators.aspx>.

port. con
09.08.2023



L'applicazione di un piano di monitoraggio dettagliato rappresenta, come si vedrà nel capitolo 5, una delle strategie gestionali del Soggetto Gestore, dovendo assolvere agli obblighi derivanti dai decreti istitutivi, regolamenti e adesione a convenzioni internazionali.

È da sottolineare, inoltre, che la maggior parte degli indicatori biofisici – descrittivi, che garantiscono l'acquisizione delle informazioni necessarie per valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nell'AMP, devono essere interpretati sul medio periodo, per individuare possibili cambiamenti. Tale valutazione contribuisce, ad ogni triennio, di delineare lo stato di conservazione dei target di biodiversità.

Vista la particolare natura dell'organizzazione registrata e considerate le modifiche intervenute con il REG. UE 2018/2026, che ha aggiornato gli *"Indicatori chiave di prestazione ambientale"* nell'All. IV del Reg. EMAS III, precisando che l'organizzazione può valutare la pertinenza degli indicatori nel contesto dei propri aspetti e impatti ambientali significativi e se ritiene che uno o più indicatori chiave non siano correlati ai propri aspetti e impatti ambientali significativi, può non riferire in merito ai predetti indicatori chiave, e visto l'inserimento fra gli indicatori di quello relativo all'*"uso del suolo in relazione alla biodiversità"*, si è ritenuto di valorizzare l'indicatore chiave dell'*"uso del suolo in relazione alla biodiversità"* diversamente da quelli relativi a consumi energetici (esercizio delle attività amministrative e di fruizione uffici) e produzione rifiuti (utilizzo servizi igienici in area attrezzata) che risultano avere sia un valore di significatività che un rischio basso oltre che un'assenza di incidenza positiva nella gestione dell'AMP. Pertanto, in accordo con quanto definito nel Regolamento EMAS III come modificato, l'aggiornamento dei dati ambientali si concentra sull'indicatore chiave relativo all'*"uso del suolo in relazione alla biodiversità"*, rimandando al piano di monitoraggio la valutazione dello stato di conservazione degli ambienti e specie naturali presenti nell'AMP e dell'incidenza delle minacce sugli stessi.

4.3.1. Uso del suolo in relazione alla biodiversità

L'indicatore chiave di prestazione ambientale introdotto dal Reg. UE 2018/2026, strettamente correlato con l'attività di gestione dell'AMP è quello relativo a **Uso del suolo in relazione alla biodiversità**.

Come previsto dal regolamento gli indicatori chiave si compongono di due dati: un dato A che indica consumo/produzione totali annui in un settore definito; un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il dato A, nel caso di specie, corrisponde alle forme di uso del suolo in relazione alla biodiversità, espresso in unità di superficie. Mentre per quanto riguarda il dato B, è un valore che consente una corretta descrizione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, tenendo conto delle specificità e delle attività dell'organizzazione.

Il dato **A** registra i seguenti valori:

USO DEL SUOLO	VALORE REGISTRATO IN DATA 31.07.2023
uso totale del suolo	Ha 2.227,00
superficie totale impermeabilizzata	Ha 1,19
superficie totale orientata alla natura nel sito	Ha 2.225,81

I dati relativi ai parametri elencati in tabella rappresentano di fatto valori che resteranno fermi nel tempo, in quanto definiti nel decreto istitutivo dell'AMP. Pertanto, considerata la specifica finalità di conservazione sussistenti in capo all'Organizzazione, obiettivo specifico è quello di mantenere ferma la superficie totale impermeabilizzata ovvero attivare politiche finalizzate alla riduzione della stessa.

Ai fini della determinazione degli indicatori chiave, si terrà conto, quale dato A, solo del valore della **superficie totale orientata alla natura nel sito**, in considerazione della sensibilità della stessa alle pressioni e vista la specificità dell'Organizzazione registrata.

Il dato **B** è composto da quattro valori relativi B_n e direttamente correlati alle principali minacce:

 *port. G.M.*
09.08.2023

VALORE	MINACCIA
B₁ Numero fruitori parcheggio	Frequenzazione turistica e servizi turistici AMP
B₂ Numero di tuffi annui	Frequenzazione turistica e servizi turistici AMP
B₃ Numero permessi annui pesca professionale	Pesca artigianale professionale
B₄ Numero permessi annui pesca ricreativa	Pesca ricreativa

I valori registrati per il dato B, relativamente al periodo 2016-2022 e il primo semestre 2023 sono i seguenti:

VALORE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023 (3)
B1 Numero fruitori parcheggio	-	-	0 (1)	0 (2)	83.194	105.535,64	98.431	48.027
B2 Numero di tuffi annui	151	248	224	314	208	254	-	8
B3 Numero permessi annui pesca professionale	221	223	298	240	158	168	207	108
B4 Numero permessi annui pesca ricreativa	251	228	131	125	60	114	101	36

(1) si precisa che il dato relativo al numero di fruitori del parcheggio raccolto nell'anno 2018 è inficiato, nel periodo che intercorre dal 15 luglio al 31 agosto, dalla presenza di ulteriori aree di parcheggio temporaneamente assentite e non oggetto di specifico monitoraggio.

(2) Il dato non è stato registrato

(3) AGG. 31/07/2023

Gli **indicatori chiave R** singolarmente identificati, pertanto, sono dati dal rapporto tra **superficie totale orientata alla natura nel sito (A)** e i singoli valori relativi al dato B_n sopra riportati:

ANNO	A	R ₁ (A/B ₁)	R ₂ (A/B ₂)	R ₃ (A/B ₃)	R ₄ (A/B ₄)	R _{TOT} (Σ R _{Wj})
2020	2.225,81	0,0268	10,7010	14,0874	37,0968	24,8151
2021	2.225,81	0,0211	8,7630	13,2488	19,5246	22,0329
2022	2.225,81	0,0226	0,00	10,7527	22,0377	10,7753

I dati riferiti al 2023 saranno riportati nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Come si evidenzia dalla tabella soprastante, risulta da verificare come gestire l'indicatore in caso di denominatore pari a 0, come successo per l'indicatore R₂ nell'annualità 2022. Partendo dal presupposto che gli indicatori R in aumento esprimono una diminuzione dei fattori di pressione, essendo costante la superficie A, l'impossibilità di esprimere un valore per R₂ non permette di valutare un dato positivo di gestione.

La valutazione degli indicatori chiave R rappresenta ancora elementi per cui è necessario approfondire la risposta in termini gestionali, considerando fattori che hanno determinato un trend nei dati registrati determinato da fattori esterni (presenze in periodo COVID, ampliamento delle auto autorizzate da 349 a 500, etc...).

Certamente il maggiore fattore di pressione è rappresentato dal dato **B₁ Numero fruitori parcheggio**, che nel triennio di riferimento (2020-2022) è stato caratterizzato da fluttuazioni che non hanno permesso l'identificazione di una chiara tendenza.

Per tale motivo, al fine di valutare se le modalità operative in atto da parte del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto rappresentano una gestione ambientale ottimale, è stato deciso di valutarne la sua efficacia confrontandola con quanto avviene nei territori comunali di Brindisi e Carovigno. Per tale motivo, utilizzando i dati disponibili nel Piano Regionale delle Coste (PRC), è stata individuata l'estensione lineare della costa utilizzabile ai fini della balneazione, eliminando i tratti di costa denominati "opera antropica", "tratto fittizio", "tratto terminale dei corsi d'acqua" e quelli interessati dalla presenza della Zona Industriale nel tratto Brindisi – Cerano, pari a 40,24 km. Rapportando l'estensione lineare dell'AMP, pari a 8,85 km, a quella di Brindisi e Carovigno, è stata individuata una superficie di raffronto pari a 10.119,94 ettari. Tale dato viene preso come **indicatore A per l'area esterna**. Come indicatore **B per l'area esterna** è stato registrato il dato presenze turistiche nei comuni di Brindisi e Carovigno come pubblicato dall' Osservatorio del turismo della Regione Puglia sul sito <https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/osservatorio-del-turismo>. I dati disponibili sono per le annualità 2020 e 2021.

port. 03/08
09.08.2023

ANNO	A esterna	B esterna	R ₁ (A/B ₁) esterna	R ₁ (A/B ₁) interna
2020	10.119,94	450.566,00	0,02246	0,02675
2021	10.119,94	564.381,00	0,01793	0,02109

La valutazione di questo indicatore ci permette di determinare come la gestione ambientale del fattore di pressione sia migliore all'interno dell'AMP

rispetto all'esterno. Tale comparazione sarà mantenuta all'interno del sistema di gestione, al fine di verificare che i numeri di fruitori all'interno dell'AMP sia maggiormente controllato, rispetto ad una fruizione non regolamentata.



mont. CSM
09.08.2023



5. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Migliorare continuamente le prestazioni ambientali è un obiettivo che comporta un impegno significativo, da rafforzare di giorno in giorno attraverso l'impiego di risorse umane, tecniche ed economiche adeguate rispetto ai principi che l'Organizzazione ha fatto propri con la Politica Ambientale. In questa prospettiva, il Sistema di Gestione si è dotato di una serie di strumenti atti a concretizzare gli obiettivi generali della Politica in traguardi specifici e a garantire un supporto adeguato al loro raggiungimento da parte dei diversi soggetti volta per volta coinvolti nell'attuazione del "miglioramento continuo".

I programmi di miglioramento sono valutati annualmente (ovvero con periodicità inferiore in casi di particolare necessità) sulla base della significatività attribuita a ciascun aspetto ambientale, diretto e indiretto correlato e dello stato di avanzamento delle attività finalizzate al raggiungimento. Nell'ambito di tale pianificazione, vengono definiti e quantificati i traguardi da raggiungere, gli interventi tecnici e gestionali - organizzativi richiesti, le risorse finanziarie a copertura dei relativi investimenti, le scadenze entro le quali i programmi devono essere completati e le responsabilità di attuazione, coordinamento e monitoraggio. Nell'ambito del Riesame da parte della Direzione, viene valutato lo stato di avanzamento dei programmi e vengono decisi eventuali interventi correttivi. Gli obiettivi e i programmi di miglioramento sono stati fissati tenendo conto delle priorità di intervento stabilite in sede di analisi ambientale e riguardano in particolare tutte le pressioni specifiche.

Il Consorzio nel definire gli obiettivi e specificare i traguardi tiene conto dei seguenti punti:

- Politica dell'Ambiente;
- risultati dell'Analisi Ambientale Iniziale;
- risultati degli audit ambientali interni;
- livello di conseguimento di obiettivi e traguardi stabiliti in

precedenza;

- posizioni assunte dalle diverse parti interessate;
- risultati del riesame della direzione.

Gli obiettivi e traguardi, stabiliti, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione garantendo la coerenza con la politica ambientale, l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento.

Nell'ottica di unificazione degli strumenti pianificatori e gestionali del Soggetto Gestore, il programma ambientale elaborato nell'ambito della Dichiarazione Ambientale è il programma gestionale triennale della AMP di Torre Guaceto, secondo lo schema concettuale di ISEA (cfr. 1.10. pag 17), sottoposto annualmente ad approvazione da parte dell'Assemblea Consortile come parte integrante del budget economico. Tale scelta permette di garantire che gli obiettivi e i traguardi fissati dal soggetto gestore su base triennale, possano essere valutati e verificati secondo una procedura garantita da un soggetto terzo. Tale risultato riveste un fattore di fondamentale importanza per dimostrare trasparenza sia verso il MASE, sia verso gli stakeholders. Il budget economico ha un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio solare.

Nella definizione delle strategie e delle relazioni che esse hanno su minacce e target di biodiversità si è tenuto conto che alcune di esse, visto il loro carattere trasversale, possono avere connessioni con minacce o obiettivi tra loro molto diversi.

La socializzazione delle scelte gestionali garantisce una migliore comprensione delle stesse e un coinvolgimento di tutti gli attori per l'elaborazione di strategie comuni per affrontare gli aspetti ambientali indiretti, che necessitano di un approccio ecosistemico e l'adozione di scelte a livelli amministrativi e spaziali diversi rispetto alla singola capacità gestionale del Soggetto Gestore.



Porto Cervo
09.08.2023

6. I VALORI ECONOMICI DELLA GESTIONE AMBIENTALE

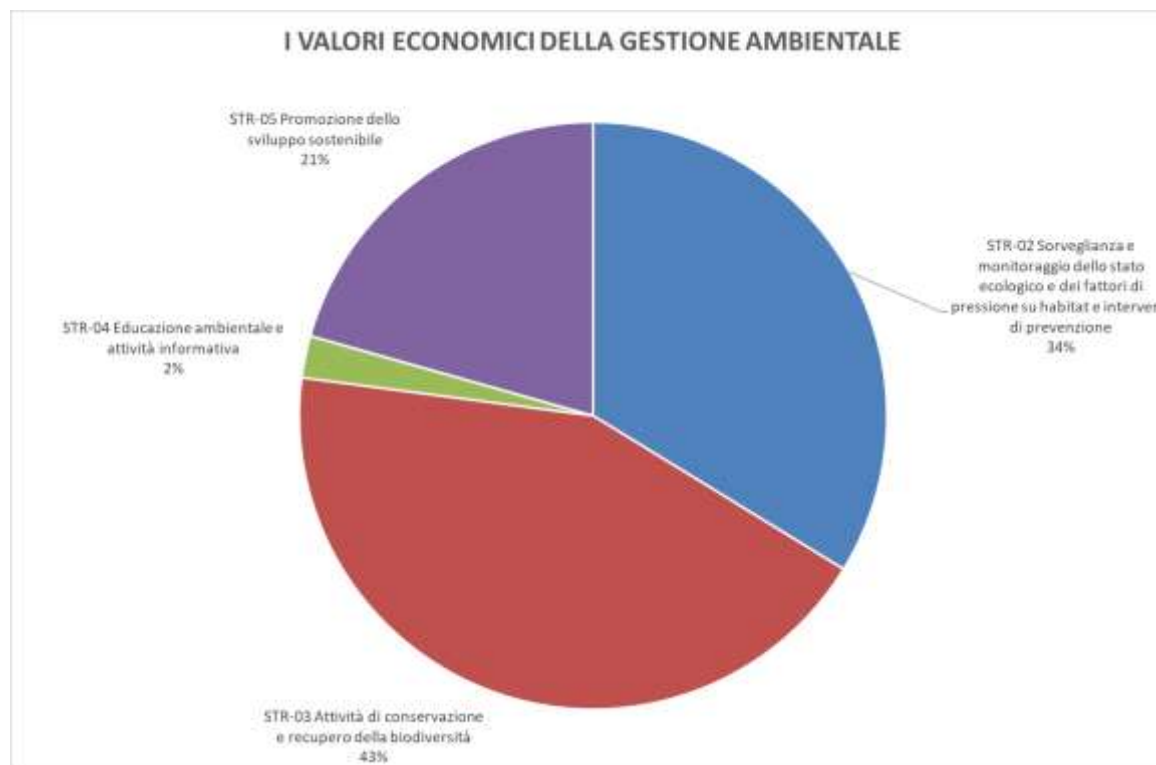
Le finalità istitutive dell'AMP di Torre Guaceto sono raggiunte prevalentemente grazie a progetti di conservazione, comunicazione e sviluppo finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, su proposta progettuale del Consorzio di Gestione.

Le strategie inserite nel programma ambientale triennale rispondono alle esigenze di raggiungere i traguardi ambientali per ciascun target di conservazione. Quanto sotto indicato è relativo all'entità dei costi già sostenuti nel triennio 2020-2023, ragionando per esercizio solare.

CODICE STRATEGIA	NOME STRATEGIA	DESCRIZIONE	COSTI
STR-02	Sorveglianza e monitoraggio dello stato ecologico e dei fattori di pressione su habitat e interventi di prevenzione	la strategia ha come finalità il mantenimento dello stato di conservazione ecologico dei target di conservazione, intervenendo sui fattori di disturbo principali sia attraverso interventi attivi di prevenzione, sia attraverso il monitoraggio dei fattori di pressione	€ 2.572.457,88
STR-03	Attività di conservazione e recupero della biodiversità	La strategia ha la finalità di attuare azioni finalizzate alla conservazione degli habitat prioritari e determinanti, terrestri e marini e laddove necessario, realizzare interventi di ripristino e restauro degli ambienti più minacciati, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.	€ 3.320.530,59
STR-04	Educazione ambientale e attività informativa	La strategia ha la finalità di aumentare la sensibilità ambientale dei portatori di interesse attraverso la realizzazione di campagne informative e materiale con cui portare l'attenzione verso le principali minacce che operano sui target di conservazione. I concessionari di servizi legati al turismo sostenibile, tra i loro obblighi contrattuali, hanno l'attività di divulgazione ed educazione ambientale durante le loro attività.	€ 176.810,89
STR-05	Promozione dello sviluppo sostenibile	La strategia ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile del tessuto socio - economico della riserva, con l'attivazione di servizi turistici da parte della riserva, in grado di garantire autofinanziamento	€ 1.580.772,74
Totale Piano di Gestione:			€ 7.650.572,10



port con
09.08.2023



mont. C.M.
09.08.2023



7. NOME E NUMERO DI ACCREDITAMENTO DEL VERIFICATORE AMBIENTALE E DATA DI CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO con la collaborazione dell'Avv. de Feo Antonio.

Il Consorzio si impegna ad aggiornare con frequenza annuale la presente dichiarazione e/o qualora intervengano delle modifiche sostanziali delle pressioni, di sistema di gestione ambientale o di carattere legislativo applicabile.

Il Consorzio dichiara l'attendibilità dei dati relativi alle prestazioni enunciate nella presente dichiarazione ambientale.

Denominazione dell'organizzazione: CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO

Indirizzo: Via Sant'Anna 6 – Carovigno (BR)

Codice EA: 39 - 36

Codice NACE dell'attività: 91.04 – 84.11

Numero dipendenti: 10

Data di prima convalida: 06 luglio 2005

Data di convalida periodica: Agosto 2024

Nome del verificatore: DNV Business Assurance Italia s.r.l.

Numero di accreditamento: 0009P-REV0D COD. EU IT-V-003

Portata dell'accREDITAMENTO: 91.04 – 84.11

Data della prossima dichiarazione: Agosto 2026

Nome ed estremi per contattare l'autorità competente in materia di controllo per l'organizzazione:

Per l'organizzazione:



Per il DNV:



Per il DNV:
09.08.2023

La presente Dichiarazione Ambientale verrà distribuita agli Enti coinvolti nel funzionamento e a quelli che collaborano nella gestione (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, Comune di Carovigno, Comune di Brindisi, Associazione Italiana per il WWF Italia - ONLUS, Provincia di Brindisi, Regione Puglia, ARPA Regione Puglia, Capitaneria di Porto di Brindisi).

La divulgazione della presente Dichiarazione Ambientale al pubblico avverrà tramite richiesta diretta al Responsabile Ambiente, Francesco de Franco, ai riferimenti indicati nel paragrafo 1.6.

8. PROGRAMMA AMBIENTALE

8.1. OBIETTIVI E TRAGUARDI AGOSTO 2020- AGOSTO 2023

Gli importi indicati sono allocati in ragione di esercizio finanziario



port. cm
09.08.2023

CODICE STRATEGIA	STR-02 Sorveglianza e monitoraggio dello stato ecologico e dei fattori di pressione su habitat e interventi di prevenzione
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-02-OBJ1 Azioni di contenimento degli apporti di sedimento entro il 2023, sulla base dei risultati della valutazione dell'origine dei sedimenti, realizzazione di uno studio di fattibilità per interventi di eliminazione sorgenti di sedimentazione o mitigazione degli impatti, da utilizzare per fund raising Risultati ottenuti: Nell'ambito del finanziamento <i>Adriatic Living Fishlab – azioni di conservazione di habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto</i> è in fase di attuazione l'azione WP2.4) Definizione dei contributi SEDimentari lungo l'Area costiera di Torre GUaceto e loro influenza sulle praterie di Posidonia finalizzata a: 1. stabilire se il posidonieto sito in prossimità delle coste di Torre Guaceto è in arretramento, 2. correlare eventuali stati di stress del posidonieto con un incremento del trasporto solido litoraneo, 3. identificare l'origine dei sedimenti mobilitati nell'area costiera in oggetto, 4. definire una possibile responsabilità antropica nell'apporto sedimentario, 5. proporre possibili interventi per il ripristino dei naturali equilibri sedimentari costieri. Il progetto prevede 3 fasi: FASE 1: Raccolta di dati precedenti e composizione del GEO Database; FASE 2: Installazione rete di monitoraggio, campagne di rilievi geofisici marini e geomorfologici, analisi sedimentologiche e mineralogiche; FASE 3: Modellizzazioni idrodinamiche e idrogeologiche. L'azione sarà completata nel 2023.
	STR-02-OBJ2 Monitoraggio specie aliene Entro il 2023 misurare il trend di distribuzione di <i>Caulerpa</i> spp. e delle specie chiave rispetto alla distribuzione di <i>Posidonia oceanica</i> Risultati ottenuti: Nell'ambito delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat a coralligeno e a <i>Posidonia oceanica</i> effettuati durante il 2020 e 2021 è stato condotto anche una valutazione qualitativa della presenza di <i>Caulerpa cylindracea</i>, in entrambi i siti. Per quanto riguarda il coralligeno su 6 punti di indagine (composto ciascuno da 3 transetti) la <i>C. cylindracea</i> è stata rilevata in 5 punti su 6, con una maggiore presenza nell'area nord esterna all'AMP. Tale valutazione è però limitata dal protocollo di monitoraggio applicato, non espressamente disegnato per la verifica di abbondanza delle specie invasive. La realizzazione dell'azione STR-02-ACT-04 è prevista per il biennio 2022/2023. Entro il 2023 è previsto il raggiungimento dell'obiettivo.
	STR-02-OBJ3 Diminuzione ancoraggi Entro il 2023 mantenimento del rapporto verbali per ancoraggio/uscite Risultati ottenuti: Nel triennio 2020-2023 (agg. al 26/05/2023) sono state emesse 51 ordinanza di ingiunzione
	STR-02-OBJ4 Riduzione rifiuti Riduzione dell'impatto percettivo derivante dalla presenza dei rifiuti nelle aree demaniali costiere, nei fondi marini e negli habitat terrestri Risultati ottenuti: Nell'annualità 2020-2021 sono condotte attività di monitoraggio finalizzate alla valutazione dello stato di conservazione del coralligeno e delle prateria di <i>Posidonia oceanica</i> nell'AMP e nella porzione della ZSC esterna alla stessa (Fraschetti <i>et al.</i>, 2021). Nell'ambito delle attività di monitoraggio è stata valutata l'Abbondanza e tipologia dei rifiuti antropici per 100 m², considerando le classi di rifiuto MSFD (l'abbondanza dei rifiuti si ottiene rapportando il numero di questi per l'area del transetto). Le analisi non hanno evidenziato differenze significative nel confronto tra AMP e siti esterni, indicando quindi come il problema dei rifiuti antropici sia piuttosto generalizzato anche se sembra essere meno rilevante all'interno dell'AMP. È da sottolineare che nel complesso su un totale di 18 transetti sono stati ritrovati 81 oggetti di cui 73 afferenti alle attività di pesca e solo 8 rifiuti di diversa natura, su una distanza percorsa totale di circa 5842 metri lineari. Le aree indagate nel presente lavoro ricadenti nella ZSC Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni mostrano una media complessiva di 0.03±1.72 oggetti/m², valori decisamente inferiori se paragonati ad altre aree del Mediterraneo (valore medio 0.11±0.16 oggetti/m²). Nonostante le presenze turistiche crescenti nella fascia litorale che interessa Torre Guaceto, la marine litter non derivante dalle attività di pesca sembrerebbe rappresentare un problema molto limitato. Nel 2022 durante il periodo estivo è stato attivato un servizio di manutenzione del litorale costiero, con l'eliminazione a mano del marine litter, con particolare attenzione

nelle aree individuate come di nidificazione del fraticello e nelle aree ad alta valenza naturalistica. Nell'ambito del progetto di "Rimozione rifiuti aree costiere 2020 AREA MARINA PROTETTA DI TORRE GUACETO" finanziato dal Comune di Brindisi con fondi regionali di cui alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2019 N. 635, sono state svolte 64 giornate di pulizia con raccolta manuale in aree lungo il litorale dell'AMP di competenza del Comune di Brindisi, che ha portato alla raccolta di 1.280 kg di rifiuti cod. CER 200301, portati a discarica presso la piattaforma di trattamento dei rifiuti di Cavallino (LE).

STR-02-OBJ6 Mantenimento Status ASPIM Entro il 2023 si conclude il secondo esennio dell'inclusione nella Lista ASPIM. L'adozione e l'implementazione di un adeguato piano di monitoraggio è condizione necessaria per il mantenimento dell'AMP all'interno della lista ASPIM.

Risultati ottenuti: A maggio 2021 si è svolta la fase conclusiva della procedura di revisione con la quale, ogni 6 anni, la commissione dedicata valuta il grado di conformità dei risultati di gestione ottenuti dalle riserve ai criteri definiti dal protocollo per le Aspim. In seno alle attività di revisione, la commissione ha valutato i risultati di gestione ottenuti dal Consorzio di Torre Guaceto e dedicato particolare attenzione alle condizioni di conservazione degli habitat protetti, all'efficacia delle azioni messe in campo per il contrasto delle minacce presenti e all'adeguatezza delle strategie attuate nel corso degli ultimi 6 anni ai fini del raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Sotto la lente di ingrandimento della commissione le attività di monitoraggio scientifico condotte in riserva, lo stato di conservazione della posidonia e del coralligeno e i progetti realizzati per l'aumento del grado di conoscenza dell'area protetta e la risoluzione di alcune criticità, prima fra tutte lo stato di salute delle acque dell'area protetta. A conclusione della verifica, il comitato scientifico ha valutato la governance ideata e condotta dal consorzio di gestione di Torre Guaceto quale una delle migliori di tutto il Mediterraneo assegnando una votazione pari a 95 su 99, l'eccellenza assoluta.

STR-02-OBJ7 Aumento della conoscenza sulla comunità ornitica Entro il 2023 realizzazione di censimento della comunità ornitica

Risultati ottenuti: La realizzazione dell'azione STR-02-ACT-04 è prevista per il biennio 2022-2023. Si prevede di raggiungere l'obiettivo entro il 2023, come previsto

STR-02-OBJ8 Scoraggiare la pesca a strascico all'interno dei confini dell'AMP Entro il 2023 installare un sistema antistrascico costituito da blocchi rimovibili ecologici* in cemento marino sostenibile

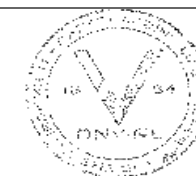
Risultati ottenuti: Il progetto STR-02-ACT-11 è stato attivato. Nel 2022 progetto esecutivo è stato elaborato e le autorizzazioni sono state ottenute. La provincia di Brindisi, con nota p_br - REG_UFFICIALE - 0036641 - del 17/11/2022 ha inviato: • parere positivo di VINCA; • autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., l'immersione in mare dei dissuasori. In data 03/05/2023 si è proceduto alla sottoscrizione del verbale n 348 di consegna temporanea ai sensi dell'art. 34 C.N. a favore del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto dell'area demaniale marittima per la realizzazione del progetto in oggetto. Con determinazione n.ro 361 del 13/06/2023 si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori che si concluderanno entro settembre 2023.

PIANO DI AZIONI SVOLTE	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO EFFETTUATO
	STR-02-ACT-02 Monitoraggio indicatori biofisici	€ 140.023,18
	STR-02-ACT-03 Monitoraggio e controllo della Riserva	€ 129.205,58
	STR-02-ACT-04 Monitoraggio di habitat e specie rilevanti per la conservazione del sistema ecologico, costiero e marino di Torre Guaceto	€ 202.312,60
	STR-02-ACT-06 Sostenibilità della pesca nell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto FEAMP 2014/2020 Misura 1.40	€ 200.000,00
	STR-02-ACT-07 Adriatic Living Fishlab – azioni di conservazione di habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto FEAMP 2014/2020 Misura 1.40	€ 1.400.000,00
	STR-02-ACT-08 Potenziamento della strumentazione per il monitoraggio ambientale	€ 65.525,18
	STR-02-ACT-09 Interventi di riqualificazione, restauro e adeguamento dell'Osservatorio Ecologico	€ 171.023,76
	STR-02-ACT-10 Acquisto segnalamento marittimo per sistema di delimitazione per zonazione AMP Torre Guaceto	€ 11.867,58
	STR-02-ACT-11 Sistemi antistrascico a tutela della biodiversità dell'AMP di Torre Guaceto	€ 58.000,00
	STR-02-ACT-12 Corso di formazione per guardie ambientali	€ 5.000,00



Porto
09.08.2023

	STR-02-ACT-13 programma di monitoraggio relativo alle due specie <i>Scyllarides latus</i> e <i>Centrostephanus longispinus</i>	€ 39.500,00
	STR-02-ACT-14 Progetto BLUE4ALL HORIZON-MISS-2021-OCEAN-02-01	€ 150.000,00
CODICE STRATEGIA	STR-03 Attività di conservazione e recupero della biodiversità	
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-03-OBJ1 Riduzione della superficie percorsa da incendi Dalla serie storica degli incendi nella RNS di Torre Guaceto l'unico evento rilevante è l'incendio del 2017 (dalla valutazione dell'area interessata dall'incendio sono risultati percorsi circa 3,48 ettari di riserva appartenenti all'habitat canneto di interesse regionale misto a seminativo incolto). Entro il 2023 mantenimento del valore di 0 ha di superficie di habitat prioritari e comunitari percorsi da incendi. Risultati ottenuti: Nel triennio 2020-2023 non sono stati registrati eventi in habitat prioritari e comunitari	
	STR-03-OBJ2 Incremento della superficie di habitat Entro il 2023, aumento del 5% della superficie di habitat attraverso attività di cure colturali Risultati ottenuti: L'azione denominata STR-03-ACT-13 Messa a riposo di seminativi nella ZSC Torre Guaceto ha visto la partecipazione di 1 solo proprietario terriero	
	STR-03-OBJ3 Mantenimento Centro Tartarughe Marine Luigi Cantoro Entro il 2023 adesione al Piano Regionale di Azione per le Tartarughe Marine, con accreditamento del Centro di Recupero Tartarughe Marine Luigi Cantoro. Mantenimento dell'autorizzazione in deroga DPR 357/97 Risultati ottenuti: Con nota 12846 del 08/02/2021 è stata rilasciata autorizzazione in deroga al DPR 357/97, per attività di soccorso, recupero, monitoraggio dei nidi e ricerca sulle tartarughe marine in Provincia di Brindisi, Lecce e Taranto per il triennio 2021-2023. La scadenza della deroga è fissata a febbraio 2024. Sono in corso le procedure per il rinnovo	
	STR-03-OBJ4 Aumento della conoscenza su Tartarughe Marine Entro il 2023 realizzazione di monitoraggio e studio della distribuzione della popolazione adriatico ionica di tartarughe marine Risultati ottenuti: Nell'ambito del Progetto "MYSEA – Osservatorio sui mari di Puglia per la tutela della Caretta caretta" di cui alla candidatura all'Avviso Pubblico avente ad oggetto "Invito a manifestare interesse per la realizzazione di progetti di intervento rientranti nell'Asse VI – Azione 6.5.1 del POR Puglia 2014 -2020 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" è stata sottoscritta una convenzione con la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici per la realizzazione di un programma di ricerca finalizzato a: A1. utilizzo di n. 14 strumenti tags per monitorare il comportamento delle tartarughe; A2. Sviluppo un sistema informativo per il Geodatabase per raccogliere le informazioni sugli spiaggiamenti and bycatch e per visualizzare i dati di modellistica e di monitoraggio. A3. Divulgazione dei risultati del progetto. Tale progetto è stato ampliato a seguito dell'avvenuto finanziamento del FEAMP 2014/2020 MISURA 1.40 Regione Puglia, denominata Adriatic Living Fishlab – azioni di conservazione di habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto, attraverso l'utilizzo di ulteriori 25 tags con trasmissione dati satellitare. La campagna di raccolta ed elaborazione dei dati è tutt'ora in corso e i risultati saranno disponibili nei prossimi aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale.	
	STR-03-OBJ5 Diminuzione della frammentazione degli habitat Entro il 2023 gli indicatori di frammentazione degli habitat dovranno registrare una diminuzione della stessa, grazie ad interventi di recupero e ripristino Risultati ottenuti: La realizzazione dell'azione STR-02-ACT-04 è stata cantierizzata. Si prevede la conclusione nel 2023	
	STR-03-OBJ6 Miglioramento della funzionalità ecologica del Canale Reale Entro il 2023 conclusione del progetto "UTILIZZO DI REFLUI AFFINATI PROVENIENTI DAL DEPURATORE CONSORTILE DI CAROVIGNO NEL COMPARTO AGRICOLO DELLA RISERVA NATURALE DELLO STATO DI TORRE GUACETO". CONTRIBUTO FINANZIARIO A VALERE SUL P.O.R. PUGLIA 2014/2020, ASSE VI - "TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI", AZIONE 6.4, intervento 6.4.3. Risultati ottenuti: Il progetto "Riuso dei reflui urbani depurati - Impianto di depurazione di Carovigno", finanziato dalla Regione Puglia al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, è stato autorizzato con rilascio del PAUR D.D. N. 167 del 12/05/2022 art. Articolo 27 bis Codice dell'ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Il progetto ha superato Verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii. alle prescrizioni impartite dal PAUR, come da D.D. N. 419 del 06.12.2022. È in fase di redazione il progetto esecutivo Il giorno 15/07/2021 è stato siglato il Contratto di fiume del Canale Reale; l'atto di impegno formale che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo tra soggetti pubblici, privati, istituzionali, economici e sociali previsto dalla regione Puglia. Il contratto, che ha una durata di 15 anni, definisce anche il Programma d'Azione 2021-2024 in cui sono state individuate le attività	



Port. CSM
09.08.2023

riconosciute dai soggetti coinvolti del territorio come attività multi-disciplinari necessarie per la riqualificazione ambientale del bacino idrografico del Canale Reale

STR-03-OBJ7 Mantenimento dei rendimenti di pesca Entro il 2023 mantenimento dello stato degli stock (con particolare attenzione per le specie focali) all'interno dei confini dell'AMP su valori doppi rispetto all'esterno, attraverso la regolamentazione dello sforzo di pesca e della selettività degli attrezzi per specie e per taglia, in termini di mantenimento dei rendimenti di pesca, ma anche alla persistenza delle funzioni ecologiche di tali specie e della struttura delle intere comunità. Entro il 2023 adozione di almeno 3 periodi di fermo pesca

Risultati ottenuti: Le attività di monitoraggio sono concluse. Gli attrezzi utilizzati, per tipologia generale e specifiche caratteristiche tecniche, non sembrano avere un impatto particolare su specie 'protette', tenuto presente che anche per le specie succitate le catture sono contenute (es., per la corvina) o occasionali (es., per la magnosella). La composizione % delle catture effettuate con tremaglio ha evidenziato come alcune specie di pregio in passato preponderanti siano diminuite in modo non trascurabile nel tempo. La triglia di scoglio e lo scorfano rosso, per esempio, costituivano fino a circa un terzo del pescato anni fa, mentre negli ultimi anni sono diminuite sensibilmente. Nel presente monitoraggio la triglia di scoglio ha rappresentato circa il 7% del pescato in AMP, mentre lo scorfano rosso è quasi scomparso. Insieme ad altri indicatori della pesca, questa evidenza suggerisce la necessità di dedicare molta attenzione alla limitazione del prelievo, al fine di prevenire il collasso degli stock locali di specie di pregio.

Le CPUE ottenute tramite tremaglio non sono risultate più elevate in zona C dell'AMP rispetto ai siti esterni, a differenza di ciò che spesso succedeva in anni passati. I valori assoluti sono risultati abbastanza modesti senza una sostanziale differenza tra CPUE ottenute all'interno della zona C dell'AMP e all'esterno. Il dato relativo al tremaglio nel 2021, tenuta presente la serie storica a partire dal 2005, suggerisce di prestare la massima attenzione relativamente all'impatto del prelievo in zona C, in quanto vi sono ormai sintomi evidenti di *overfishing*. Tale trend è difficilmente attribuibile alla sola pesca professionale autorizzata per le seguenti ragioni: i) la pesca professionale determina probabilmente uno sforzo di pesca ridotto grazie alle regole concordate con gli operatori (es., reti relativamente corte, maglie relativamente ampie, frequenza massima settimanale di cala); ii) negli ultimi anni, grazie a diversi progetti, si è avuta una riduzione sostanziale dello sforzo di pesca su base annua pari a circa il 30% (per tutte le barche autorizzate) con l'aggiunta di periodi di fermo-pesca e il coinvolgimento di una delle imbarcazioni in attività di pesca-turismo. È proprio in questi ultimi anni, tuttavia, che è stato constatato il calo più drammatico della CPUE, il che suggerisce che è molto probabile che tale calo sia attribuibile a fenomeni di prelievo illegale. Da questa prospettiva, attraverso informazioni ottenute dai pescatori professionisti autorizzati e dall'ente gestore dell'AMP, vi sono evidenze crescenti che almeno tre imbarcazioni svolgano in maniera assidua attività di pesca non autorizzata, due con reti da posta e una con palamito. A ciò si aggiunge la frequentazione non occasionale di pescatori subacquei. Tali attività avvengono prevalentemente durante le ore notturne quando le attività di sorveglianza da parte delle autorità preposte non sono di norma effettuate. Tali elementi sono stati oggetto di specifiche comunicazioni e note da parte dell'AMP di Torre Guaceto alla CP e agli uffici competenti presso il Ministero della Transizione Ecologica. Paradossale è il fatto che proprio la riduzione delle attività di pesca autorizzate (quindi di fatto l'assenza del controllo in mare effettuato dagli stessi pescatori 'legali') inneschi, in assenza di efficaci attività di sorveglianza da parte delle autorità preposte, l'aumento del prelievo illegale. Vale la pena sottolineare che questa evidenza 'in negativo' va interpretata in modo appropriato: la possibilità di disporre di tali dati, grazie alla volontà dell'AMP di sviluppare un monitoraggio continuo negli anni, permette di comprenderne le cause ponendo le basi per azioni di rimedio. Molte AMP, infatti, non presentano questi 'aspetti negativi' non tanto perché la pesca illegale non ci sia, ma per il fatto che non effettuano attività di monitoraggio e quindi non dispongono di dati che la possano mettere in evidenza. In conclusione, la misura più sbagliata da prendere in questo caso sarebbe la riduzione dello sforzo di pesca degli operatori autorizzati, mentre è vitale che siano programmate azioni di sorveglianza più efficaci (soprattutto durante le ore notturne).

Le caratteristiche tecniche degli attrezzi utilizzati in questo programma di monitoraggio (tremaglio dentro e fuori AMP, palangaro fuori AMP) permettono di rispettare le direttive della legislazione vigente sulle taglie minime di cattura, mentre ovviamente, deve essere posta una grande attenzione a che le catture non siano quantitativamente eccessive. Essendo il palangaro, comunque, uno strumento poco usato (è stato impossibile poter disporre di sufficienti dati in diversi settori per mancanza di cale), non è forse da escludere che si possa concordare con i pescatori un suo definitivo bando, anche dalla futura ZSC.

In particolare le biomasse e le taglie delle due specie indicatrici, *Diplodus sargus* e *D. vulgaris*, sono risultate tendenzialmente, ma spesso non significativamente, maggiori nelle zone B-C dell'AMP (a seconda del range batimetrico) rispetto a siti esterni. Altra evidenza che scaturisce dai dati è che la situazione fuori dall'AMP verso nord sia migliore rispetto alla zona a sud dell'AMP, verso Brindisi. Taglie e biomasse maggiori in AMP rivelano, da un lato, gli effetti delle misure di controllo, ma il fatto che tali differenze siano spesso sfumate suggerisce, dall'altro lato, l'esistenza di un impatto di prelievo (legale, ma soprattutto illegale) che impatta direttamente le specie bersaglio e, indirettamente, gli ecosistemi costieri (dal momento che tra le specie bersaglio ve ne sono di ecologicamente molto rilevanti). Da qui, come già sottolineato in precedenza, l'indicazione di aumentare l'efficacia delle misure di sorveglianza.

Nel periodo 2020-2021 sono stati osservati 4 periodi di fermo pesca: dal 06/11/2020 al 06/12/2020 (prot. 3110/BD/20 del 27/10/2020), dal 16/04/2021 al 16/05/2021 (prot. 00001243-BD-21 DEL 14/04/2021), dal 10/11/2021 al 10/12/2021 (prot. 00004088-BD-21 del 05/11/2021), dal 07/11/2022 al 06/12/2022 (Atto N. 30 del 26/10/2022). Nel 2023 sono stati affidati



Porto C...
09.08.2023

	i servizi tecnico scientifici di valutazione dello sforzo di pesca e dello stock ittico tramite visual census. I risultati saranno disponibili nei prossimi aggiornamenti della dichiarazione ambientale. Nel triennio 2020-2023 sono stati effettuate complessivamente 533 giornate di pesca, con una diminuzione percentuale pari al 29% rispetto al triennio precedente 2017-2019 con 755 autorizzazioni rilasciate. Attualmente sono autorizzati 9 imbarcazioni di piccola pesca costiera. Fino al 31 luglio 2023 sono state realizzate 108 giornate di pesca complessive. I dati relativi a questa determinante sono pubblicati all'indirizzo della sezione dedicati ai dati ambientali dell'EMAS https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/gli-indicatori-ambientali/pesca-artigianale-professionale e aggiornati in tempo reale. STR-03-OBJ8 Recupero della fauna in difficoltà Entro il 2023 implementazione completa delle attività di recupero della fauna in difficoltà Risultati ottenuti: Con la conclusione dell'azione STR-02-ACT-09, l'osservatorio ecologico è stato ristrutturato, dotandolo di voliere e degli spazi funzionali per l'attivazione dell'ambulatorio veterinario. Nell'autunno del 2023 si procederà, a seguito dell'attivazione dell'energia elettrica, all'ottenimento delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività. STR-03-OBJ9 Buono Stato Ambientale (GES) per la Strategia marina Le specie marine elencate nella Direttiva Habitat, nella Direttiva Uccelli e nel protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente. Risultati ottenuti: La realizzazione dell'azione STR-02-ACT-04 è prevista per il biennio 2022-2023. Si prevede di raggiungere l'obiettivo entro il 2023, come previsto.																								
PIANO DI AZIONI SVOLTE	<table> <thead> <tr> <th>AZIONI PROGRAMMATE</th><th>INVESTIMENTO EFFETTUATO</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>STR-03-ACT-01 Sorveglianza e interventi di prevenzione antincendio boschivo</td><td>€ 44.711,36</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-02 Cure colturali habitat prioritari e comunitari</td><td>€ 84.510,07</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-03 Interventi manutenzione ordinaria sentieristica</td><td>€ 35.252,48</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-04 Gestione Centro Recupero Tartarughe Marine</td><td>€ 35.000,00</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-05 Interventi per la valorizzazione e recupero ambientale del Canale Reale</td><td>€ 2.700.000,00</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-06 Manutenzione dei litorali costieri ad alto uso</td><td>€ 105.975,48</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-07 Osservatorio Ecologico - Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà'</td><td>€ 75.000,00</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-08 Gestione ZSC Torre Guaceto Macchia San Giovanni</td><td>€ 100.371,47</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-10 Ampliamento dei confini della AMP e RNS di Torre Guaceto</td><td>€ 13.000,00</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-12 Ripristino del Sistema Ecologico Costiero di Area Demaniale Marittima Ubicata in Località Apani</td><td>€ 24.709,73</td></tr> <tr> <td>STR-03-ACT-14 Direttive del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità</td><td>€ 102.000,00</td></tr> </tbody> </table>	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO EFFETTUATO	STR-03-ACT-01 Sorveglianza e interventi di prevenzione antincendio boschivo	€ 44.711,36	STR-03-ACT-02 Cure colturali habitat prioritari e comunitari	€ 84.510,07	STR-03-ACT-03 Interventi manutenzione ordinaria sentieristica	€ 35.252,48	STR-03-ACT-04 Gestione Centro Recupero Tartarughe Marine	€ 35.000,00	STR-03-ACT-05 Interventi per la valorizzazione e recupero ambientale del Canale Reale	€ 2.700.000,00	STR-03-ACT-06 Manutenzione dei litorali costieri ad alto uso	€ 105.975,48	STR-03-ACT-07 Osservatorio Ecologico - Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà'	€ 75.000,00	STR-03-ACT-08 Gestione ZSC Torre Guaceto Macchia San Giovanni	€ 100.371,47	STR-03-ACT-10 Ampliamento dei confini della AMP e RNS di Torre Guaceto	€ 13.000,00	STR-03-ACT-12 Ripristino del Sistema Ecologico Costiero di Area Demaniale Marittima Ubicata in Località Apani	€ 24.709,73	STR-03-ACT-14 Direttive del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità	€ 102.000,00
AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO EFFETTUATO																								
STR-03-ACT-01 Sorveglianza e interventi di prevenzione antincendio boschivo	€ 44.711,36																								
STR-03-ACT-02 Cure colturali habitat prioritari e comunitari	€ 84.510,07																								
STR-03-ACT-03 Interventi manutenzione ordinaria sentieristica	€ 35.252,48																								
STR-03-ACT-04 Gestione Centro Recupero Tartarughe Marine	€ 35.000,00																								
STR-03-ACT-05 Interventi per la valorizzazione e recupero ambientale del Canale Reale	€ 2.700.000,00																								
STR-03-ACT-06 Manutenzione dei litorali costieri ad alto uso	€ 105.975,48																								
STR-03-ACT-07 Osservatorio Ecologico - Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà'	€ 75.000,00																								
STR-03-ACT-08 Gestione ZSC Torre Guaceto Macchia San Giovanni	€ 100.371,47																								
STR-03-ACT-10 Ampliamento dei confini della AMP e RNS di Torre Guaceto	€ 13.000,00																								
STR-03-ACT-12 Ripristino del Sistema Ecologico Costiero di Area Demaniale Marittima Ubicata in Località Apani	€ 24.709,73																								
STR-03-ACT-14 Direttive del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità	€ 102.000,00																								
CODICE STRATEGIA	STR-04 Educazione ambientale e attività informativa																								
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-04-OBJ1 Aumento della cultura ambientale degli utenti Aumento del 10% del numero di utenti sensibilizzati dalle azioni di comunicazione Risultati ottenuti: Al termine dell'annualità 2021 la pagina Facebook ha 45.794 follower, mentre quella Instagram 10.546. Nel periodo 01/01/2021 - 31/12/2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020 si è avuto una copertura della pagina Facebook di 1.533.950 con una diminuzione del 13,1%, mentre per la pagina Instagram di 41.653 con un incremento del 12,9%. Nell'annualità 2022 la pagina Facebook ha 48.260 follower (+5,38%), mentre quella Instagram 11.572 (+9,73%). Rispetto allo stesso periodo del 2021, nel 2022 la copertura della pagina Facebook è stato di 2.002.118 con un aumento del 35,3%, mentre per Instagram la copertura è stata di 60.092, per un aumento del 47,7%.																								
	STR-04-OBJ2 Miglioramento della percezione degli utenti Attraverso l'utilizzo di questionari, entro il 2023 si valuterà la percezione da parte degli utenti dell'operato del Soggetto Gestore. Sulla base di quanto rilevato, si predisporranno piani di miglioramento per il prossimo triennio. Risultati ottenuti: Nell'ambito del percorso CETS operato dal Soggetto Gestore, è stata condotta un'indagine presso gli operatori del settore e i turisti nei tre comuni interessati dall'ampliamento dell'AMP. È stato costruito un piano di campionamento che ha consentito di raccogliere complessivamente 85 questionari. La somministrazione è avvenuta usando una modalità di compilazione online del questionario disponibile sul sito dell'AMP-TG da luglio 2022 a febbraio 2023. Ricettività turistica: In generale, due operatori su tre adottano																								



09.08.2023

prassi o codici di comportamento che possono ridurre l'impatto sull'ambiente marino. Le prassi più comuni sono legate all'adesione al progetto Plasticfree (22%) promosso dalla Regione Puglia, seguono l'impiego di eco-detersivi, l'impiego del solare termico per la produzione di acqua calda e la raccolta differenziata. In merito alle certificazioni, 5 strutture ne sono dotate e di queste tre sono certificate Ecolabel. Il 93% degli operatori intervistati dichiara che i propri clienti frequentano l'AMP, il rimanente 7% dichiara di non sapere se i clienti la frequentano. Il 59% degli operatori dichiara che più della metà dei propri ospiti frequenta l'AMP durante la permanenza nella struttura. Il 94% delle strutture ricettive propone agli ospiti attività all'interno dell'AMP-TG, tra le quali le più comuni sono la frequentazione delle spiagge e le visite guidate con estensione al centro visite, seguite da modalità di fruizione più attiva come le immersioni e la pesca-sportiva. Il 46% delle strutture impiega prodotti che fanno parte del paniere della Riserva: il 33% impiega l'olio, il 29% il pomodoro e l'1% il pesce del presidio Slow food. Il 58% degli operatori della ricettività intervistati è a conoscenza del progetto di ampliamento dell'AMP-TG. In generale, gli operatori si pongono con un approccio positivo verso l'ampliamento considerando una serie di benefici, da quelli più prettamente economici come la possibilità di incrementare il prezzo dei propri servizi a quelli in ordine alla vigilanza naturalistica. La visibilità della località in chiave sostenibile rimane fra tutti il beneficio rispetto al quale gli operatori manifestano maggiori aspettative. Il 26% del campione ritiene che l'ampliamento dell'AMP, con i benefici che potrebbe portare, costituirebbe un primo passo verso l'adozione da parte della struttura di una nuova certificazione, tra queste in ordine di importanza sono citate la CETS, la carbon footprint, il bilancio di sostenibilità e la Iso 14001. Il 72% non sa rispondere e il 2% ritiene che i due percorsi (ampliamento e certificazione) non siano correlati. Diving centers: La maggior parte degli operatori (71%) adotta prassi o codici di comportamento che possono ridurre l'impatto sull'ambiente marino. Le prassi più comuni sono quelle di coinvolgere i diversi nella gestione dell'assetto, anche detto trim orizzontale, per garantire un impatto minimo o nullo sull'ambiente sottomarino (40%), il 40% svolge un'azione di sensibilizzazione sui propri clienti circa il rispetto della fauna e flora sottomarina, mentre il 20% dichiara di impiegare materiale ecocompatibile, non monouso, plastic free e svolgere operazioni di pulizia degli arenili e fondali. I diving center non sono dotati di certificazioni. Tutti gli operatori conoscono l'AMP-TG e condividono l'idea che sia fondamentale lavorare nella direzione dell'istituzione di aree protette. Agli operatori è stato chiesto di indicare se tra i clienti ci sono visitatori dell'AMP-TG. L'86% degli operatori intervistati dichiara che il 44% dei propri clienti frequenta l'AMP, con una forchetta molto ampia passando dal 10% di visitatori al 100%. Il 71% dei diving centers propone agli ospiti attività complementari da svolgere all'interno dell'AMP-TG, tra le quali le più comuni sono altre immersioni e le visite guidate con estensione al centro visite. Stabilimenti balneari: La totalità adotta prassi o codici di comportamento che possono ridurre l'impatto sull'ambiente marino. Le prassi più comuni tra gli operatori sono legate all'adesione al progetto Plasticfree (100%) insieme ad attività di sensibilizzazione verso gli ospiti. In merito alle certificazioni, una delle strutture (20%) ha ottenuto la certificazione Bandiera blu, certificazione assegnata a livello internazionale per la qualità ambientale delle località rivierasche. Tutti gli operatori dichiarano che i propri clienti frequentano l'AMP, in una percentuale variabile tra il 10 e il 50%. L'80% degli stabilimenti propone agli ospiti attività all'interno dell'AMP-TG, tra le quali le più comuni sono le visite guidate con estensione al centro visite. Il 20% degli stabilimenti dichiara di impiegare il pomodoro fiaschetto che fa parte del paniere della Riserva..

PIANO DI AZIONI SVOLTE	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO EFFETTUATO
	STR-04-ACT-01 Mercati della Terra e del Mare	€ 83.000,00
	STR-04-ACT-02 Comunicazione e informazione	€ 24.000,00
	STR-04-ACT-03 Gestione Centro Visite Al Gawsit e Centro per l'educazione ambientale marina e gli sport veloci	€ 0,00
	STR-04-ACT-04 Il Forum permanente degli attori locali	€ 3.000,00
	STR-04-ACT-05 Ecoturismo e educazione ambientale in Riserva	€ 49.810,89
	STR-04-ACT-06 Campagna di sensibilizzazione per la scoperta dell'AMP di Torre Guaceto	€ 17.000,00
CODICE STRATEGIA	STR-05 Promozione dello sviluppo sostenibile	
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-05-OBJ1 Miglioramento dei servizi ai turisti Entro il 2023 azioni per la rigenerazione della rete dei servizi integrati distribuiti lungo il percorso della civiltà rupestre Risultati ottenuti: Al termine della verifica da parte dei valutatori Europarc dei risultati ottenuti nell'ambito della Carta del Turismo sostenibile, la certificazione è stata rinnovata, permettendo l'attivazione della Fase 2, con la quale sono le imprese turistiche delle aree protette accreditate che possono aderire alla CETS. A settembre 2021 è partita un'attività di formazione prevista nel periodo precedente di iniziative di formazione finalizzata ad accrescere la preparazione e la professionalità degli operatori turistici sul fronte della sostenibilità ambientale, che si è conclusa nella primavera del 2023. La formazione riguarda tematiche generali quali accoglienza turistica, tecniche e strumenti di promozione e comunicazione online, corsi per migliorare la ristorazione con particolare riferimento all'utilizzo dei prodotti tipici del territorio: bio e locali, bio e autoctoni, presidio Slow Food, Prodotti di qualità, Fairtrade.	



Porto C...
09.08.2023

STR-05-OBJ2 Aumento delle conoscenze formali archeologiche Durante il triennio la campagna archeologiche aumenteranno le conoscenze archeologiche attraverso lo studio delle testimonianze presenti nell'area protetta

Risultati ottenuti: Nell'ambito della campagna di scavi nell'annualità 2021, condotta dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento, dal Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Università di Bologna, in accordo con la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi e la collaborazione del Soggetto Gestore, è stata scoperta una necropoli risalente alla tarda età del Bronzo riconducibile agli abitanti del villaggio che sorgeva sul promontorio della torre simbolo dell'area protetta. Si tratta di un sito con deposizioni funerarie a cremazione della tarda età del Bronzo (XIII-XII sec. a.C.) che conta ben 15 tombe già solo per l'area interessata dagli scavi, nella zona che va dalla seconda alla terza caletta dell'area protetta. Nell'annualità 2022 si è svolta una campagna di scavi e il restauro di alcuni monili trovati nelle tombe. La campagna di scavo 2023 della necropoli a cremazione dell'età del Bronzo di Torre Guaceto ha aumentato il numero complessivo di tombe scoperte nel corso delle due annate precedenti, che raggiunge le 65 unità.

STR-05-OBJ3 Sostegno alle produzioni di qualità Durante il triennio mantenimento delle produzioni agricole e ittiche dei produttori aderenti alla Comunità di Torre Guaceto

Risultati ottenuti: Durante il 2021 è stata svolta uno scambio di esperienze tra i produttori agricoli e ittici dell'AMP di Torre Guaceto e quelli dell'AMP di Karaburun-Sazan (Albania) nell'ambito del progetto Interreg Italia Albania Montenegro EXTRA. A settembre 2022 i pescatori di Torre Guaceto sono stati protagonisti al Salone del gusto Slow Food a Torino.

STR-05-OBJ4 Mantenimento della capacità di autofinanziamento In un'ottica di continue riduzioni dei fondi trasferiti dall'amministrazione centrale, deve essere mantenuta la capacità di autofinanziamento da parte del soggetto gestore. Il valore massimo di autofinanziamento deve essere il 49,99% del bilancio. Il restante 50,01% deve essere costituito da risorse pubbliche.

Risultati ottenuti: Per l'annualità 2021 le entrate derivanti dall'autofinanziamento sono state pari a 572.804,00, in aumento rispetto al 2020 del 22%. Tale importo rappresenta il 15,53% delle entrate dell'annualità 2021. Per l'annualità 2022 le entrate derivanti dall'autofinanziamento sono state pari a € 646.109,66, in aumento rispetto al 2021 del 12,80%. Tale importo rappresenta il 19,57% delle entrate dell'annualità 2022.

PIANO DI AZIONI SVOLTE	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO EFFETTUATO
	STR-05-ACT-01 Gestione Laboratorio di Archeologia	€ 14.095,24
	STR-05-ACT-02 Gestione Servizi Turistici	€ 1.512.456,39
	STR-05-ACT-03 Carta Europea del Turismo Sostenibile i	€ 14.700,00
	STR-05-ACT-04 Azioni di sostegno ai Presidi SlowFood del Parco e al paniere dei prodotti agricoli e ittici della riserva	€ 10.013,46
	STR-05-ACT-05 Candidatura MAB Unesco	€ 24.507,65
	STR-05-ACT-06 Piano/Progetto di fattibilità per la mobilità lenta nella Riserva di Torre Guaceto	€ 5.000,00



port cm
09.08.2023

8.2. OBIETTIVI E TRAGUARDI AGOSTO 2023 – AGOSTO 2026

Gli obiettivi sono espressi per esercizi finanziari.

CODICE STRATEGIA	STR-02 Sorveglianza e monitoraggio dello stato ecologico e dei fattori di pressione su habitat e interventi di prevenzione	
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-02-OBJ2 Monitoraggio specie aliene Entro il 2026 continuare a misurare il trend di distribuzione di <i>Caluerpa</i> spp. e delle specie chiave rispetto alla distribuzione di <i>Posidonia oceanica</i>	
	STR-02-OBJ3 Mantenere efficacia nel contrasto agli ancoraggi Entro il 2026 contenimento dei danni da ancoraggi abusivi	
	STR-02-OBJ4 Riduzione rifiuti Riduzione dell'impatto percettivo derivante dalla presenza dei rifiuti spiaggiati.	
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	STR-02-OBJ6 Mantenimento Status ASPIM Nel triennio considerato non è prevista la visita di controllo per il mantenimento della Lista ASPIM.	
	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO PROGRAMMATO
	STR-02-ACT-02 Monitoraggio indicatori biofisici	€ 174.000,00
	STR-02-ACT-03 Monitoraggio e controllo della Riserva	€ 162.000,00

CODICE STRATEGIA	STR-03 Attività di conservazione e recupero della biodiversità	
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-03-OBJ1 Mantenere efficacia nel contrasto agli incendi Entro il 2026 mantenimento del valore di 0 ha di superficie di habitat prioritari e comunitari percorsi da incendi.	
	STR-03-OBJ2 Incremento della superficie di habitat Entro il 2026, aumento del 5% della superficie di habitat attraverso attività di cure colturali	
	STR-03-OBJ3 Mantenimento Centro Tartarughe Marine Luigi Cantoro Entro il 2026 mantenimento dell'autorizzazione in deroga DPR 357/97	
	STR-03-OBJ4 Aumento della conoscenza su Tartarughe Marine Entro il 2026 realizzazione di monitoraggio e studio della distribuzione della popolazione adriatico ionica di tartarughe marine	
	STR-03-OBJ5 Diminuzione della frammentazione degli habitat Entro il 2026 gli indicatori di frammentazione degli habitat dovranno registrare una diminuzione della stessa, grazie ad interventi di recupero e ripristino	
	STR-03-OBJ6 Miglioramento della funzionalità ecologica del Canale Reale Entro il 2026, attraverso azioni di ingegneria naturalistica, si miglioreranno la qualità delle acque e la funzione di connessione ecologica del tratto fluviale del Canale Reale all'interno della RNS di Torre Guaceto	
	STR-03-OBJ7 Ampliamento dell'AMP di Torre Guaceto Entro il 2026 conclusione della procedura di aumento dei confini dell'AMP per ricomprendere la porzione marina della ZSC Torre Guaceto Macchia San Giovanni di competenza dei comuni di Brindisi e Carovigno	
	STR-03-OBJ8 Ampliamento della RNS di Torre Guaceto Entro il 2026 conclusione della procedura di aumento dei confini della RNS per ricomprendere completamente la porzione terrestre della ZSC Torre Guaceto Macchia San Giovanni	
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO PROGRAMMATO
	STR-03-ACT-01 Sorveglianza e interventi di prevenzione antincendio boschivo	€ 90.000,00
	STR-03-ACT-02 Cure colturali habitat prioritari e comunitari	€ 180.000,00
	STR-03-ACT-03 Interventi manutenzione ordinaria sentieristica	€ 15.000,00
	STR-03-ACT-04 Gestione Centro Recupero Tartarughe Marine	€ 45.000,00
	STR-03-ACT-05 Interventi per la valorizzazione e recupero ambientale del Canale Reale attraverso il Contratto di Fiume	€ 1.500.000,00

CODICE STRATEGIA	STR-04 Educazione ambientale e attività informativa
------------------	--



port cm
09.08.2023

OBIETTIVI STRATEGICI	STR-04-OBJ1 Aumento della cultura ambientale degli utenti Aumento del 10% del numero di utenti sensibilizzati dalle azioni di comunicazione STR-04-OBJ2 Miglioramento della percezione degli utenti Attraverso l'utilizzo di questionari, entro il 2026 si valuterà la percezione da parte degli utenti dell'operato del Soggetto Gestore. Sulla base di quanto rilevato, si predisporranno piani di miglioramento per il prossimo triennio.	
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO PROGRAMMATO
	STR-04-ACT-01 Mercati della Terra e del Mare	€ 90.000,00
	STR-04-ACT-02 Comunicazione e informazione	€ 30.000,00
	STR-04-ACT-03 Gestione Centro Visite Al Gawsit e Centro per l'educazione ambientale marina e gli sport velici	€ 15.000,00
	STR-04-ACT-04 Il Forum permanente degli attori locali	€ 5.000,00
	STR-04-ACT-05 Ecoturismo e educazione ambientale in Riserva ¹	€ 0,00
CODICE STRATEGIA	STR-05 Promozione dello sviluppo sostenibile	
OBIETTIVI STRATEGICI	STR-05-OBJ1 Miglioramento dei servizi ai turisti Entro il 2026 azioni per la rigenerazione della rete dei servizi integrati distribuiti lungo il percorso della civiltà rupestre STR-05-OBJ2 Aumento delle conoscenze formali archeologiche Durante il triennio la campagna archeologiche aumenteranno le conoscenze archeologiche attraverso lo studio delle testimonianze presenti nell'area protetta STR-05-OBJ3 Sostegno alle produzioni di qualità Durante il triennio mantenimento delle produzioni agricole e ittiche dei produttori aderenti alla Comunità di Torre Guaceto STR-05-OBJ4 Mantenimento della capacità di autofinanziamento In un'ottica di continue riduzioni dei fondi trasferiti dall'amministrazione centrale, deve essere mantenuta la capacità di autofinanziamento da parte del soggetto gestore. Il valore massimo di autofinanziamento deve essere il 49,99% del bilancio. Il restante 50,01% deve essere costituito da risorse pubbliche.	
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	INVESTIMENTO PROGRAMMATO
	STR-05-ACT-01 Gestione Laboratorio di Archeologia	€ 15.000,00
	STR-05-ACT-02 Gestione Servizi Turistici	€ 2.000.000,00
	STR-05-ACT-04 Carta Europea del Turismo Sostenibile	€ 21.000,00
	STR-05-ACT-05 Azioni di sostegno del Presidio del pomodoro Fiaschetto di Torre Guaceto e alla Pesca Sostenibile	€ 15.000,00



port. com
09.08.2023

¹ Tale azione è a costo zero perché svolta da concessionari di servizio esterno

9. ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI E NORME APPLICABILI ALL'ORGANIZZAZIONE

MATERIA	NORMA DI RIFERIMENTO E TITOLO
LEGISLAZIONE DEI PARCHI	Legge 979 del 31 dicembre 1982 – Disposizioni per la difesa del mare
	Legge 349 del 8 luglio 1986 – Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia ambientale
	Legge 394 del 6 dicembre 1991 - Legge quadro sulle aree protette.
	Decreto Ministero Ambiente 4 dicembre 1991 - istituzione della Riserva Naturale Marina Torre Guaceto
	Decreto Ministero Ambiente 4 febbraio 2000 istituzione della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Decreto 26 Gennaio 2009 Approvazione del regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta "Torre Guaceto". (GU n. 42 del 20-2-2009)
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Decreto 28 gennaio 2013, n. 107, Regolamento recante approvazione del Piano di gestione e del relativo regolamento attuativo della Riserva naturale statale di Torre Guaceto. (GU Serie Generale n.226 del 26-9-2013 - Suppl. Ordinario n. 67)
	Legge 157 del 11 febbraio 1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
	Legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 - Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia
	DPR 357 del 8 settembre 1997 – Regolamento di attuazione della Dir. Habitat.
	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli

	habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge 426 del 9 dicembre 1998 – Nuovi interventi in campo ambientale. Legge Finanziaria 388/00, Art. 114 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge 93 del 23 marzo 2001, Art. 8 – Disposizioni in campo ambientale. Legge 179 del 31 luglio 02, Art. 8 – Disposizioni in materia Ambientale. D.G.R. n.262 del 08.03.2016 è stato approvato il Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016: Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) DECRETO 28 dicembre 2018 Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia. LEGGE COSTITUZIONALE 11 febbraio 2022, n. 1 Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente. LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. DECRETO LEGISLATIVO 7 luglio 2011, n. 121 Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.
TUTELA E GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO	Codice della Navigazione



09.08.2023

RIFIUTI	D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i - Norme in materia ambientale. Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"
ACQUE	D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i - Norme in materia ambientale. Parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" DPR n. 470 del 8 giugno 1982 - Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione Linee guida APAT sulla qualità delle acque marine (aggiornamento del 13 maggio 2004) D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 - Gestione della qualità delle acque di balneazione - Attuazione della direttiva 2006/7/CE
IMPIANTI TERMICI	DPR n. 412 del 26 agosto 1993 (installazione, manutenzione, esercizio impianti termici)
SICUREZZA – ANTINCENDIO	D.Lgs. 626 del 19 settembre 1994 - Attuazione delle direttive riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

	DM 16 febbraio 1982 - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi. DPR 37 del 12 gennaio 1998 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della l. 15 marzo 1997, n. 59. D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro DM 01/09/2021 Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 DM 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
--	--



Porto CSM
09.08.2023



10. GLOSSARIO

A	Anomalo
ACQUA – POPOLAMENTI	l'insieme degli organismi viventi presenti nei diversi habitat
ACQUA - VARIABILI ABIOTICHE	l'insieme delle caratteristiche chimico-fisiche del comparto
AMBIENTE	Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
AMP	Area Marina Protetta di Torre Guaceto
ANALISI AMBIENTALE INIZIALE	è l'analisi che consente ad un'organizzazione di stabilire la propria posizione rispetto all'ambiente
APPROVVIGIONAMENTO	Attività connesse all'acquisizione di prodotti/servizi o prestazioni d'opera necessarie per la realizzazione del prodotto/servizio.
ARIA	l'insieme delle caratteristiche chimico-fisiche del comparto
ASPETTO AMBIENTALE	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.
ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	Aspetto sotto il controllo dell'organizzazione
ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	Attività che producono aspetti ambientali non direttamente controllate e gestite dall'organizzazione ma in qualche modo influenzabili da essa attraverso relazioni esistenti con i terzi interessati
AUDIT	Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze della verifica ispettiva e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri della verifica ispettiva sono stati soddisfatti
AUDIT AMBIENTALE	Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il Sistema sotto l'aspetto della Gestione Ambientale di un'organizzazione è conforme ai criteri definiti

	dall'organizzazione stessa per l'audit del SGA e per comunicare i risultati di questo processo alla Direzione
BIOCENOSI	insieme di individui animali e vegetali che convivono in un determinato ambiente, legati fra loro da rapporti di alimentazione, di concorrenza ecc.
COMUNICAZIONI CON CONTENUTI A RILEVANZA AMBIENTALE	comunicazioni che riguardano gli aspetti ambientali delle attività del sito o il SGA
COMUNITÀ DI MACROINVERTEBRATI BENTONICI	Associazione di popolazioni di invertebrati che hanno dimensioni variabili dai 2-3 mm a qualche cm e che vivono sul substrato
CO	Condizioni operative
CONDIZIONI ANOMALE	Condizioni che sono comunque caratteristiche e/o funzionali al processo produttivo ma che si verificano solo in momenti particolari (es. avvio impianti)
CONDIZIONI DI EMERGENZA	Condizioni del processo produttivo che, se pur prevedibili o già verificatesi in passato, non sono caratteristiche o comunque desiderabili del processo produttivo
CONDIZIONI NORMALI	Condizioni del processo produttivo che si verificano costantemente e/o quotidianamente
DETERMINANTI (DRIVING FORCES)	Nel modello DPSIR sono le forze agenti sul contesto ambientale – fattori che possono influenzare le condizioni ambientali, esercitando pressioni
DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Documento che serve agli stakeholders informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione nonché sul continuo miglioramento delle prestazioni ambientali
E	Emergenza
EFFICIENZA	Capacità dell'Azienda di gestire le diverse problematiche ambientali in funzione della loro rilevanza.



Porto CSM
09.08.2023

EMERGENZA AMBIENTALE	condizione straordinaria che, se non riceve risposta tempestiva, dà luogo ad impatti ambientali significativi (es. rotture dei serbatoi di stoccaggio di sostanze pericolose, incendi, ecc.). Per affrontarla è necessario mobilitare tutto o gran parte del personale, e interrompere o alterare significativamente le normali attività del sito.
EMISSIONE	Qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'ecosistema derivante da un impianto tecnologico
FASCIA COSTIERA – COMPARTO SUOLO	l'insieme delle rilevanze geologiche e delle caratteristiche pedologiche
FORNITORE	Organizzazione o persona che fornisce, direttamente o indirettamente, prodotti o servizi all'impresa
GASTEROPODI	classe di Invertebrati, la più vasta dei Molluschi
IMPATTO AMBIENTALE	Qualunque modificazione dell'ambiente negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione
INDICATORI AMBIENTALI	sono grandezze misurabili che permettono di valutare quantitativamente la performance del SGA e che possono essere adottati per il monitoraggio del livello di conseguimento di obiettivi e traguardi
INQUINAMENTO	Alterazione dei parametri fisici, chimici e biologici propri di un ambiente, in stato di equilibrio, provocata dalle attività umane
ISOPODI	sottordine di Crostacei dell'ordine Peracaridi, dal corpo depresso di piccole dimensioni, privo di carapace, con un paio di piedi mascellari e le zampine tutte uguali, occhi sessili
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI	processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali

N	Normale
NORMATIVA	legislazione (internazionale, nazionale, locale) vigente in Italia alla quale le attività del sito devono conformarsi
OBIETTIVO	Il fine ultimo complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile
ORGANIZZAZIONE	società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie
PARCO	Si intende per brevità l'insieme dell'Area Marina Protetta e della Riserva Naturale Terrestre di Torre Guaceto
PERFORMANCE AMBIENTALE	Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale conseguenti al controllo esercitato dall'azienda sui propri aspetti ambientali
POPOLAMENTI FASCIA COSTIERA	l'insieme degli organismi presenti nei diversi Habitat presenti sulla fascia costiera
PROGRAMMA AMBIENTALE	Insieme coordinato di attività e risorse messe in atto per il conseguimento di un obiettivo ambientale prestabilito
PS	Pressione specifica
RELAZIONI ALLOMETRICHE	Quanto è in relazione a crescita relativa di diverse parti del corpo, crescita che può determinare un drastico cambiamento delle proporzioni corporee
RIFIUTI	qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A del D.Lgs. 22/97 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi
RILEVANZA	Caratteristica intrinseca del fattore d'impatto ambientale di un sito che descrive il rischio potenziale (pericolo) di provocare una conseguenza negativa sulle componenti ambientali, ovvero indirettamente sulle attività produttive dell'organizzazione, a prescindere dalla vulnerabilità e dalla sensibilità specifica del territorio.
RNS	Riserva Naturale dello Stato



Porto CSM
09.08.2023

RT	Responsabile Trapianto
S.M.I.	Successive modifiche ed integrazioni
SENSIBILITÀ	Caratteristica intrinseca di tipo oggettivo dell'ambiente naturale che può subire un maggior danno a parità di rilevanza dell'impatto (vulnerabilità) e di tipo soggettivo dell'ambiente socio-economico che comporta un maggior rischio di conseguenze negative sull'attività produttiva (percezione del rischio e sensibilità sociale).
SPECIE TARGET	Dicesi di organismo di valore ecologico e/o commerciale la quale gestione è di interesse prioritario per l'AMP

STANDARD PRESTAZIONALE	Insieme di caratteristiche tecniche ed organizzative assunte come livello minimo delle proprie prestazioni
STATO DI OLIGO-MESOTROFIA	Stato con valori medio-bassi di nutrienti
TAXA	Gruppo tassonomico.
TRAPIANTO AMBIENTALE	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita ad una parte o all'insieme dell'organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi



Porto CSM
09.08.2023

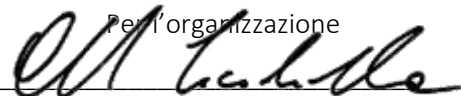
Il verificatore ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa dichiarazione ambientale, alla politica ambientale e agli obiettivi ambientali, convalidandola ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 "EMAS" è:

DNV BUSINESS ASSURANCE ITALIA S.R.L.

VIA ENERGY PARK 14 20871 VIMERCATE (MI), 0009P-REV0D COD. EU IT-V-0003

Con la presente si afferma che la dichiarazione ambientale inerente al CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO che ha sede in Via Sant'Anna 6, Carovigno (BR) è conforme e soddisfa i principi del Regolamento UE n.2026/2018

Data:

Per l'organizzazione




per DNV
Per il DNV:
09.08.2023



Sommario

1. Presentazione	2	1.10. Il modello concettuale.....	17
1.1. La storia della nascita della riserva.....	2	1.10.1. I target di biodiversità	20
1.2. Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto.....	2	2. Politica ambientale.....	25
1.3. Il contesto ambientale	3	2.1. Energia, Rifiuti ed Informazione Ambientale, la politica del Consorzio	26
1.3.1. La Riserva Terrestre	3	2.2. Strategia delle 5 R e Green Deal Europeo	26
1.3.2. La Zona Speciale di Conservazione Torre Guaceto e Macchia San Giovanni (IT9140005).....	6	3. Il Sistema di Gestione Ambientale.....	29
1.4. Le attività di pianificazione e gli strumenti di gestione	8	3.1. Impostazione del sistema di gestione	29
1.4.1. Area Marina Protetta	8	3.2. Aspetti ambientali e misurazione della significatività	30
1.4.2. Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto	8	3.3. Formazione, informazione, partecipazione e comunicazione interna	30
1.4.3. ZSC "Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni" (IT9140005).....	8	3.4. Comunicazione e gestione dei rapporti con l'esterno.....	30
1.5. Le procedure di ampliamento	9	3.5. Sorveglianza e misurazioni ed Audit del sistema di gestione ambientale	31
1.5.1. Area Marina Protetta	9	4. Gli aspetti ambientali e le prestazioni ambientali del Consorzio di Gestione dell'Amp.....	32
1.5.2. Riserva Naturale dello Stato.....	10	4.1. L'identificazione e la misurazione della significatività degli Aspetti Ambientali.....	43
1.6. Come raggiungerci	12	4.2. Contesto, parti interessate, analisi di rischi ed opportunità.....	46
1.7. Gli Organi di Gestione	13	4.3. I dati ambientali del Consorzio di Gestione dell'AMP	50
1.7.1. La Commissione di Riserva	13	4.3.1. Uso del suolo in relazione alla biodiversità	51
1.7.2. L'organizzazione del Consorzio di Gestione	13	5. Obiettivi e Programmi Ambientali.....	54
1.7.3. La natura giuridica del Consorzio di Gestione	14	6. I valori economici della gestione ambientale	55
1.8. La zonazione.....	16		
1.9. I riconoscimenti della gestione	16		



port cm
09.08.2023

7. Nome e numero di accreditamento del verificatore ambientale e data di convalida.....	57
8. Programma ambientale.....	58
8.1. Obiettivi e Traguardi agosto 2020- agosto 2023	58

8.2. obiettivi e traguardi agosto 2023 – agosto 2026.....	65
9. Elenco delle principali leggi e norme applicabili all'organizzazione.....	67
10. Glossario	69



port cm
09.08.2023

